



Gruppo Tiscali

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018

Data di approvazione: 22 novembre 2018

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo www.tiscali.it

Tiscali S.p.A.

Sede Legale in Cagliari, Località Sa Illetta, SS195 Km 2,3

Capitale Sociale € 43.065.376,20

Registro delle Imprese di Cagliari e P.IVA n. 02375280928 R.E.A. - 191784

Indice dei contenuti

1	Dati di sintesi	1
2	Accordo con Fastweb ed effetti sulla continuità aziendale di Tiscali S.p.A e del Gruppo Tiscali	2
3	Indicatori alternativi di performance	3
4	Organi di amministrazione e controllo	4
5	Relazione sulla Gestione	6
5.1	Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato	6
5.2	Principali risultati ottenuti nel corso del primo semestre 2018 ed eventi successivi	8
5.3	Quadro regolamentare	13
5.4	Azioni Tiscali.....	17
5.5	Fatti di rilievo nel corso del primo semestre 2018.....	20
5.6	Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....	21
5.7	Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione	38
5.8	Altri eventi successivi alla chiusura del semestre	43
5.9	Contenziosi, passività potenziali e impegni	43
5.10	Operazioni non ricorrenti	43
5.11	Operazioni atipiche e/o inusuali.....	43
5.12	Operazioni con parti correlate.....	43
6	Prospetti contabili consolidati e note esplicative	46
6.1	Prospetto di conto economico.....	46
6.2	Prospetto di conto economico complessivo.....	47
6.3	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	48
6.4	Rendiconto finanziario.....	49
6.5	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.....	50
6.6	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006	51
6.7	Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	52
6.8	Note esplicative.....	53
6.9	Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione	53
6.10	Evoluzione prevedibile della gestione.....	57
6.11	Altri eventi successivi alla chiusura del semestre	57
6.12	Criteri di redazione.....	59
6.13	Principi contabili	60
6.14	Commenti alle voci di Bilancio	68
7	Glossario	99
8	Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato	100

1 Dati di sintesi

Dati economici	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	92,4	103,6
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	9,0	14,4
Risultato Operativo	(17,2)	(12,9)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	0,0	43,6
Risultato Netto	3,3	24,5
Dati patrimoniali e finanziari	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Totale attività	306,8	300,4
Posizione finanziaria netta	177,0	178,9
Posizione finanziaria netta "Consob"	177,5	179,4
Patrimonio netto (*)	(124,8)	(128,0)
Investimenti	10,3	64,4
Dati operativi	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia)</i>		
Customer base attiva	697,4	748,2
Broadband Fixed	416,0	451,2
<i>di cui Fibra</i>	66,3	47,1
Broadband Wireless	62,3	66,6
<i>di cui LTE</i>	48,8	49,6
Mobile	219,0	230,4

(*) Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, per effetto della finalizzazione della operazione di ristrutturazione aziendale del Gruppo, avvenuta in data 16 novembre 2018, Tiscali S.p.A. non versa nella fattispecie prevista dall' art. 2446 del Codice Civile.

2 Accordo con Fastweb ed effetti sulla continuità aziendale di Tiscali S.p.A e del Gruppo Tiscali

Come più dettagliatamente descritto nella presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, per effetto dell'accordo finalizzato in data 16 novembre con Fastweb, il Gruppo Tiscali ha completato una complessa operazione di riorganizzazione societaria che consentirà – anche grazie alla prossima finalizzazione di Accordi di Ristrutturazione del Debito Finanziario con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing (come nel seguito definiti), conseguenti alla citata operazione – di realizzare il Nuovo Piano Industriale 2018-2021, asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942, che garantisce, nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi, l'equilibrio patrimoniale e finanziario proprio della continuità aziendale della Società e del Gruppo.

In particolare, con l'accordo del 16 novembre, Fastweb acquisisce la licenza detenuta da Aria S.p.A (controllata di Tiscali S.p.A) per 40 Mhz nella banda 3.5 Ghz e il ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA) di Tiscali. Allo stesso tempo, Tiscali ottiene il pieno accesso all'infrastruttura di rete basata su fibra di Fastweb, oltre a mantenere l'accesso all'infrastruttura FWA oggetto dell'acquisizione ad un corrispettivo pattuito. Pertanto, Tiscali continuerà a fornire servizi LTE FWA ai propri clienti in aree di digital divide esteso e potrà inoltre sfruttare l'accesso alla rete in fibra ad alte prestazioni di Fastweb per aumentare la propria copertura di rete fissa a livello nazionale, concentrandosi sempre di più sul core business di offerta retail.

Il valore economico complessivo di questo accordo è pari a nominali 198 milioni di Euro, di cui 130 milioni di Euro in denaro (di cui 50 milioni di Euro regolati il 16 novembre ed 80 milioni di Euro da incassarsi entro il 30 giugno 2019), un accordo wholesale per un valore complessivo di 55 milioni di Euro e 13 milioni di Euro di accollo di debiti verso i fornitori.

Nel prosieguo della presente relazione ed in particolare al paragrafo “Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione” sono dettagliatamente richiamate le considerazioni che fanno ritenere che il Gruppo Tiscali operi in continuità aziendale nell'orizzonte temporale dei prossimi 12 mesi e possa ragionevolmente realizzare il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 pur in presenza delle usuali incertezze connesse alla dipendenza della realizzazione dei dati previsionali da variabili esogene non controllabili tipiche del mercato di riferimento in cui il Gruppo stesso opera, nonché dalla finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing.

3 Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione, in aggiunta agli indicatori convenzionali previsti dagli IFRS, è presentato un indicatore alternativo di performance (EBITDA) utilizzato dal *management* del Gruppo Tiscali per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo stesso. Tale indicatore, presente anche nelle precedenti relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), e la cui modalità di determinazione non è variata rispetto al passato, non deve essere considerato sostitutivo delle misure di redditività previste dagli IFRS; in particolare, poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo Tiscali potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e pertanto, tale indicatore alternativo di performance, potrebbe non essere comparabile.

In merito a tale indicatore, il 3 dicembre 2015 CONSOB ha emesso la comunicazione n.92543/15 che fa riferimento agli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Market Authority circa la sua presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi regolamenti, che aggiornano la precedente raccomandazione CESR (CESR/05 -178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2003/71/CE al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Di seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopracitate, i criteri utilizzati per la costruzione dell'indicatore EBITDA del Gruppo Tiscali. In particolare, l'EBITDA è costruito come di seguito indicato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	1° semestre 2018	1° semestre 2017
Risultato prima delle imposte	(22.835)	(19.212)
+ Oneri finanziari	6.580	6.386
- Proventi finanziari	(1.025)	(41)
+ Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	129	0
Risultato Operativo	(17.151)	(12.867)
+ Costi di ristrutturazione	283	3.537
+ Ammortamenti	25.888	23.693
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)	9.020	14.363

Il management, inoltre, evidenzia, in calce ai prospetti di conto economico della relazione sulla gestione, un ulteriore parametro rappresentato dall'EBITDA al lordo dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, in quanto ritiene che tale parametro possa fornire una informazione aggiuntiva che giova alla comprensione dell'andamento del Business pur se non rappresentante un indicatore alternativo di performance, quale l'EBITDA sopra definito.

I costi di ristrutturazione sono relativi principalmente agli oneri di riorganizzazione e al ridimensionamento dell'organico e sono ritenuti di natura non ricorrente in quanto connessi a processi di razionalizzazione del core business del Gruppo che non sono destinati a ripetersi nel tempo ma sono connessi a questa fase di riorganizzazione operativa completatasi con la già citata firma dell'accordo con Fastweb.

() Inclusivo del provento di 1,1 milioni di Euro da rilascio della quota di competenza del semestre della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta).*

4 Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 26 giugno 2018, ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020:

Presidente: Alexander Okun (#) (4)

Amministratore Delegato: Alex Kossuta (#)

Anna Belova (*) (1) (2) (3)
Alina Sychova (2)
Paola De Martini (*) (1) (2) (3)
Oleg Anikin (1)
Renato Soru

(*) Consiglieri indipendenti

(#) Il Presidente è il legale rappresentante della Società, l'Amministratore Delegato ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi disgiuntamente o congiuntamente in ottemperanza ai poteri conferiti del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2018

(1) Comitato controllo e rischi

(2) Comitato per le nomine e le remunerazioni

(3) Comitato per le operazioni con le parti correlate

(4) Nominato Presidente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2018

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 26 giugno 2018, ed è in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

Presidente: Barbara Tadolini

Sindaci Effettivi: Emilio Abruzzese
Valeria Calabi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari:

Daniele Renna

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 26 giugno 2018, ed è in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Precedentemente a tale data Daniele Renna aveva ricoperto il medesimo ruolo di Dirigente Preposto fin dal 27 giugno 2017.

Società di revisione:

Deloitte & Touche SpA

La Società di Revisione è stata nominata dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 30 maggio 2017, con un incarico di durata novennale, dall'esercizio 2017 all'esercizio 2025.

Relazione intermedia sulla Gestione

5 Relazione sulla Gestione

5.1 Posizionamento di Tiscali nel contesto di mercato

Fondata nel 1998, Tiscali Spa (di seguito anche “Tiscali”, la “Società” e, congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo” o il “Gruppo Tiscali”) è uno dei principali operatori di telecomunicazioni alternativi in Italia.

Attraverso una rete all'avanguardia basata su tecnologia IP, Tiscali fornisce ai suoi clienti un'ampia gamma di servizi, dall'accesso Internet in modalità Broadband fisso e Broadband fixed wireless, servizi di telefonia mobile e servizi a valore aggiunto, unitamente a prodotti più specifici e tecnologicamente avanzati. Tale offerta include anche servizi voce (VOIP e CPS – per il significato degli acronimi utilizzati nella presente Relazione si fa rimando al Glossario), servizi da portale e di telefonia mobile, grazie all'accordo per la fornitura di servizi raggiunto con TIM (MVNO). A partire dal 2016, grazie allo spettro entrato in disponibilità dal dicembre 2015 con la fusione con Aria Spa (d'ora innanzi anche “Aria”), il Gruppo Tiscali offre anche servizi UltraBroadband LTE Fixed Wireless su rete di accesso proprietaria.

Inoltre Tiscali è attiva nel segmento dei media digitali e della pubblicità on-line attraverso:

- il portale www.tiscali.it, uno dei principali portali italiani che nel primo semestre 2018 ha avuto un traffico complessivo medio mensile di oltre 284 milioni di pageviews;
- la concessionaria Vevisible Srl (di seguito anche “Vevisible”) che si occupa della vendita degli spazi pubblicitari del portale www.tiscali.it ma anche di altre primarie web properties italiane.

Evoluzione Mercato Larga Banda Fisso

Per ciò che concerne l'evoluzione del mercato di accesso a banda larga da rete fissa, il principale mercato coperto da Tiscali, a giugno 2018 (fonte Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - AGCOM, ultimo aggiornamento disponibile) gli accessi Broadband in Italia hanno raggiunto 16,87 milioni di unità con un aumento su base annua di 810 mila accessi. Tale aumento è in particolare trainato dagli accessi Broadband sviluppati su tecnologie alternative all'ADSL tradizionale, in particolare Fibra e Broadband Fixed Wireless, che hanno raggiunto a giugno 2018 circa 7,15 milioni di accessi, in crescita di 2,73 milioni rispetto a giugno 2017 e arrivano a rappresentare oltre il 42% delle linee broadband complessive mentre nello stesso periodo risulta diminuita la componente DSL tradizionale di 1,92 milioni di unità. In questo settore si evidenzia la dinamica degli accessi NGA (in tecnologia FTTC e FTTH) che su base annua passano da 3,5 a 6 milioni mentre gli accessi FWA raggiungono 1,1 milioni di linee con una crescita del 20,9% su base annua.

Il gruppo Tiscali, nel corso del 2018 ha proseguito con la strategia avviata nel 2017 di sviluppo del mercato in Fibra sopra descritto attraverso la:

- focalizzazione sulle offerte in Fibra ad altissima capacità fino a 1.000 MBps, anche grazie all'accordo stipulato nel 2016 con Open Fiber (di seguito anche “OF”) e sulle offerte in Fibra mista rame (FTTC);
- progressiva diffusione della nuova offerta LTE UltraBroadband Fixed Wireless a marchio Tiscali con capacità fino a 100 MBps lanciata nel 2016.

A giugno del 2018 le nuove acquisizioni in queste tecnologie rappresentano circa il 70% del totale.

Nel mercato Broadband di rete fissa, il portafoglio clienti Broadband Fisso di Tiscali si attesta a circa 416 mila unità a giugno 2018 in riduzione rispetto alle 453 mila unità di giugno 2017 (451 mila unità al 31 dicembre 2017) principalmente a causa della riduzione dell'attività promozionale sui propri prodotti. In particolare è cresciuto il numero degli utenti Fibra passato da circa 22,3 mila di giugno 2017 (47,1 mila al 31 dicembre 2017) fino a oltre 66,3 mila di giugno 2018 per effetto anche delle attività di

migrazione della Customer Base dalle soluzioni ADSL tradizionali alle soluzioni in Fibra poste in essere da Tiscali. Il mercato continua sostanzialmente a essere presidiato dagli operatori storici (TIM, Wind, Fastweb, Vodafone) con quote di mercato sostanzialmente stabili e una leggera crescita di Wind3.

Mercato Mobile

Per quanto riguarda i servizi Mobile, il mercato italiano a giugno 2018 (fonte AGCOM) registra una crescita nel numero totale dei clienti di 2,4 milioni di unità su base annua: 101,4 milioni contro i 99 milioni di giugno 2017 di cui 18,5 milioni di unità sono sim "M2M" (Machine To Machine) pari al 18,2% del totale che crescono di 4,1 milioni su base annua e 82,9 milioni sono sim "human" che effettuano traffico "solo voce" e "voce +dati" in flessione di 1,7 milioni di unità su base annua.

Con riferimento alle sim complessive su base annua si registra il sorpasso di Tim a quota 31,2% su Wind3 al 30,4% e Vodafone al 30% mentre nel segmento MVNO in cui opera Tiscali e che rappresenta il 10,2% delle sim Human, il primo operatore è Poste Mobile con una quota del 46,9% e Fastweb occupa la seconda posizione con il 20%. Tiscali che figura dallo scorso marzo nella rilevazione AGCOM a giugno 2018 ha una quota di mercato del 2,8%.

Tali dati non recepiscono l'ingresso sul mercato del nuovo operatore Iliad avvenuto a giugno 2018.

Sul mercato mobile, nel quale opera come operatore MVNO, Tiscali ha registrato a giugno 2018 una buona performance grazie a un'offerta competitiva voce-sms e dati. Il portafoglio dei clienti Mobili si attesta a 219 mila unità al 30 giugno 2018, registrando un decremento del 5% rispetto al 31 dicembre 2017 (230 mila unità) ma un incremento di circa il 7,8% nel numero dei clienti MVNO Mobile rispetto a giugno 2017 (201,9 mila unità). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 è connessa ad un aumento generale della pressione competitiva anche a seguito del previsto ingresso (poi avvenuto in giugno 2018) di Iliad come nuovo entrante sul mercato Mobile italiano.

Continua inoltre sul mercato la crescita esponenziale del traffico dati complessivo su rete Mobile, cresciuto a giugno 2018 di circa il 53,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con una crescita dei consumi medi unitari mensili di quasi il 55% pari a 3,63 Giga/mese trainata dal crescente utilizzo di applicazioni video, streaming e on-demand.

Per competere con sempre maggior successo in questo mercato, Tiscali ha proseguito con la promozione nel 2018 della suite Open con offerte pensate per le diverse esigenze di comunicazione dei clienti, semplici e senza costi nascosti o vincoli di ricarica, con un pricing estremamente competitivo, e che offrono ai clienti la possibilità di creare la propria offerta avendo a disposizione circa 200 personalizzazioni differenti e di cambiarla gratuitamente in funzione delle proprie esigenze di utilizzo. L'evoluzione della suite Open ha seguito la crescente domanda di banda dei clienti finali proponendo combinazioni più vantaggiose specialmente sulla parte dati.

Mercato Advertising on-line

Il mercato della pubblicità online ha registrato nel primo semestre 2018 un risultato complessivo del +3,3% generato soprattutto dalla crescita dell'advertising sullo smartphone (secondo quanto rilevato da FCP: 55,7 milioni di Euro nel 2018 contro 43,3 milioni di Euro nel 2017 su un mercato totale di 230,15 milioni di Euro nel 2018 contro 222,82 milioni di Euro nel 2017).

Sul comparto dell'advertising da smartphone la crescita è stata del 28,7% e ha portato la sua incidenza sul totale a un valore del 24,23% mentre la raccolta sul segmento web tradizionale desktop e tablet ha registrato una contrazione con un risultato del -2,8%.

Il Mobile advertising rimane uno dei principali driver futuri di crescita del mercato, anche se ancora oggi non è valorizzato quanto dovrebbe in considerazione del tempo speso dagli utenti e dell'audience generata attraverso l'utilizzo di device mobili verso i pc tradizionali (Audiweb giugno 2018 : 28,1 milioni di utenti unici mobile nel giorno medio contro 12,9 milioni di utenti unici pc, sempre nel giorno medio). L'andamento dell'economia italiana non segna una ripresa significativa della crescita e questo influenza l'andamento del mercato dell'advertising nel corso del 2018.

La previsione di lungo periodo auspica tuttavia una crescita nei prossimi anni, soprattutto grazie alla crescita attesa per i segmenti del mobile advertising, del native advertising (+9,4% rispetto al 2017 ma con ancora una bassa incidenza pari all'8,3%% sul totale mercato), del video advertising (+2,9% rispetto al 2017 con un'incidenza sul totale mercato nel 2018 del 22,6%).

Nel primo semestre 2018 i ricavi Media & VAS del Gruppo, che rappresentano il 9,3% dei ricavi complessivi (8,6 milioni di Euro), sono cresciuti del 27,9% rispetto al dato comparativo del primo semestre 2017.

5.2 Principali risultati ottenuti nel corso del primo semestre 2018 ed eventi successivi

Nel corso del primo semestre 2018, l'attività del gruppo Tiscali si è focalizzata in particolare sulle azioni propedeutiche all'ottenimento della proroga della licenza di cui è titolare sulla frequenza 3.5GHz e alle negoziazioni dell'accordo strategico con Fastweb (sottoscritto il 16 novembre e di cui nel seguito verranno dati i relativi dettagli) finalizzato alla piena valorizzazione della frequenza stessa e alla possibilità di avere accesso all'infrastruttura di accesso in Fibra di Fastweb in modalità wholesale per ampliare la dimensione del mercato aggredibile dei servizi Fibra agli utenti finali. Inoltre, è proseguito il percorso di negoziazione di accordi tesi alla gestione del debito, sia di quello scaduto con i principali fornitori strategici sia di quello finanziario in capo a Istituti Finanziari e Pool leasing, propedeutici alla conclusione del citato accordo con Fastweb. Si rimanda al paragrafo "Accordo strategico con Fastweb" per maggiori dettagli sull'accordo finalizzato il 16 novembre e al paragrafo "Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e la sua asseverazione ex art 67" per i dettagli sugli accordi di rinegoziazione del debito finanziario con Istituti Finanziari e Pool Leasing.

Proroga della licenza su frequenza 3.5GHz

Nel corso dei primi 6 mesi 2018 sono state concretizzate le attività propedeutiche all'ottenimento della proroga della licenza su frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare dalla sua data di scadenza naturale fissata a maggio 2023 fino al dicembre 2029, allungando così la durata della licenza di oltre 6 anni.

Tale proroga, ottenuta il 12 novembre, era fondamentale per la finalizzazione dell'accordo con Fastweb e per la positiva evoluzione dei rapporti con gli Istituti Finanziari e il Pool Leasing, consolidando il valore reale della frequenza 3.5GHz anche in virtù del suo uso per lo sviluppo dei futuri servizi 5G.

E' infatti noto che la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare è universalmente considerata tra le frequenze "pioniere" per lo sviluppo dei servizi 5G. I servizi 5G sono considerati uno dei principali driver di crescita per il settore delle telecomunicazioni per i prossimi anni. Gli operatori, come dimostrato dall'andamento dell'asta per l'aggiudicazione dello spettro 5G, stanno effettuando ingenti investimenti nelle nuove tecnologie 5G che avranno però necessità di tempi medio-lunghi per un positivo ritorno economico. Per questo motivo, l'uso dello spettro di Tiscali in questo ambito ha il vantaggio di avere immediatamente disponibile la frequenza per un numero sufficientemente lungo di anni.

In relazione alla proroga, si segnala che:

- si era conclusa in febbraio 2018 la consultazione pubblica indetta da AGCOM in merito alla delibera contenente il parere richiesto dal MISE ad AGCOM circa le condizioni di concessione della proroga ai soggetti titolari di frequenza 3.5GHz che ne avevano fatto richiesta formale nel corso degli ultimi mesi del 2017;
- in aprile 2018 AGCOM ha inviato al MISE il parere positivo circa la concessione della proroga ai soggetti titolari che ne avevano fatto richiesta (con l'unica eccezione di TIM);
- nel corso del mese di luglio 2018 Tiscali ha ricevuto dal MISE la lettera in cui veniva richiesta formalmente l'accettazione di specifiche condizioni contenute nel parere AGCOM propedeutiche per l'ottenimento della proroga. In particolare in questa lettera il MISE ha fissato gli oneri di proroga in un ammontare pari ai prezzi di base d'asta delle frequenze 3.6GHz-3.8GHz opportunamente riproporzionato su specifica durata e dimensione delle frequenze in capo a Tiscali;
- nel corso del mese di settembre, Tiscali ha risposto al MISE accettando formalmente tutte le condizioni di proroga, concludendo così sostanzialmente il processo per l'ottenimento della proroga delle frequenze fino al 2029;

- nel mese di ottobre 2018, infine, il MISE ha rilasciato parere favorevole alla cessione del diritto a terzi al mantenimento del diritto alla proroga ottenuto da Tiscali (vedi paragrafo successivo);
- il 12 novembre il MISE ha confermato le condizioni, non onerose per il Gruppo Tiscali, per la proroga al 2029 della licenza che è stata poi ceduta a Fastweb il 16 novembre.

La cessione delle licenze al valore di nominali 198 milioni di Euro ha consentito di consolidare il valore presente e prospettico dello spettro di cui Tiscali era titolare, nel contesto del piano di sviluppo dei servizi 5G.

Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e la sua asseverazione ex art 67

Come precedentemente indicato, durante il primo semestre e nei primi mesi del secondo semestre 2018 il Management del Gruppo ha proseguito le proprie attività volte alla valorizzazione del marchio e dello spettro siglando, in data 30 luglio 2018, un accordo preliminare con Fastweb per la cessione dello spettro stesso, oggetto di revisione del valore di cessione in data 12 novembre; come già anticipato, la cessione si è quindi perfezionata in data 16 novembre.

Per effetto di questo accordo, al fine di ridefinire il modello di business e di ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario, il Gruppo ha sviluppato un piano industriale 2018-2021 (d'ora innanzi anche "Nuovo Piano Industriale 2018-2021") che - tenendo conto degli effetti che l'avvenuta cessione dello spettro a Fastweb comporta sulle strategie di sviluppo e sulla struttura patrimoniale e finanziaria del gruppo Tiscali - mira a garantire la continuità operativa e il rilancio del Gruppo, anche tenendo conto della positiva finalizzazione di accordi di ristrutturazione del debito con gli Istituti Finanziari e Pool Leasing che - avendo ottenuto, la conferma che il citato piano sarebbe stato asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 RD 267/1942, subordinatamente alla ristrutturazione del debito finanziario che li coinvolge direttamente - hanno sottoscritto in data 14 e 15 novembre delle lettere di impegno a concludere gli iter di ristrutturazione dei propri crediti nei confronti del Gruppo, in modo coerente alle condizioni e termini di rimborso riflessi nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

In particolare, il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 include, inter alia, una manovra finanziaria che prevede sia la ristrutturazione dell'indebitamento senior che la ristrutturazione del debito leasing relativo all'immobile di Sa Illetta.

In tale contesto, il finanziamento senior con Intesa San Paolo e BPM è riflesso nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 sulla base delle seguenti ipotesi di ristrutturazione:

- Nuova scadenza: 30 settembre 2024
- Piano di rimborso così definito:
 - un prepagamento pari a 20 milioni di Euro a cui farà seguito un periodo di tre anni di preammortamento;
 - ammortamento di 30 milioni di Euro in 6 rate semestrali uguali a partire dal 31 marzo 2022;
 - saldo del debito residuo pari a circa 2/3 del totale da corrispondersi integralmente il 30 settembre 2024.
- Tasso di interesse:
 - tasso del 1,0% sulla quota di debito che verrà ammortizzata nel periodo 2022-2024 (circa 30 milioni di Euro);
 - tasso del 1,25% sulla quota di debito da ripagare integralmente il 30 settembre 2024 (circa 42,5 milioni di Euro).

Le condizioni e termini della manovra finanziaria sopra descritta ("Accordo di Ristrutturazione del debito Senior"), in finalizzazione con i due citati istituti di credito alla data della presente relazione finanziaria, sono stati confermati dagli stessi con apposite comfort letter ricevute in data 14 e 15 novembre 2018. Con queste lettere, i due istituti si impegnano a portare all'approvazione degli organi

deliberanti competenti con parere positivo, gli accordi di ristrutturazione alle condizioni e termini sopra descritti.

Parimenti, con riferimento al debito "Sale & Lease Back Sa Illetta" in essere con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing ("Pool Leasing"), è in fase di finalizzazione con il Pool Leasing un accordo (l'Accordo di Ristrutturazione del Leasing Sa Illetta" e, congiuntamente con l'Accordo di Ristrutturazione del debito Senior, gli "Accordi di Ristrutturazione del Debito") che prevede che l'immobile ritorni nel possesso delle società di leasing ad un valore che sarà definito a esito di una valutazione effettuata da un esperto indipendente. Qualora tale valore peritale risultasse essere inferiore al debito residuo alla data di passaggio del possesso, Tiscali corrisponderà alla data del 30 giugno 2019 un pagamento complessivo pari alla differenza tra tale valore peritale e il valore del debito residuo, per un importo complessivo massimo di 10 milioni di Euro ad estinzione integrale del debito residuo.

Il valore dell'immobile al 30 giugno 2018 ammonta a 41,1 milioni di Euro, mentre il debito per leasing contabilizzato nei debiti finanziari a breve termine ammonta a 52,6 milioni di Euro

Gli istituti finanziari e il Pool Leasing hanno accolto positivamente la chiusura dell'Accordo di Cessione con Fastweb alle condizioni e termini sopra richiamati e hanno inoltrato a Tiscali in data 14 e 15 novembre 2018 due comfort letters, la prima da parte di Banca IMI in qualità di agente dell'indebitamento senior e la seconda da parte di Mediocredito Italiano in qualità di capofila del Pool Leasing. Nelle suddette comfort letters gli Istituti si impegnano a portare le proposte di ristrutturazione del debito ai termini e condizioni sopra richiamati all'approvazione degli organi deliberanti competenti in tempi brevi.

Da ultimo si evidenzia che la manovra finanziaria inclusa nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 preveda un rafforzamento finanziario per massimi 25 milioni di Euro da perfezionarsi entro il 30 giugno 2019.

Con riferimento a tale operazione, si segnala che i soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund hanno inviato in data 16 novembre 2018 al Consiglio di Amministrazione di Tiscali SpA una lettera in cui si impegnano all'erogazione di due finanziamenti ponte da 5 milioni di Euro ciascuno finalizzati alla messa a disposizione del gruppo di risorse finanziarie, anche al fine di agevolare l'approvazione da parte degli organi deliberanti degli Istituti Finanziari e Pool Leasing degli Accordi di Ristrutturazione del Debito.

Il Nuovo Piano 2018-2021 fonda i suoi presupposti sulla finalizzata cessione dello spettro e di parte delle infrastrutture di rete a Fastweb e si basa sulla piena conferma della focalizzazione di Tiscali sul proprio "Core Business", ovvero la vendita di servizi BroadBand e UltraBroadband Fissi, Fixed Wireless e Mobili alla clientela retail Consumer, SOHO e SME, all'interno di un percorso di progressiva ridefinizione del modello operativo che, a seguito della citata operazione, si focalizzerà sempre di più sulla capacità di sviluppo di nuovi servizi, sulle attività di Marketing e Vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente.

Tale percorso sarà facilitato dall'accordo wholesale sottoscritto con Fastweb che consente un ampliamento del mercato indirizzabile derivante dalla possibilità di continuare a commercializzare i servizi LTE Fixed Wireless nelle aree "Extended Digital Divide" e di accedere alla rete in Fibra di Fastweb consentendo a Tiscali senza ulteriori investimenti incrementali di ampliare il mercato indirizzabile dei servizi Fibra da circa 8 milioni di famiglie e aziende a circa 18 milioni.

Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 prevede inoltre il rilancio del brand Tiscali a supporto delle attività di commercializzazione dei servizi, grazie ai significativi investimenti in comunicazione possibili grazie ai proventi dell'accordo con Fastweb.

Tale piano rappresenta quindi un'opportunità per un rilancio di Tiscali, che può utilizzare le risorse acquisite dalla cessione per rifocalizzare la propria attività in coerenza con dimensioni e capacità di investimento dell'azienda e mutato contesto tecnologico e di mercato (Fibra, 5G).

Come anticipato, in data 15 novembre 2018 si è positivamente concluso l'iter di asseverazione ex articolo 67, comma 3, lettera d), del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 per le società Tiscali Italia e Aria. Tale conclusione positiva è condizionata alla firma

definitiva degli Accordi di Ristrutturazione del Debito sottostanti la manovra finanziaria per la ristrutturazione dell'indebitamento senior e del debito leasing relativo all'immobile di Sa Illetta precedentemente descritta.

Accordo strategico con Fastweb

Nel corso dell'ultimo trimestre 2017 Tiscali aveva dato mandato ad un advisor finanziario ad agire a favore della Società per valutare possibili opzioni strategiche per il Gruppo. Nel contesto della esecuzione di questo mandato, l'advisor ha rilevato l'interesse di Fastweb per valutare un possibile accordo strategico avente ad oggetto in particolare la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare e l'infrastruttura di rete di accesso Fixed Wireless che è stata realizzata per l'esercizio di tale frequenza. La complessa negoziazione di tale accordo con Fastweb ha impegnato Tiscali per tutto il periodo aprile-luglio 2018.

In data 30 luglio 2018 Tiscali ha sottoscritto con Fastweb un accordo preliminare (l'"Accordo Preliminare di Cessione") finalizzato a rafforzare la partnership strategica avviata nel dicembre 2016 con Fastweb. La struttura dell'accordo con il gruppo Fastweb si basa su tre punti sostanziali:

- la cessione da parte di Aria (società del gruppo Tiscali avente la titolarità della licenza) della licenza per 42 Mhz nella frequenza 3.5 GHz;
- la cessione da parte di Tiscali Italia di un ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA), comprendente tutte le infrastrutture FWA (836 torri) in capo al gruppo Tiscali alla data e 34 dipendenti;
- un accordo di wholesale (l'"Accordo Wholesale") grazie al quale il gruppo Tiscali ha ottenuto il pieno accesso all'infrastruttura di rete di accesso in Fibra di Fastweb e all'infrastruttura FWA ceduta a Fastweb.

L'Accordo Preliminare di Cessione è stato perfezionato in data 16 novembre 2018 attraverso la sottoscrizione degli accordi definitivi (l'"Accordo di Cessione") e con il versamento della parte della prima tranche di prezzo prevista e complessivamente pari a 50 milioni di Euro, residua a versamenti in acconto precedentemente effettuati da Fastweb per sostenere temporanee esigenze di liquidità di Tiscali emerse durante il periodo di negoziazione. Tale sottoscrizione è avvenuta a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive, e in particolare:

- 1) l'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in data 12 novembre, della cessione del diritto d'uso e del mantenimento della proroga dei diritti d'uso delle frequenze sino al 2029;
- 2) il ricevimento in data 14 e 15 novembre delle comfort letter da parte degli Istituti Finanziari e del Pool Leasing che si impegnano a portare in approvazione gli Accordi di Ristrutturazione del debito a termini e condizioni coerenti a quelli riflessi nel Nuovo Piano industriale 2018-2021;
- 3) l'asseverazione in data 15 novembre del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 ex articolo 67, comma 3, lettera d), del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 di Tiscali Italia ed Aria.

Come anticipato, l'asseverazione è stata rilasciata subordinatamente al perfezionamento degli Accordi di Ristrutturazione del Debito descritti nel precedente paragrafo "Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e la sua asseverazione ex art 67".

In relazione all'onere da sostenersi per il prolungamento della concessione dei diritti d'uso delle frequenze al 2029, determinato dal MISE, si evidenzia che lo stesso risulta integralmente a carico di Fastweb.

Il corrispettivo pattuito con Fastweb per l'acquisizione della frequenza e degli asset di infrastruttura Fixed Wireless, rideterminato nella propria valorizzazione in data 12 novembre, è pari a nominali 198 milioni di Euro, di cui:

- 130 milioni di Euro in denaro (di cui 50 milioni di Euro da regolare alla data del closing e i rimanenti 80 milioni di Euro da versare entro il 30 giugno 2019);
- 55 milioni di voucher “in-kind” da spendere in servizi che il Gruppo Tiscali potrà acquisire da Fastweb, sulla base delle condizioni contenute nell’Accordo Wholesale;
- l’accollo da parte di Fastweb di circa 13 milioni di Euro di debiti commerciali.

Grazie all’Accordo di Cessione finalizzato con Fastweb il 16 novembre, Tiscali potrà intraprendere un nuovo percorso aziendale in coerenza con le previsioni del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 con conseguente rilancio delle attività industriali fondato sui seguenti presupposti:

- il significativo miglioramento della struttura patrimoniale e finanziaria garantita dall’apporto dei circa 198 milioni di Euro da parte di Fastweb nelle forme sopra descritte. Tale apporto consentirà in particolare di ridurre in maniera sostanziale i debiti scaduti con fornitori, erario ed enti previdenziali;
- la ristrutturazione dell’indebitamento finanziario senior e del debito leasing relativo all’immobile di Sa Illetta in coerenza con le capacità di generazione di cassa evidenziate nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021;
- il significativo aumento della copertura dei servizi Fibra per i propri utenti finali grazie alla possibilità di usufruire della rete di accesso in Fibra di Fastweb garantita dall’accordo wholesale sottoscritto che consentirà di ampliare, senza alcun investimento incrementale, l’offerta nel mercato dei servizi Fibra dagli attuali circa 8 milioni di famiglie e aziende a circa 18 milioni;
- la possibilità di continuare a fornire servizi LTE FWA ai propri clienti in aree di *digital divide esteso*, continuando a poter accedere all’infrastruttura Fixed Wireless ceduta a Fastweb alle condizioni contenute nell’accordo wholesale sottoscritto. Inoltre Tiscali beneficerà del fatto che Fastweb, oltre a sostenere in proprio l’onere di rinnovo fissato dal MISE per la proroga della scadenza delle licenze sino al 2029, completerà la migrazione delle antenne residue da WiMax a LTE a proprie spese, ampliando anche in questo caso il mercato LTE indirizzabile dagli attuali circa 4 milioni di famiglie e aziende a circa 6,5 milioni. Tale impegno è stato inserito nell’Accordo di Cessione;
- la definizione di un piano di rilancio, basata anche su investimenti in comunicazione, finalizzati alla rivitalizzazione del marchio Tiscali e al rafforzamento della strategia digitale dell’azienda, a supporto del processo di acquisizione di nuovi clienti, in particolare Fibra, LTE Fixed Wireless e Mobile;
- la possibilità di avere accesso, in futuro, anche ai servizi 5G sviluppati da Fastweb sullo spettro oggetto della cessione, garantendo a Tiscali un migliore posizionamento competitivo prospettico anche nell’ambito dei servizi Mobile Data, uno dei principali motori di sviluppo futuro del mercato delle telecomunicazioni.

In virtù di quanto sopra descritto, Tiscali potrà implementare un nuovo piano di sviluppo, focalizzando la sua strategia sullo sviluppo di nuovi servizi e sulle attività di marketing, vendita e gestione del cliente e riducendo costi e investimenti dedicati alla gestione e sviluppo di infrastrutture di rete.

In coerenza con quanto previsto dal Nuovo Piano Industriale 2018-2021, Tiscali continuerà quindi a focalizzarsi sul proprio core business, ovvero sulla vendita di servizi UltraBroadBand (Fibra e LTE) ai segmenti di clientela Consumer, SOHO e SME oltre che sulla vendita di servizi Mobile.

Inoltre Tiscali potrà progressivamente razionalizzare le proprie infrastrutture, beneficiando nel tempo di una significativa riduzione dei costi operativi e degli investimenti, in un’ottica di rafforzamento del proprio modello di business e del profilo complessivo di rischio dell’azienda.

Gli effetti economico-patrimoniali dell’Accordo di Cessione finalizzato il 16 novembre non sono riflessi nella relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2018 in quanto perfezionatisi successivamente a tale data, con la conseguenza che l’applicazione dell’IFRS5 sulle attività cedute non è applicabile al 30 giugno 2018; peraltro, l’aspettativa di realizzare nel secondo semestre 2018 un reddito imponibile significativo a seguito della rilevazione della plusvalenza da cessione delle attività, ha determinato la valorizzazione al 30 giugno 2018 dei benefici di fiscalità anticipata connessi alle perdite fiscali riportabili a nuovo sino a concorrenza del reddito imponibile atteso, con rilevazione di un connesso provento di 26,1 milioni di Euro che ha contribuito sostanzialmente alla realizzazione dell’utile di

periodo di 3,3 milioni di Euro. Peraltro, per una migliore comprensione dell'impatto dell'accordo sulle grandezze patrimoniali-finanziarie ed economiche, derivanti dalla operazione Fastweb, nelle note illustrative è stato sviluppato un apposito paragrafo che evidenzia l'impatto della operazione sulle citate grandezze in modo da evidenziare le dimensioni patrimoniali ed economiche della riduzione del business ad avvenuto perfezionamento dell'Accordo di Cessione.

Peraltro, le modalità di regolazione del prezzo di cessione e la ragionevole aspettativa che gli istituti Finanziari e il pool leasing concludano l'iter di ristrutturazione del debito, hanno avuto un immediato effetto sulle considerazioni connesse alla rafforzata ricorrenza del presupposto della continuità aziendale nel prevedibile futuro dei prossimi dodici mesi con conseguente utilizzo di principi contabili propri di un Gruppo in funzionamento, come meglio descritto nel paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione".

5.3 Quadro regolamentare

Di seguito vengono illustrati in maniera sintetica i principali ambiti di quadro regolamentare intervenuti nel corso del primo semestre 2018.

Offerte di Riferimento di TIM

Con delibera 34/18/CIR a fine marzo 2018 Agcom ha approvato le offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso e alla collocazione per l'anno 2017.

Le principali modifiche rispetto al regime in essere riguardano:

- le condizioni economiche, per l'anno 2017, dei contributi una tantum che subiscono una riduzione pari al 12% per la cessazione e del 18% per l'attivazione;
- le condizioni di fornitura Number Portability (NP) alle quali, a far data dal 1° gennaio 2017 si applica il modello *bill and keep* (in cui ciascuno sostiene i propri costi senza remunerazione all'ingrosso);
- le condizioni economiche e le procedure da adottarsi per la dismissione delle risorse di collocazione, la cui entrata in vigore è stabilita nella data di pubblicazione della OR approvata (27 aprile 2018).

Con delibera n. 87/18/CIR a fine giugno 2018 Agcom ha approvato le offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso bitstream su rete in rame ed in fibra ottica per l'anno 2017. Le principali modifiche riguardano le condizioni economiche, per l'anno 2017, dei servizi che sono soggetti ad orientamento al costo (contributi una tantum, banda – ATM ed Ethernet - e servizi accessori).

In particolare, tale delibera stabilisce una consistente riduzione dei canoni della banda Ethernet (dell'ordine del 30%) con effetto retroattivo a partire dal 1 gennaio 2017, ad esito degli approfondimenti e delle misure effettuate nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con gli operatori.

Gli impatti di tali delibere sono state inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

Aggiornamento del quadro regolamentare dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa

A febbraio 2017, con delibera 43/17/CONS, l'Autorità ha avviato il quarto ciclo di analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa.

Dopo aver raccolto le preliminari informazioni di carattere qualitativo e quantitativo da tutti gli Operatori interessati, Agcom ha più volte prorogato il procedimento e, al momento, sta valutando l'opportunità di farvi confluire il procedimento relativo alla separazione volontaria della rete di accesso fissa di Tim in una entità legale disgiunta.

Si prevede pertanto che i tempi per la pubblicazione della consultazione si allunghino e che si debba attendere fine 2018 / inizio 2019.

Analisi del mercato della terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili

A febbraio 2017, con delibera 45/17/CONS, l'Autorità ha avviato il quinto ciclo di analisi del mercato della terminazione su rete mobile per valutare l'eventuale esistenza di operatori con significativo potere di mercato, nonché il mantenimento, la modifica o l'integrazione degli obblighi regolamentari esistenti. Nell'ambito di tale procedimento, l'AGCOM ha pubblicato la relativa consultazione con cui propone un decalage della tariffa di terminazione (da 0,98 euro cent nel 2018 a 0,89 euro cent nel 2021).

Inoltre, rispetto al precedente provvedimento, l'Autorità ha proposto di individuare un numero superiore di operatori con significativo potere di mercato aggiungendo cinque operatori all'elenco degli operatori SMP (Digi Italy, Fastweb, Iliad, Vectone e Welcome Italia).

Tiscali ha presentato il proprio contributo alla consultazione in cui osserva che il valore di 0,89 €cent/min proposto per il 2021 non è adeguato in quanto non in linea con i costi effettivi ed efficienti di fornitura del servizio, nonché ingiustificatamente elevato, soprattutto se rapportato al *benchmark* europeo.

A febbraio 2018, facendo seguito ad alcune richieste di chiarimento relative al modello di costo per la determinazione del prezzo di terminazione, l'Autorità ha pubblicato alcune informazioni aggiuntive.

Secondo i tempi fissati da Agcom, che ha prorogato il procedimento di 180 giorni rispetto alla scadenza iniziale, la chiusura del procedimento è attesa non prima di febbraio 2019.

In merito a questa tematica, nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 è stato inserito quanto deliberato da AGCOM nell'agosto 2018.

Gestione dello spettro radio e utilizzo delle bande di frequenza per servizi di wireless Broadband

L'Autorità ha potere di intervento anche in merito all'utilizzo dello spettro radio per i sistemi di comunicazione elettronica con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei servizi a banda larga e ultralarga.

Tra gli interventi significativi in tale ambito, l'Autorità ha reso pubblico il 22 gennaio 2018 un procedimento per la valutazione della richiesta di proroga dei diritti d'uso nella banda 3.4-3.6 GHz, rispetto all'attuale scadenza del 2023, inoltrata nel mese di novembre 2017 dagli operatori già assegnatari e attivi in tale banda, tra cui Tiscali.

Il procedimento è stato avviato mediante una consultazione pubblica in cui l'Autorità, prima di dare il parere al MISE, ministero competente ai fini della concessione della proroga, acquisisce le opinioni del mercato sull'opportunità e sui potenziali rischi alla concorrenza di tale operazione.

In data 11 aprile, è stata pubblicata la sintesi della consultazione da cui si evince che l'Autorità esprime parere positivo alla proroga fino al 2029, pur disponendo alcune condizioni correlate (obbligo di rendicontazione annuale, obbligo di accesso, divieto di trading, fissazione di un *cap* come misura anti-accaparramento).

Il MISE, acquisito il parere positivo dall'Agcom, il 13 luglio 2018 ha richiesto a Tiscali e agli altri operatori richiedenti la proroga una dichiarazione di impegno *in merito alle prescrizioni di carattere tecnico e regolamentare, atte a favorire la transizione alle nuove tecnologie*.

Tiscali ha quindi integrato la propria richiesta di proroga trasmettendo tale dichiarazione di impegno il 13 settembre 2018 ed è in attesa della formalizzazione della concessione della proroga dei diritti d'uso delle frequenze da parte del MISE.

Inoltre, in vista della prossima evoluzione verso il 5G, l'Autorità ha pubblicato all'inizio di marzo 2018 un procedimento volto alla definizione delle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso nelle altre bande identificate come prioritarie per lo sviluppo di tale tecnologia (700 MHz, 3,6-3,8 GHz e 26 GHz) al fine di predisporre un regolamento di gara "multibanda" per le prossime assegnazioni.

L'11 luglio il MISE, acquisita la delibera dell'Agcom a seguito del procedimento di cui sopra, ha pubblicato sulla GU il bando di gara per l'assegnazione dei diritti d'uso nelle frequenze sopra menzionate. In particolare, vengono identificati nella banda 3,6-3,8 GHz lotti da 80 e 20 MHz, eventualmente accoppiabili con lotti nella banda contigua 3,4-3,6 GHz purché nel limite di 100 MHz totali. Il bando di gara riveste carattere di importanza per Tiscali perché stabilisce i valori minimi a

base d'asta per l'assegnazione delle frequenze nei lotti di cui sopra che, opportunamente riparametrati, determinano i contributi da corrispondere per il periodo di proroga delle frequenze in uso a Tiscali a carico di Fastweb ai sensi dell'Accordo di Cessione.

A settembre 2018 è stata avviata la gara multibanda per le assegnazioni dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G, che si è conclusa il 2 ottobre, dopo 14 giornate di miglioramenti competitivi con 171 tornate, portando a dei valori di aggiudicazione che hanno superato del 164% il valore delle offerte iniziali e del 130,5% la base d'asta. L'ammontare totale delle offerte per le bande messe a gara ha raggiunto i 6.550.422.258,00 euro, superando di oltre 4 miliardi l'introito minimo fissato nella Legge di Bilancio. In particolare i lotti per la banda 3700 MHz hanno raggiunto un importo di 4.346.820.000 Euro.

Indagine conoscitiva sul 5G

L'Autorità ha proseguito le attività avviate con la delibera 557/16/CONS (dicembre 2016) inerenti l'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dei sistemi wireless e mobili verso la quinta generazione (5G) e l'utilizzo di nuove porzioni di spettro al di sopra dei 6 GHz.

Il procedimento mirava all'analisi dell'evoluzione delle architetture di rete, le principali applicazioni, i piani di sviluppo sull'uso dello spettro e il grado di interesse del mercato per le bande di frequenza candidate per il 5G.

Tiscali ha partecipato all'indagine conoscitiva, focalizzando il proprio posizionamento sul tema della gestione dello spettro e della regolamentazione a riguardo, con particolare riferimento alla banda 3.6-3.8 GHz contigua e "gemella" della banda 3.4-3.6 GHz in cui detiene diritti d'uso. A tale scopo ha predisposto un contributo e, sentita in audizione, ha rafforzato il proprio posizionamento in merito all'importanza della proroga dei diritti d'uso esistenti e all'urgenza e importanza della nuova assegnazione dei diritti nella banda contigua al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dal Governo e dall'UE sulla copertura a banda larga e ultralarga del Paese, permettendo nel contempo agli operatori una pianificazione su un orizzonte di più lunga durata con maggiore certezza per consentire gli investimenti necessari.

L'esito di tale indagine conoscitiva è stato reso pubblico il 6 marzo 2018 mettendo in rilievo che, seppur allo stato permanga generalmente una preferenza per modalità di assegnazione tradizionali, con diritti d'uso rilasciati su base esclusiva, nuove forme di accesso condiviso allo spettro sono viste con interesse da alcuni soggetti, principalmente fra quelli potenzialmente nuovi entranti nel mercato mobile e/o wireless.

Gli esiti raccolti con l'indagine sono confluiti nell'importante progetto del piano di assegnazione delle bande pioniere del 5G e nonché nella consultazione sulla definizione delle procedure di assegnazione dei diritti d'uso nelle bande 700 MHz, 3,6-3,8 GHz e 26 GHz, di cui si è precedentemente trattato.

Tutela del consumatore

Un'intensa attività regolatoria ha fatto da cornice agli interventi dell'Autorità in materia di tutela dei consumatori tra la fine del 2017 e la prima metà dell'anno in corso, con particolare attenzione ai temi legati alla trasparenza tariffaria ed alla libertà di scelta dei consumatori nel mercato.

A seguito della modifica del Codice del Consumo, l'Autorità Antitrust ha svolto tra il 2016 ed il 2017 un'attività ispettiva per verificare l'adeguamento dei diversi Operatori del settore alle nuove disposizioni.

Con particolare riguardo a Tiscali, l'Antitrust, nel corso dell'ispezione, iniziata a novembre 2016 e conclusasi nel giugno 2017, ha contestato, tra l'altro, una condotta illecita relativamente alla conclusione dei contratti a distanza procedendo all'avvio del processo di attivazione della linea durante il periodo di recesso (14 giorni) senza contemplare la possibilità del consumatore di poter richiedere espressamente che la prestazione del servizio avvenga nella pendenza del termine per l'esercizio del diritto di ripensamento come richiesto dal novellato codice del consumo.

Il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione pari a 1 milione di euro.

1. cadenza mensile della fatturazione per i servizi di rete fissa e mobile

A marzo 2017, con la delibera 121/17/CONS, l'Autorità ha introdotto il divieto di adottare periodi di fatturazione diversi dal mese per i servizi di telefonia fissa e per le offerte "convergenti", giustificando invece il periodo di fatturazione a 28 giorni per la telefonia mobile.

Successivamente, sulla scia di tale delibera, il Legislatore (con l'articolo 19-quinquiesdecies del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172) ha introdotto, a partire da aprile dell'anno in corso, l'obbligo di prevedere la cadenza di rinnovo delle offerte e della fatturazione dei servizi sia di telefonia fissa che mobile su "base mensile" o di multipli del mese.

Tiscali, non è stata impattata dall'intervento normativo per la telefonia fissa in quanto la modalità di fatturazione applicata era già su base mensile; mentre, per i servizi di telefonia mobile, ha provveduto puntualmente ad adeguare le sue offerte mobile alla cadenza mensile, sia per i nuovi clienti che per la customer base.

2. misure per la libera scelta delle apparecchiature terminali

A febbraio 2018, con delibera 35/18/CONS, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica volta ad acquisire elementi e contributi relativamente al diritto degli utenti finali di utilizzare apparecchiature terminali liberamente scelte.

Il procedimento si è chiuso ai primi di agosto con la pubblicazione della delibera 348/18/CONS con la quale l'Autorità ha sancito la sussistenza della libertà di scelta dei terminali da parte degli utenti per il servizio di accesso ad Internet e introduce una serie di misure volte a tutelare tale diritto.

Tiscali intende adeguarsi alle misure regolamentari in particolare consentire la libera scelta sull'utilizzo del terminale di utente, in maniera graduale, implementando nel breve termine (entro gennaio 2019) le azioni immediatamente realizzabili dal punto di vista tecnico e commerciale. Gli adempimenti che presentano un livello di criticità maggiore, sia in termini di impatto tecnico /processuale sia in termini di investimento, verranno invece adottati nel medio termine ovvero nel corso del 2019.

3. misure di trasparenza nelle offerte al dettaglio per la banda larga ed ultra larga

Alla fine di febbraio, con delibera 33/18/CONS, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica volta a definire le caratteristiche tecniche e le corrispondenti denominazioni delle diverse tipologie di infrastruttura fisica utilizzate per l'erogazione dei servizi di comunicazioni elettroniche.

Il provvedimento definitivo, adottato a luglio con delibera 292/18/CONS, prevede che gli operatori che forniscono servizi di connettività tramite connessione fissa devono garantire, sia nei messaggi pubblicitari sia nelle comunicazioni commerciali e contrattuali, piena trasparenza nella presentazione delle infrastrutture fisiche sulle quali questi sono forniti e specifica casi e modalità con cui gli operatori potranno usare o meno il termine "fibra". Inoltre, gli operatori dovranno integrare le comunicazioni con specifici simboli volti a segnalare, in maniera semplificata, il tipo di infrastruttura utilizzato.

Con riferimento al Gruppo Tiscali, la Società ha prontamente provveduto ad adeguarsi alle nuove misure regolamentari, modificando le pagine di vendita e sottoscrizione dei propri servizi, i nomi dei prodotti, il materiale pubblicitario, nonché il materiale inviato ai propri clienti immediatamente dopo la conclusione del contratto (welcome pack).

4. linee guida sulle modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza nei contratti per adesione

A maggio 2018, con delibera 204/18/CONS, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica con cui propone nuove linee guida su modalità e spese di dismissione e di trasferimento dell'utenza, dando seguito a quanto disposto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017) che, in materia, ha novellato il c.d. decreto Bersani.

Il procedimento si è concluso con la pubblicazione, in data 2 novembre 2018, della delibera 487/18/CONS con la quale l'Autorità fissa le nuove norme che regolano il passaggio ad altro gestore o il recesso per volontà degli utenti.

La nuova disciplina delle spese di recesso si applica non solo ai costi sostenuti dagli operatori per dismettere o trasferire l'utente - che, in base alla legge devono essere commisurati al valore del contratto ed ai costi sostenuti dall'azienda - ma anche a quelli relativi la restituzione degli sconti erogati in caso di offerte promozionali, nonché ai costi relativi al pagamento delle rate residue dei prodotti e ai servizi offerti congiuntamente al servizio principale. In particolare, l'Autorità ha stabilito che le spese di recesso non possono eccedere il canone mensile mediamente pagato dall'utente e che la restituzione degli sconti dovrà essere equa e proporzionata al valore del contratto ed alla durata residua della promozione.

In virtù di queste disposizioni, considerati gli importi attualmente addebitati da Tiscali, si dovrà procedere entro il prossimo trimestre, alla rideterminazione, al ribasso, degli stessi. Inoltre, non sarà possibile imporre al cliente che recede la restituzione integrale degli sconti eventualmente goduti: gli operatori potranno richiederne la restituzione, ma in una misura nettamente inferiore a quella attuale.

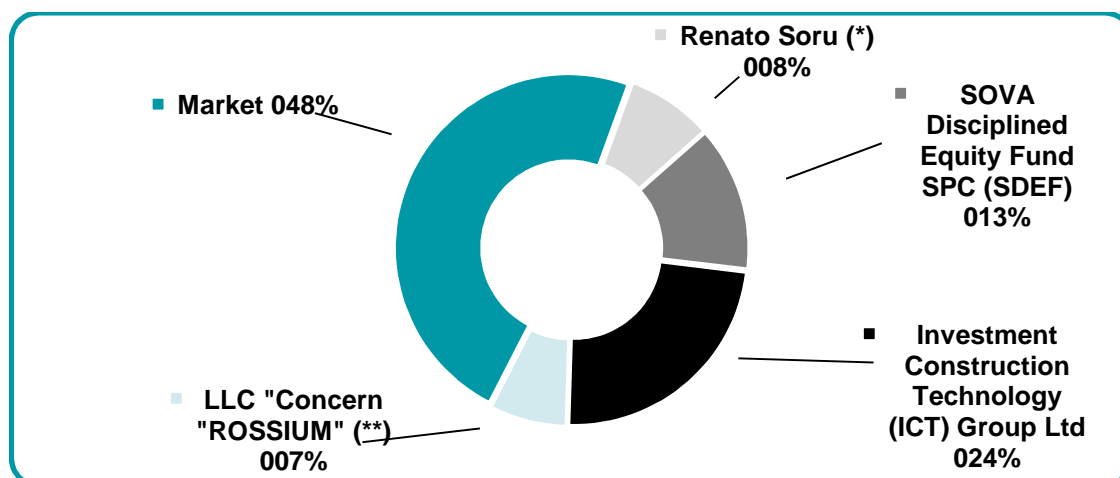
5.4 Azioni Tiscali

Le azioni Tiscali sono quotate sulla Borsa Italiana (Milano: TIS) da ottobre 1999. Al 30 giugno 2018, la capitalizzazione di mercato era pari a Euro 89.990.505, calcolata sul valore di Euro 0,0226 per azione su un totale azioni pari a 3.981.880.763. Alla data di approvazione da parte degli Amministratori della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018, il valore per azione si attesta ad Euro 0,0203 con una capitalizzazione di mercato pari a 80,8 milioni di Euro.

Assetto Azionario:

Si riporta di seguito la struttura dell'azionariato di Tiscali al 30 giugno 2018

Fig. 1 Assetto azionario: % capitale ordinario e dei diritti di voto



Fonte: Tiscali

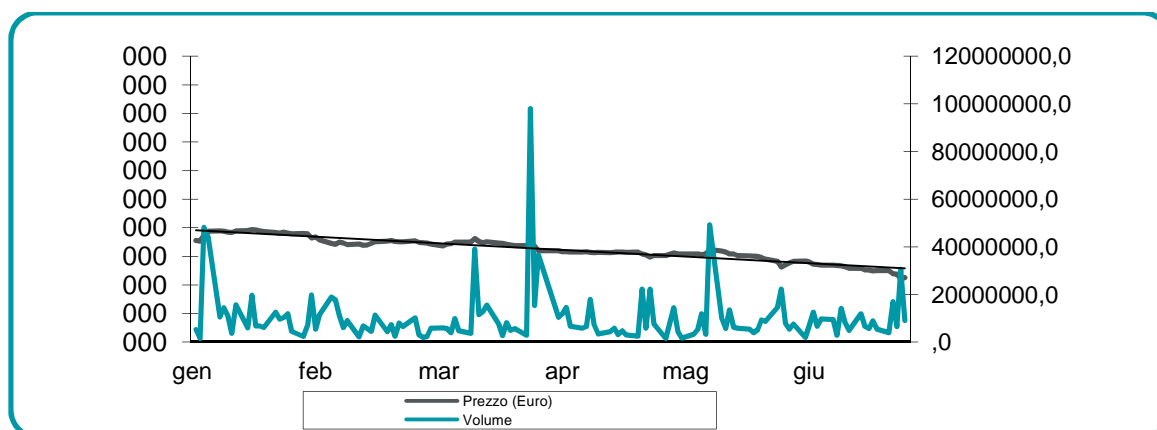
(*) Direttamente per il 6,66% circa e, indirettamente, tramite le partecipate Monteverdi Srl (0,44%), Cuccureddus Srl (0,83%).

(**) Indirettamente tramite Sova Capital Limited (già Otkritie Capital Internationa Limited) (100%)

Andamento del titolo Tiscali

Il grafico sottostante illustra l'andamento del titolo Tiscali nel corso del primo semestre 2018 caratterizzato da volumi di contrattazione sostenuti, in particolare nel mese di marzo.

Fig. 2 - Andamento del titolo durante il primo semestre 2018



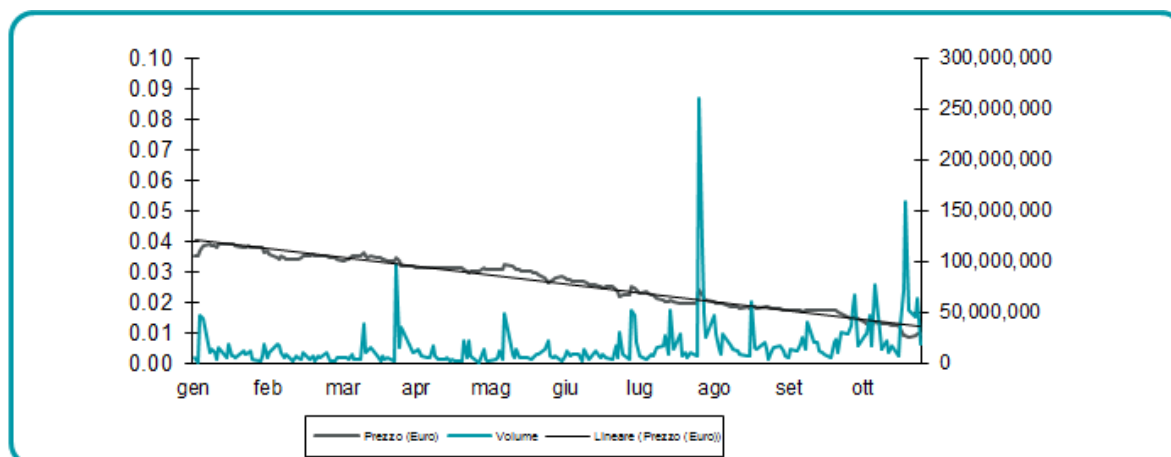
Fonte: Elaborazione dati Bloomberg

Il prezzo medio mensile nel primo semestre 2018 è stato di 0,032 Euro. Il prezzo massimo del periodo pari a 0,0394 Euro è stato registrato il 16 gennaio 2018, mentre il minimo, pari a 0,0221 Euro, il 28 giugno 2018.

I volumi di contrattazione si sono attestati su una media giornaliera pari a circa 10,3 milioni di pezzi, per un controvalore medio giornaliero pari a 0,3 milioni di Euro.

Scambi medi del titolo Tiscali sulla Borsa Italiana nel corso del primo semestre 2018		
	Prezzo (Euro)	Numero di azioni
Gennaio	0,038	12.621.403
Febbraio	0,035	7.718.134
Marzo	0,034	14.406.769
Aprile	0,031	8.378.591
Maggio	0,030	9.876.037
Giugno	0,026	9.068.822
Media	0,032	10.344.960

Il grafico che segue rappresenta l'andamento del titolo Tiscali estendendo il periodo di osservazione fino alla fine di ottobre 2018.



Scambi medi del titolo Tiscali sulla Borsa Italiana nel periodo gennaio-ottobre 2018

	Prezzo (Euro)	Numero di azioni
Gennaio	0,038	12.621.403
Febbraio	0,035	7.718.134
Marzo	0,034	14.406.769
Aprile	0,031	8.378.591
Maggio	0,030	9.876.037
Giugno	0,026	9.068.822
Luglio	0,022	28.486.263
Agosto	0,019	24.754.945
Settembre	0,017	16.783.477
Ottobre	0,012	41.024.367
Media	0,027	17.311.881

Il prezzo medio mensile nei primi dieci mesi del 2018 è stato di 0,0264 Euro. Il prezzo massimo del periodo pari a 0,0394 Euro è stato registrato il 16 gennaio 2018, mentre il minimo, pari a 0,0087 Euro, il 26 ottobre 2018.

Estendendo il periodo di osservazione fino alla fine di ottobre 2018, si osserva che i volumi di contrattazione sono superiori rispetto ai volumi scambiati fino al 30 giugno 2018, attestandosi su una media giornaliera pari a circa 17,3 milioni di pezzi.

Nella settimana del 12 novembre, durante la quale si sono realizzati i rilevanti accadimenti precedentemente descritti che consentono di ritenere realizzabile il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e che garantiscono la continuità aziendale, i volumi di contrattazione sono pari a 178 milioni di pezzi e il prezzo massimo è stato pari a 0,18.

Con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie di Tiscali sul segmento "STAR" gestito da Borsa Italiana Spa, si ritiene rilevante evidenziare che la capitalizzazione di mercato totale di Tiscali alla data del 30 giugno 2018 risultava pari a 89,9 milioni di Euro, a fronte di un patrimonio netto della capogruppo di 43,9 milioni di Euro. Il differenziale tra la capitalizzazione di borsa (+89,9 milioni di Euro) e il valore del patrimonio netto consolidato (-150,9 milioni di Euro), pari a 240,8 milioni di Euro, è

rappresentativo del valore dei diritti di licenza, come dimostrato dai valori a cui è avvenuta la cessione a Fastweb, dei benefici di attivazione della fiscalità anticipata connessa alla valorizzazione delle perdite fiscali riportabili a nuovo risultanti dal contratto di consolidato fiscale, oltre che dalle prospettive di redditività futura del Gruppo, incorporate nei flussi di cassa risultanti dal Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

5.5 Fatti di rilievo nel corso del primo semestre 2018

I fatti di rilievo intervenuti nel primo semestre 2018 successivamente alla approvazione del bilancio 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione in allora in carica, sono di seguito riportati:

10 maggio 2018 – Il Cda di Tiscali Spa approva il progetto di Bilancio 2017

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. riunitosi in data 10 maggio 2018 ha esaminato e approvato il progetto di Bilancio dell'esercizio 2017 oltre al test di impairment, agli atti conseguenti alla ricorrenza della fattispecie dell'art 2446 Codice Civile, e il conferimento poteri per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e l'aumento di capitale connesso.

Inoltre, il CdA, a seguito del parere positivo AGCOM sul rinnovo della licenza a Tiscali su frequenza 3.5GHz fino al 2029, ha approvato il Piano Industriale 2018-2021.

Infine, il CdA ha dato mandato all'Amministratore Delegato, Riccardo Ruggiero per la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci (successivamente convocata per il giorno 26 giugno 2018).

22 maggio 2018 – Dimissioni Amministratore Delegato

Il 22 maggio 2018 Riccardo Ruggiero ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato.

25 maggio 2018 – Nomina Direttore Generale Alex Kossuta

In data 22 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ha conferito al dott. Alex Kossuta l'incarico di Direttore Generale.

Con l'ingresso del nuovo Direttore Generale sono state adeguate le deleghe in seno al Consiglio con il mandato di agevolare la Società nella puntuale esecuzione di quanto previsto nel Piano Industriale 2018- 2021 approvato in data 10 maggio 2018, nonché nel perseguimento degli obiettivi e dei programmi di lavoro già definiti.

La proposta di accordo fra la Società e il dott. Kossuta è stata approvata dal Comitato per le Nomine e Remunerazioni nonché dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio. Il dott. Kossuta ha assunto, sempre in data 25 maggio 2018, il medesimo incarico di Direttore Generale anche in Tiscali Italia S.p.A..

26 giugno 2018 – Approvazione del Bilancio 2017 e nomina nuovi membri del Cda e del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Tiscali ha proceduto a:

1. approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017;
2. nominare i membri del Consiglio di Amministrazione;
3. nominare i membri del Collegio Sindacale e il suo presidente.

L'Assemblea ordinaria di Tiscali, dopo aver determinato in 7 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione giunto al termine del suo

mandato. Il nuovo CDA ha proceduto conseguentemente alla conferma del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona di Alexander Okun e alla nomina dell'Amministratore Delegato nella persona di Alex Kossuta, già Direttore Generale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da: Alexander Okun, Alex Kossuta, Oleg Anikin, Anna Belova (membro indipendente), Paola De Martini (membro indipendente), Alina Sychova e Renato Soru.

L'Assemblea ha deliberato che gli Amministratori della Società rimarranno in carica sino a all'approvazione del Bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31/12/2020 e ha approvato il compenso da attribuire agli Amministratori.

In pari data è stato inoltre nominato il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, composto da Paola De Martini (Presidente), Anna Belova ed Alina Sychova.

L'Assemblea ordinaria di Tiscali ha provveduto inoltre al rinnovo del Collegio Sindacale giunto al termine del suo mandato. Il nuovo Collegio Sindacale è composta da: Barbara Tadolini (Presidente) Emilio Abruzzese Valeria Calabi. L'Assemblea ha deliberato che il Collegio Sindacale nominato rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31/12/2020 e ha approvato il compenso da attribuire ai suoi componenti.

5.6 Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Principali rischi e incertezze cui Tiscali S.p.A. e il Gruppo sono esposti

Rischi relativi alla situazione economica generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico come ad esempio le variazioni del PIL (Prodotto Interno Lordo), la fiducia nel sistema economico da parte dei risparmiatori e i trend relativi ai tassi di interesse. Il progressivo indebolimento del sistema economico, abbinato a una contrazione del reddito disponibile per le famiglie, ha ridimensionato il livello generale dei consumi.

Al pari degli altri operatori di settore, le attività, le strategie e le prospettive del Gruppo Tiscali sono influenzate dalla propensione di acquisto della clientela su cui incide il contesto macroeconomico di riferimento.

Rischi connessi all'elevato grado di competitività dei mercati e all'andamento dei prezzi

Il Gruppo Tiscali opera nel mercato dei servizi di telecomunicazione, caratterizzato da elevata competitività.

Relativamente ai due principali mercati in cui opera Tiscali, si segnala che, sulla base delle rilevazioni AGCOM, la quota di mercato di Tiscali a giugno 2018 nel settore dell'accesso a Internet a banda larga, considerando anche l'apporto dei clienti Broadband Fixed Wireless acquisiti a seguito della fusione con Aria, è pari a circa il 3% mentre nel settore degli operatori mobili virtuali (MVNO) Tiscali (presente da marzo per la prima volta nella relazione AGCOM) ha con una quota del 2,8%.

I principali concorrenti di Tiscali (Telecom Italia, Vodafone, Wind3) sono Internet Service Provider posseduti o controllati da operatori di telecomunicazioni nazionali che detenevano il monopolio dei servizi di telecomunicazione prima della liberalizzazione del settore (c.d. Incumbent). Tali concorrenti dispongono di una forte riconoscibilità del marchio nei paesi di appartenenza, di una consolidata base di clientela e di elevate risorse finanziarie che permettono di effettuare ingenti investimenti in particolare nel settore della ricerca volta allo sviluppo delle tecnologie e dei servizi.

Tiscali compete, oltre che con operatori di telecomunicazioni, i quali potrebbero utilizzare nuove tecnologie di accesso, anche con fornitori di altri servizi, quali ad esempio, la televisione satellitare, la

televisione digitale terrestre e la telefonia mobile. Tali soggetti (per esempio SKY e Mediaset Premium), anche in virtù della convergenza fra le varie tecnologie e fra i mercati delle telecomunicazioni e dell'intrattenimento, potrebbero estendere la propria offerta anche a servizi Internet e voce, con conseguente possibile incremento della concentrazione del mercato rilevante e del livello di competitività.

Al fine di competere con i concorrenti sopracitati, la strategia di Tiscali continua a essere focalizzata sulla fornitura di servizi di accesso Internet di qualità e a prezzi concorrenziali, in particolare soluzioni UltraBroadBand ad altissima capacità (Fibra e LTE).

L'accordo sottoscritto con Fastweb va nella direzione di rafforzare e consolidare tale strategia, in particolare grazie all'ampliamento del mercato aggredibile con i servizi Fibra (passando senza investimenti incrementali da una copertura di 8 milioni a una copertura di circa 18 milioni di famiglie e aziende) e alla possibilità di continuare a utilizzare l'infrastruttura Fixed Wireless ceduta a Fastweb per la fornitura di servizi LTE Fixed Wireless a marchio Tiscali nelle aree "*Digital Divide Esteso*", grazie anche al completamento della migrazione da tecnologia WiMax a tecnologia LTE che Fastweb si è impegnata ad effettuare a proprie spese entro la prima metà del 2019.

L'eventuale incapacità del Gruppo di competere con successo nei settori nei quali opera rispetto ai propri concorrenti attuali o futuri potrebbe incidere negativamente sulla posizione di mercato con conseguenti perdita di clienti ed effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo e sui dati prospettici considerati nel breve termine per valutare la ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e nel breve e lungo termine per valutare la recuperabilità delle concessioni e del valore degli investimenti nelle partecipazioni tramite il test di impairment. I benefici ottenuti dal Gruppo grazie all'accordo con Fastweb relativamente all'ampliamento del mercato indirizzabile complessivo costituiscono una mitigazione del rischio in analisi.

Rischi relativi a eventuali interruzioni di sistema, ritardi o violazioni nei sistemi di sicurezza

L'abilità del Gruppo Tiscali di attrarre e mantenere clienti continuerà a dipendere in misura significativa dall'operatività della propria rete e dei propri sistemi informativi e, in particolare, dalla continuità e sicurezza della stessa nonché dei propri server, *hardware* e *software*.

L'eventuale mancanza di energia elettrica ovvero eventuali interruzioni nelle telecomunicazioni, violazioni nel sistema di sicurezza e altri simili imprevedibili eventi negativi (quali anche la distruzione completa del datacenter) potrebbero causare interruzioni o ritardi nell'erogazione dei servizi, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati prospettici.

Il Gruppo, operando in un mercato altamente complesso da punto di vista tecnologico, è esposto ad un elevato rischio insito nei sistemi IT e ICT. Nell'ambito della gestione dei rischi legati al danneggiamento e malfunzionamento di tali sistemi, sui quali si basa la gestione del business, il Gruppo investe adeguate risorse volte al presidio di tutti gli strumenti e i processi informatici. I sistemi core business sono tutti altamente affidabili, il *datacenter*, presente nella sede di Cagliari, è munito di sistemi di sicurezza quali antincendio e antiallagamento.

L'Accordo di Cessione con Fastweb non ha impatto materiale sul livello di rischio in oggetto.

Cyber Risk

Le infrastrutture IT aziendali sono mantenute costantemente aggiornate in base alle necessità che emergono dalla veloce evoluzione tecnologica e l'esigenza di proporre nuovi prodotti sul mercato. Considerato che il buon funzionamento dell'IT rappresenta una criticità per la continuità del business, sono state predisposte soluzioni tecniche e procedurali per la protezione del datacenter.

La protezione logica è affidata ad apparati specializzati nella protezione da intrusione e denial of service e al supporto di primarie aziende leader di mercato coordinate da un team on-site di professionisti della sicurezza.

Le metodologie operative sono invece definite da procedure formali derivanti dall'implementazione del sistema di management ISO-27001. La Società è sottoposta ad audit annuale da parte dell'Ente certificatore. La certificazione viene rinnovata con periodicità triennale, insieme al relativo piano di Business Continuity. La prossima scadenza della certificazione è settembre 2020.

La Società collabora costantemente sul tema con svariate istituzioni quali il Computer Emergency Response Team (CERT) Nazionale, operante presso il Ministero dello Sviluppo Economico, anche effettuando attività di rilevamento e contrasto delle minacce informatiche.

Alla data della presente Relazione Finanziaria Semestrale, non sono state registrate violazioni dei sistemi informativi di Tiscali da parte di terzi.

Sebbene il Gruppo Tiscali abbia adottato rigidi protocolli a tutela dei dati acquisiti nel corso della propria operatività e operi nello stretto rispetto della normativa vigente in materia di protezione di dati e privacy, non può essere escluso che intrusioni nei propri sistemi possano verificarsi in futuro; in tale contesto, si segnala infine che le società del Gruppo hanno in essere specifiche polizze assicurative a copertura dei danni che le proprie infrastrutture potrebbero subire in conseguenza dei predetti eventi. Ciò nonostante, nel caso in cui si dovessero verificare eventi dannosi non coperti dalle polizze assicurative o, seppur coperti, tali eventi causassero danni eccedenti i massimali assicurati, ovvero a causa di violazioni dei propri sistemi, il danno reputazionale subito dovesse comportare perdita di clientela, tali circostanze potrebbero determinare un impatto significativamente negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sui dati prospettici.

L'Accordo di Cessione con Fastweb non ha impatto materiale sul livello di rischio in oggetto.

Rischi connessi all'evoluzione della tecnologia e all'offerta commerciale

Il settore nel quale opera il Gruppo Tiscali è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi. Il successo del Gruppo in futuro dipenderà anche dalla capacità di prevedere tali cambiamenti tecnologici e dalla capacità di adeguarsi tempestivamente attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela.

L'eventuale incapacità di adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo. L'Accordo di Cessione con Fastweb garantisce a Tiscali senza alcun investimento incrementale l'accesso ad una infrastruttura in Fibra di ultima generazione e di poter continuare ad accedere alla infrastruttura di rete di accesso LTE Fixed Wireless di ultima generazione. Inoltre il medesimo accordo garantisce a Tiscali di poter accedere alle future infrastrutture 5G che Fastweb implementerà sulla frequenza 3.5GHz oggetto dell'accordo, garantendo all'azienda l'accesso a una tecnologia futura fondamentale per lo sviluppo dei nuovi servizi ai clienti e che necessita di ordini di grandezza di investimento complessivo che Tiscali da sola non sarebbe stata in grado di sostenere. Tale operazione concorre quindi a una mitigazione del rischio in analisi.

Rischi connessi all'evoluzione normativa del settore in cui opera il Gruppo

Come anticipato nel precedente paragrafo "4.3 Quadro regolamentare", il settore delle telecomunicazioni nel quale opera il Gruppo è un settore altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare estesa, stringente e articolata, soprattutto per quel che attiene alla concessione delle licenze, concorrenza, attribuzione delle frequenze, fissazione delle tariffe, accordi di interconnessione e linee in affitto. Modifiche legislative, regolamentari o di natura politica che interessino le attività del Gruppo, nonché provvedimenti sanzionatori emessi dall'AGCOM potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla reputazione e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle società del Gruppo.

In particolare, tali modifiche potrebbero comportare l'introduzione di maggiori oneri, sia in termini di esborsi diretti sia in termini di costi addizionali di adeguamento, nonché nuovi profili di responsabilità e barriere normative alla fornitura dei servizi. Eventuali mutamenti del quadro normativo, nonché l'adozione di provvedimenti da parte dell'AGCOM, potrebbero inoltre rendere più difficile al Gruppo ottenere servizi da altri operatori a tariffe competitive o potrebbero limitare l'accesso a sistemi e servizi necessari allo svolgimento dell'attività del Gruppo.

Inoltre, considerata la dipendenza delle società del Gruppo da servizi di altri operatori, il Gruppo potrebbe non essere in grado di recepire e/o adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo e sui dati prospettici. Pur nella situazione di incertezza indicata, al momento il Gruppo ha riflesso nei propri dati prospettici gli impatti delle evoluzioni normative ad oggi prevedibili.

L'Accordo di Cessione con Fastweb non ha impatto materiale sul livello di rischio in oggetto.

Rischi connessi all'elevato indebitamento finanziario del Gruppo

L'evolversi della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diversi fattori, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021, l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera. Gli Amministratori ritengono che tale rischio sia mitigato per effetto dell'Accordo di Cessione con Fastweb e dei connessi riflessi sui rapporti con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing ed i fornitori, come meglio descritto nel paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione".

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Tiscali, opera essenzialmente in Italia. Alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, potrebbero essere denominate in valute estere; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui è esposto il Gruppo è minimo.

In relazione all'esposizione ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse, in ragione della modalità prevalente di finanziamento del Gruppo (anche a seguito dell'esecuzione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito e dell'Accordo di Cessione con Fastweb) il management ritiene non significativo il rischio di oscillazione tassi di interesse e di cambio per la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

I dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo e ai suoi fornitori potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Tiscali e dei propri fornitori di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero influenzare negativamente le attività dell'azienda.

Nel corso del primo semestre 2018 Tiscali Italia e Aria hanno stipulato con le Organizzazioni Sindacali un Piano di Solidarietà che interessa la totalità dei quadri e impiegati (circa 633 dipendenti).

Il contratto prevede una riduzione media dell'orario lavorativo (e relativa RAL) del 19%, è decorso dal 1 luglio 2018 e ha durata di sei mesi, fino al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo ha previsto un risparmio dei costi del personale derivante dall'applicazione del contratto di solidarietà pari a circa 2 milioni di Euro nel secondo semestre del 2018.

L'attività del Gruppo Tiscali dipende inoltre dai contratti in essere con i propri fornitori strategici, in particolare TIM e Fastweb, dai quali dipende la possibilità del Gruppo di aver accesso al proprio mercato.

Con tali fornitori strategici sono in essere contratti aventi per oggetto la fornitura dei servizi di interconnessione diretta, interconnessione reverse, co-locazione, accesso disaggregato, ADSL Bitstream flat ad accesso singolo, shared access e servizi radiomobili.

Nell'ipotesi in cui: (i) tali contratti non venissero rinnovati alla scadenza o fossero rinnovati a termini e condizioni meno favorevoli rispetto a quelli attualmente in essere; oppure (ii) il Gruppo non riuscisse a concludere con TIM i nuovi contratti necessari per lo sviluppo del proprio business; oppure (iii) nei casi di cui ai precedenti punti, Tiscali non riuscisse a concludere accordi equivalenti con operatori terzi; oppure (iv) si verificasse un grave inadempimento contrattuale da parte della Società o degli stessi fornitori, tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo, con conseguente impatto sulla possibilità di continuare a svolgere la propria attività operativa in condizioni di continuità aziendale.

Le condizioni e i termini di tali contratti sono di natura regolamentare e allo stato non esistono elementi che possano far ipotizzare un mancato rinnovo alla scadenza.

Con riferimento al fornitore TIM, si evidenzia, inoltre, che nel corso del primo semestre 2018 è continuata l'attività di gestione dell'indebitamento scaduto verso fornitori attraverso la stipula di ulteriori accordi di pagamento dilazionato del debito che risultano maggiormente in linea con la capacità di generazione di cassa riflessa nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

Con riferimento al fornitore Fastweb, si evidenzia che, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Cessione, il Gruppo vanta un credito utilizzabile per il pagamento di tali servizi pari a nominali 55 milioni di Euro, che –sulla base delle attuali stime- dovrebbe consentire l'acquisizione di suddetti servizi nei prossimi 24-36 mesi senza l'utilizzo di risorse finanziarie del Gruppo.

Riguardo ai debiti commerciali del Gruppo, si evidenzia che alla data del 30 giugno 2018, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 66,3 milioni di Euro.

Peraltro, non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 30 ottobre sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società e non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 18,2 milioni di Euro, mentre le ingiunzioni complessivamente ricevute ammontano a 12,3 milioni di Euro.

L'accordo sottoscritto con Fastweb e il relativo apporto di risorse finanziarie incrementalmente consentirà a Tiscali la progressiva riduzione dei debiti scaduti e dei rischi connessi alla gestione complessiva dei fornitori, come meglio esplicitato al successivo paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione".

Rischi connessi alla dipendenza da licenze, da autorizzazioni e dall'esercizio di diritti reali

Il Gruppo Tiscali conduce la propria attività sulla base di licenze e autorizzazioni – soggette a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti – e usufruisce di servizi di passaggio, diritti di uso oltre che di autorizzazioni amministrative per la costruzione e il mantenimento della rete di telecomunicazioni. Al fine di poter condurre la propria attività, il Gruppo Tiscali deve conservare e mantenere le licenze e le autorizzazioni, i diritti di passaggio e uso nonché le altre autorizzazioni amministrative.

Le licenze di maggior rilevanza, in mancanza delle quali il Gruppo, dopo l'Accordo di Cessione con Fastweb, non potrebbe essere in grado di esercitare la propria attività o parte di essa, con le conseguenti ripercussioni sulla continuità aziendale, sono le seguenti:

- autorizzazione generale per la fornitura del servizio "trasmissione dati": in caso di perdita di tale autorizzazione – a sua volta avente scadenza il 10 dicembre 2027 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi di accesso a Internet; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti

necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;

- autorizzazione generale (già licenza individuale) per la “fonia vocale accessibile al pubblico su territorio nazionale”, avente scadenza il 22 aprile 2028 : in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi vocali che prevedono l'utilizzo di numerazioni geografiche; allo stato attuale Tiscali possiede tutti i requisiti necessari per il rinnovo di tale autorizzazione alla scadenza, per ottenere il quale sarà tuttavia necessario presentare una nuova DIA;
- autorizzazione generale per le “reti e servizi di comunicazione elettronica”, avente scadenza l'11 gennaio 2032: in caso di perdita di tale autorizzazione il Gruppo non sarebbe più in grado di realizzare infrastrutture di rete e quindi fornire servizi di connettività su infrastrutture proprietarie;
- autorizzazione generale per la fornitura del servizio mobile “fornitore avanzato di servizi – Enhanced Service Provider”: in caso di perdita di tale autorizzazione – la cui scadenza è prevista per il 30 giugno 2028 - il Gruppo non sarebbe più in grado di fornire i servizi (voce e dati) di tipo mobile.

Si ricorda che il diritto d'uso su tutto il territorio nazionale di 42MHz di spettro su frequenza 3.5GHz rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni in data 21 maggio 2008 per una durata complessiva di 15 anni (quindi fino al 21 maggio 2023), è stato rinnovato al 2029 a condizioni non onerose per il Gruppo Tiscali e le licenze sono state cedute il 16 novembre a Fastweb.

Rischi connessi al turnover della dirigenza e di altre risorse umane con ruoli chiave

Il settore in cui opera il Gruppo Tiscali è caratterizzato da una disponibilità limitata di personale specializzato. L'evoluzione tecnologica e l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati richiedono alle aziende operanti in tale settore di dotarsi di risorse con elevata specializzazione su tecnologie, applicazioni e soluzioni correlate con un conseguente aumento della concorrenza sul mercato del lavoro e dei livelli retributivi.

Nel caso in cui un numero significativo di professionisti specializzati o interi gruppi di lavoro dedicati a specifiche tipologie di prodotto dovessero lasciare il Gruppo e lo stesso non fosse in grado di attrarre personale qualificato in sostituzione, la capacità d'innovazione e le prospettive di crescita del Gruppo Tiscali potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo e mancato realizzo dei risultati previsti nei dati prospettici.

L'Accordo di Cessione con Fastweb contribuisce a ristabilire aspettative di sviluppo della attività del Gruppo confacenti con la *retention* del personale qualificato.

Rischio relativo alla continuità aziendale

A tale proposito si rinvia alla nota “4.7 Valutazioni sulla continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione – Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale”.

Rischio connesso ai contenziosi e passività potenziali

A tale proposito si rinvia al *paragrafo* “4.9 Contenziosi, passività potenziali e impegni”.

Premessa

Il Gruppo offre i propri prodotti a clienti *consumer* e *business* sul mercato Italiano, principalmente attraverso le seguenti linee di business:

- (i) Accesso *Broadband* (ULL, Bitstream, Fixed Wireless, Fibra), comprensiva dei servizi VOIP.
- (ii) Servizi di telefonia mobile (c.d. MVNO).

- (iii) "Servizi wholesale" ad altri operatori.
- (iv) "Servizi alle Imprese" (c.d. B2B), che comprende, tra gli altri, i servizi VPN, Hosting, concessione di domini e *Leased Lines*, che assumono un peso sempre minore a seguito della cessione del ramo Business a Fastweb.
- (v) "Media e servizi a valore aggiunto", che raccoglie servizi media, di advertising e altri.

Per effetto dell'Accordo di Cessione, le attività residue sono illustrate nella Nota 9.

Situazione economica del Gruppo

Conto Economico Consolidato	1° semestre 2018	1° semestre 2017	Variazione
<i>(Milioni di Euro)</i>			
Ricavi	92,4	103,6	(11,2)
Altri proventi	1,1	1,2	(0,1)
Acquisti di materiali e servizi esterni	65,7	70,7	(5,0)
Costi del personale	13,4	15,9	(2,5)
Altri oneri / (proventi) operativi	0,0	0,0	0,0
Svalutazione crediti verso clienti	5,4	3,8	1,5
Risultato operativo lordo (EBITDA)	9,0	14,4	(5,3)
Costi di ristrutturazione	0,3	3,5	(3,3)
Ammortamenti	25,9	23,7	2,2
Risultato operativo (EBIT)	(17,2)	(12,9)	(4,3)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity	0,1	0,0	
Proventi Finanziari	1,0	0,0	1,0
Oneri finanziari	6,6	6,4	0,2
Risultato prima delle imposte	(22,8)	(19,2)	(3,6)
Imposte sul reddito	26,1	0,0	26,1
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)	3,3	(19,2)	22,5
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	0,0	43,6	(43,6)
Risultato netto	3,3	24,5	(21,2)
Risultato di pertinenza di Terzi	0,0	0,0	0,0
Risultato di pertinenza del Gruppo	3,3	24,5	(21,2)

I ricavi del Gruppo Tiscali nel corso del primo semestre 2018 si sono attestati a 92,4 milioni di Euro, in riduzione del 10,9% rispetto ai 103,6 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2017. La variazione netta, pari a 11,2 milioni di Euro (-10,9%) rispetto al primo semestre del 2017, è imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- riduzione di circa 6,7 milioni di Euro (-9,7%) dei ricavi da Broadband Access, in seguito principalmente alla riduzione del portafoglio dei clienti BroadBand Fisso ridottisi da 453,3 mila unità a 416 mila unità al 30 giugno 2018;
- crescita dei ricavi MVNO per circa +0,4 milioni di Euro (+5,9%) grazie all'incremento del portafoglio clienti Mobile passato da circa 201,9 mila unità di giugno 2017 ai circa 219 mila al 30 giugno 2018;
- forte riduzione dei ricavi "Servizi alle imprese e Wholesale" per circa 7,5 milioni di Euro (-58,6%). Tale riduzione è imputabile soprattutto alla mutata strategia sulla vendita di prodotti ai clienti

business a bassa marginalità e alla riduzione dei ricavi da vendita wholesale riscontrate nel primo semestre 2018, ma già intraprese nel secondo semestre 2017;

- i ricavi “Media & VAS” aumentano di 1,9 milioni di Euro (+25,4%) grazie al positivo impatto dell’accordo sottoscritto con SKY in relazione alla raccolta pubblicitaria on-line;
- i ricavi “Other”, pari a 3,3 milioni di Euro crescono di 0,1 milioni di Euro.

Nel primo semestre 2018 l’accesso a internet - che include la componente di Accesso Broadband Fisso e Fixed Wireless – rappresenta circa il 73,8% del fatturato (circa 71,9% nel primo semestre 2017).

Gli Altri proventi, ammontanti a Euro 1,1 milioni, decrescono di 0,1 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2017.

I costi per gli acquisti di materiali e servizi pari a 65,7 milioni di Euro sono diminuiti di 5 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2017, per effetto dei ridotti volumi di attività.

La riduzione di 2,5 milioni di Euro del costo del personale, che si attesta a 13,4 milioni di Euro nel primo semestre 2018, è connessa alle azioni di efficientamento realizzate nel corso del 2017 (outsourcing delle attività IT verso Engineering, cessione del ramo d’azienda B2B a Fastweb e attività di esodo incentivato), che hanno prodotto una significativa riduzione dell’organico medio (59 *full time equivalent*).

Gli effetti sopra esposti determinano la realizzazione di un Risultato operativo lordo (EBITDA) pari a 9 milioni di Euro, in riduzione di 5,3 milioni di Euro rispetto al dato del primo semestre 2017 (14,4 milioni di Euro). E’ da rilevare che il totale degli effetti delle poste non ricorrenti¹ nel primo semestre 2018 sul risultato operativo lordo (EBITDA) è pari a negativi 1 milione di Euro, rispetto ad un effetto positivo di 1,9 milioni di Euro nel primo semestre 2017.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 25,9 milioni di Euro in aumento rispetto ai 23,7 milioni di Euro contabilizzati nel primo semestre 2017.

Inoltre, nel primo semestre 2018 sono stati contabilizzati oneri di ristrutturazione per 0,3 milioni di Euro, rispetto ai 3,5 milioni di Euro del primo semestre 2017. Si tratta di principalmente di oneri di ristrutturazione sostenuti dall’azienda relativamente alla riorganizzazione e al ridimensionamento dell’organico.

Per effetto degli andamenti sopracitati, il Risultato operativo (EBIT), al netto di accantonamenti, svalutazioni e costi di ristrutturazione, è negativo per 17,2 milioni di Euro, registrando un peggioramento di 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato del primo semestre 2017, pari a negativi 12,9 milioni di Euro. Il totale degli effetti delle poste non ricorrenti² nel primo semestre 2018 sul risultato operativo (EBIT) è negativo per 1,4 milioni di Euro rispetto a negativi 1,6 milioni di Euro nel primo semestre 2017. E’ da rilevare come nel primo semestre 2018 sia stato rilevato un onere di 1 milione di euro per una sanzione comminata da AGCOM per avere Tiscali Italia S.p.A. adottato condotte illecite in violazione delle norme del codice del consumo di recepimento della direttiva *consumer rights*, nell’ambito della commercializzazione a distanza di servizi di telefonia fissa e/o mobile.

Gli oneri finanziari ammontano a 6,6 milioni di Euro, rispetto ai 6,4 milioni di Euro del primo semestre 2017.

I proventi finanziari, pari a 1 milione di Euro, includono un provento di 922 mila Euro derivante da una transazione conclusa dalla controllata Aria con Unicredit, che ha determinato allo stralcio di parte del debito finanziario.

Nel periodo sono state stanziaste imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro, principalmente imputabili al beneficio di fiscalità anticipata connesso alla valorizzazione delle perdite fiscali riportabili a nuovo

¹ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

² Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

che consentiranno alla controllata Aria di ridurre l'imponibile IRES relativo al reddito prodotto nell'esercizio 2018, nel secondo semestre del quale sarà rilevata la plusvalenza derivante dall'Accordo di Cessione. La sottoscrizione dell'Accordo di Cessione, infatti, ha reso altamente probabile, l'ottenimento del beneficio fiscale realizzabile con l'utilizzo delle perdite pregresse da consolidato fiscale, consentendone l'iscrizione ai sensi dello IAS 12 e dello IAS 34 nell'attivo patrimoniale al 30 giugno 2018, pur nei limiti delle previsioni di reddito imponibile per il 2018.

Il Risultato delle attività continuative è positivo per 3,3 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al dato comparabile del primo semestre 2017, pari a negativi 19,2 milioni di Euro, grazie all'impatto dello stanziamento di imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro precedentemente richiamato.

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è nullo nel primo semestre 2018, rispetto ad un risultato positivo, pari a 43,6 milioni di Euro del primo semestre 2017, il quale comprendeva la plusvalenza di 43,8 milioni di Euro da cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb (incluso contratto SPC) contabilizzata all'atto del perfezionamento del contratto di cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017.

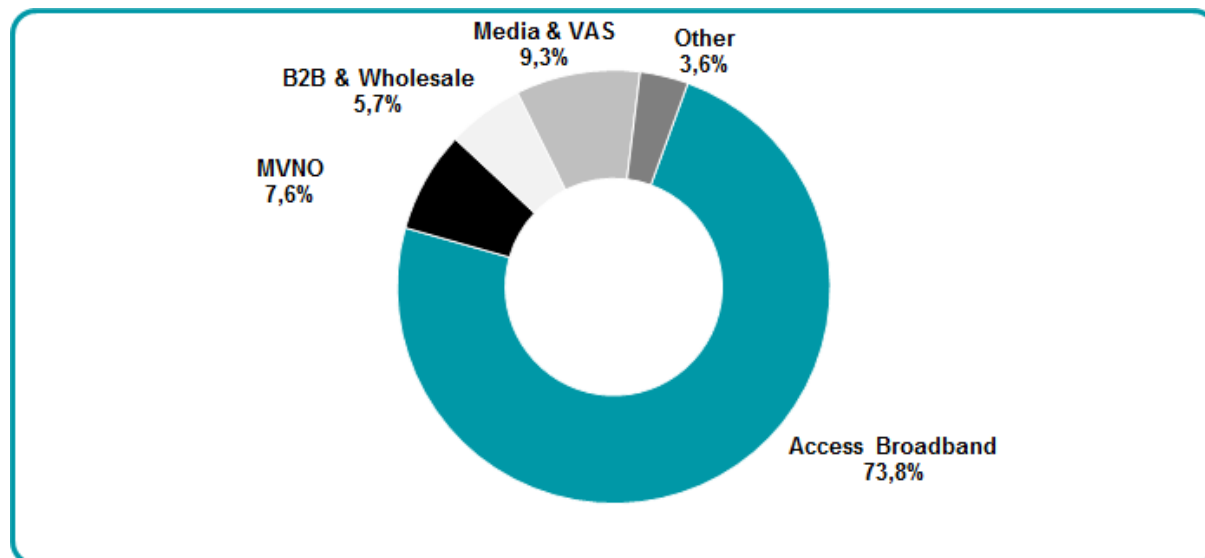
Conseguentemente, il Risultato netto del Gruppo è pari al Risultato delle attività continuative, positivo e pari a 3,3 milioni di Euro, a fronte di un risultato registrato nel primo semestre 2017 pari a 24,5 milioni di Euro, principalmente per effetto del citato impatto positivo della plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B.

Conto economico gestionale del Gruppo

Conto Economico Gestionale di Gruppo	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Ricavi	92,4	103,6
Ricavi da Accesso Broadband	68,2	74,5
<i>di cui Broadband fisso</i>	61,7	68,4
<i>di cui Broadband FWA</i>	6,5	6,1
Ricavi da MVNO	7,0	6,6
Ricavi da Servizi alle imprese e Wholesale	5,3	12,6
<i>di cui Servizi alle imprese e WH</i>	4,9	7,6
<i>di cui vendita di prodotti</i>	0,3	5,0
Ricavi da media e servizi a valore aggiunto	8,6	6,7
Altri ricavi	3,3	3,2
Margine operativo lordo (Gross Margin)	40,5	46,8
Costi operativi indiretti	27,2	29,7
Marketing e vendita	4,4	6,3
Costi del personale	13,4	15,9
Altri costi indiretti	9,4	7,6
Altri (proventi) / oneri	(1,1)	(1,2)
Svalutazione crediti	5,4	3,8
Risultato operativo lordo (EBITDA)	9,0	14,4
Costi di ristrutturazione	0,3	3,5
Ammortamenti	25,9	23,7
Risultato operativo (EBIT)	(17,2)	(12,9)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	3,3	24,5

Ricavi per area di business

Fig. 3 - Ripartizione dei ricavi per linea di business e modalità di accesso



Fonte: Tiscali

Accesso Broadband

Il segmento in esame, che accoglie i servizi di accesso a internet, ha generato ricavi nell'esercizio 2018 per circa 68,2 milioni di Euro (61,7 milioni di Euro da "Accesso Fisso" e 6,5 milioni di Euro di "Accesso Fixed Wireless"), in diminuzione del 8,4% rispetto al dato del primo semestre 2017 (74,5 milioni di Euro).

L'andamento dei ricavi di accesso BroadBand rispetto al primo semestre 2017 è principalmente determinato da:

- riduzione dei ricavi del segmento BroadBand Fisso per 6,7 milioni di Euro (-9,7%), i quali si attestano a 61,7 milioni di Euro, rispetto ai 68,4 milioni di Euro del primo semestre 2017. Tale riduzione è direttamente connessa alla riduzione del portafoglio complessivo dei clienti Broadband Fisso che si riduce di circa 37 mila unità passando da circa 453 mila unità a giugno 2017 a 416 mila unità a giugno 2018. Tuttavia, il numero dei clienti in Fibra (a maggior valore e maggiore redditività) è continuato ad aumentare in misura significativa, passando da circa 22 mila unità a giugno 2017 a oltre 66 mila unità a giugno 2018. La riduzione del portafoglio è correlata al rallentamento dell'attività commerciale precedentemente descritta e ad attività eccezionali di cessazione di clienti o per morosità (per effetto della conclusione delle procedure di recupero del credito e di relativo write-off dello stesso) o connesse a processi di migrazione tecnologica forzata dei clienti (es. migrazione clienti Bitstream da tecnologia ATM a tecnologia Ethernet);
- incremento ricavi Broadband Fixed Wireless per circa 0,4 milioni di Euro (6,9%), per effetto del miglioramento del mix dei clienti e alla crescita del peso dei clienti LTE a maggiore ARPU in uno scenario di sostanziale stabilità del portafoglio clienti BroadBand Fixed Wireless complessivo (passando da 61,6 mila unità al 30 giugno 2017 a 62,3 mila unità al 30 giugno 2018).

Evoluzione della base clienti (linee)

Customer base attiva	30/06/2018	31/12/2017	30/06/2017
Broadband Fixed Totale	416.031	451.151	453.332
di cui Fibra	66.272	47.117	22.352
Broadband Wireless Totale	62.334	66.637	61.601
di cui LTE	48.830	49.575	35.604
Mobile (6 mesi in-out)	219.005	230.415	201.953
Totale Clienti	697.370	748.203	716.886

Si evidenzia inoltre che gli utenti "Fixed Wireless" includono al 30 giugno 2018 un numero di ex clienti inattivi pari a circa 7 mila unità per i quali si sta effettuando attività di marketing e commerciali per future potenziali riattivazioni. Al 30 giugno 2017 gli ex clienti inattivi erano pari a circa 12 mila unità.

MVNO

Il segmento MVNO registra una crescita dei ricavi del 5,9% passando da 6,6 milioni di Euro del primo semestre 2017 ai 7 milioni di Euro nel primo semestre 2018 grazie alla crescita di circa 17,1 mila unità registrata nel portafoglio clienti Mobile (+7,8%). A giugno 2018 il portafoglio clienti Mobile di Tiscali si è attestato a circa 219 mila unità.

Riguardo al portafoglio clienti complessivo, al 30 giugno 2018 gli utenti attivi totali sono pari a 697,4 mila unità in riduzione di circa 50,8 mila unità rispetto al dato del 31 dicembre 2017 e di circa 20 mila unità rispetto al dato del primo semestre 2017, per effetto della riduzione del portafoglio clienti BroadBabd Fisso per le motivazioni sopra esposte.

Servizi per le imprese e Wholesale

I ricavi derivanti da servizi alle imprese (servizi VPN, housing, hosting, domini e leased lines) e da rivendita Wholesale di infrastrutture e servizi di rete (IRU, rivendita traffico Voce) ad altri operatori, che escludono quelli inerenti i prodotti accesso e/o voce destinati alla stessa fascia di clientela già compresi nelle rispettive linee di business, sono stati nel primo semestre 2018 pari a 5,3 milioni di Euro, in riduzione del 58,6% rispetto ai 12,6 milioni di Euro del primo semestre 2017. Il decremento è imputabile in particolare alla mutata strategia di business che ha previsto una riduzione di tale tipologia di vendita, portando ad una contrazione dei relativi ricavi che si sono ridotti di 4,7 milioni di Euro (passando da 5 milioni nel primo semestre 2017 a 0,3 milioni di Euro nel primo semestre 2018).

Media e servizi a valore aggiunto

Nel primo semestre 2018 i ricavi del segmento media e servizi a valore aggiunto (principalmente relativi alla vendita di spazi pubblicitari) ammontano a circa 8,6 milioni di Euro e risultano in aumento del 28,1% rispetto al dato del primo semestre 2017 (6,7 milioni di Euro) grazie al positivo impatto dell'accordo sottoscritto con Sky in relazione alla raccolta pubblicitaria on-line.

Altri ricavi

Gli altri ricavi nel primo semestre 2018 si attestano a circa 3,3 milioni di Euro, in crescita di 0,1 milioni di Euro rispetto al dato equivalente dell'esercizio 2017 (3,2 milioni di Euro).

I **costi operativi indiretti** nel primo semestre 2018 si attestano a 27,2 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2017 (29,7 milioni di Euro). Tale decremento è sostanzialmente legato alla riduzione dei costi del personale e dei costi di marketing.

Nell'ambito dei costi operativi indiretti vi sono i seguenti elementi:

- costi di marketing: ammontano a circa 4,4 milioni di Euro e risultano in riduzione rispetto al dato del primo semestre 2017 (6,3 milioni di Euro) periodo in cui Tiscali ha realizzato investimenti in comunicazione per il rilancio del brand e a supporto del processo di acquisizione dei nuovi clienti per 1,2 milioni di Euro.
- costi del personale: sono pari a 13,4 milioni di Euro (14,5% dei ricavi), in diminuzione rispetto al dato del primo semestre 2017 (15,9 milioni di Euro, con incidenza di 15,3% dei ricavi), prevalentemente per effetto della riduzione di organico avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.
- altri costi indiretti: ammontano a circa 9,4 milioni di Euro e risultano in aumento rispetto al dato del primo semestre 2017 (7,6 milioni di Euro) per effetto di un incremento degli oneri per servizi professionali e consulenze e dei costi relativi alla sanzione inflitta da AGCOM per avere Tiscali Italia S.p.A. adottato condotte illecite in violazione delle norme del codice del consumo di recepimento della direttiva consumer rights, nell'ambito della commercializzazione a distanza di servizi di telefonia fissa e/o mobile. Nel corso del primo semestre 2018 il TAR Lazio, presso il quale era stato depositato ricorso avverso tale sanzione, ha confermato l'importo per circa 1 milione di euro.

Altri (proventi) / oneri

Gli altri (proventi) /oneri, pari a positivi 1,1 milioni di Euro, in leggera riduzione rispetto al dato del primo semestre 2017 (positivi 1,2 milioni di Euro), includono principalmente il rilascio della quota di competenza dell'esercizio 2018 della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta) per circa 1 milione di Euro.

Svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a 5,4 milioni di Euro nel primo semestre 2018 (5,8% dei ricavi), in aumento in valore assoluto e in percentuale sui ricavi rispetto allo stesso dato 2017, pari a 3,8 milioni di Euro (3,7% dei ricavi) per effetto delle attività straordinarie di cessazione effettuate nel primo semestre 2018 sui clienti morosi.

Gli effetti sopra esposti determinano la realizzazione di un Risultato operativo lordo (EBITDA) pari a 9 milioni di Euro, in riduzione di 5,3 milioni di Euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (14,4 milioni di Euro). E' da rilevare che il totale degli effetti delle poste non ricorrenti³ nel primo semestre 2018 sul risultato operativo lordo (EBITDA) è negativo per 1 milione di Euro, rispetto ad un effetto positivo di 1,9 milioni di Euro nel primo semestre 2017.

Gli ammortamenti dell'esercizio 2018 ammontano a 25,9 milioni di Euro in aumento rispetto ai 23,7 milioni di Euro contabilizzati nel primo semestre 2017.

Inoltre, nel primo semestre 2018 sono stati contabilizzati oneri di ristrutturazione per 0,3 milioni di Euro, rispetto ai 3,5 milioni di Euro del primo semestre 2017. Si tratta di principalmente di oneri di ristrutturazione sostenuti dall'azienda relativamente alla riorganizzazione e ridimensionamento dell'organico.

Per effetto degli andamenti sopracitati, il Risultato operativo netto (EBIT), al netto di accantonamenti, svalutazioni e costi di ristrutturazione, è negativo per 17,1 milioni di Euro, registrando un peggioramento di 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato del primo semestre 2017, pari a negativi 12,9 milioni di Euro. Il totale degli effetti delle poste non ricorrenti⁴ nel primo semestre 2018 sul risultato operativo (EBIT) è negativo per 1,4 milioni di Euro rispetto a negativi 1,6 milioni di Euro nel primo semestre 2017.

Gli oneri finanziari ammontano a 6,6 milioni di Euro, rispetto ai 6,4 milioni di Euro del primo semestre 2017.

³ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

⁴ Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006

I proventi finanziari, pari a 1 milione di Euro, includono un provento di 922 mila Euro derivante da una transazione conclusa dalla controllata Aria con Unicredit, che ha portato allo stralcio di parte del debito finanziario.

Nel periodo sono state stanziare imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro, principalmente imputabili al beneficio di fiscalità anticipata connesso alla valorizzazione delle perdite fiscali riportabili a nuovo che consentiranno alla controllata Aria di ridurre l'imponibile IRES relativo al reddito prodotto nell'esercizio 2018, nel secondo semestre del quale sarà rilevata la plusvalenza derivante dall'Accordo di Cessione. La sottoscrizione dell'Accordo di Cessione, infatti, ha reso altamente probabile, l'ottenimento del beneficio fiscale realizzabile con l'utilizzo delle perdite pregresse da consolidato fiscale, consentendone l'iscrizione ai sensi dello IAS 12 e dello IAS 34 nell'attivo patrimoniale al 30 giugno 2018, pur nei limiti delle previsioni di reddito imponibile per il 2018.

Il Risultato delle attività continuative è positivo per 3,3 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al dato comparabile del primo semestre 2017, pari a negativi 19,2 milioni di Euro, grazie all'impatto dello stanziamento di imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro precedentemente richiamato.

Il Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è nullo nel primo semestre 2018, rispetto ad un risultato positivo, pari a 43,6 milioni di Euro del primo semestre 2017, il quale comprendeva la plusvalenza di 43,8 milioni di Euro da cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb (incluso contratto SPC) contabilizzata all'atto del perfezionamento del contratto di cessione, avvenuto in data 10 febbraio 2017.

Conseguentemente, il Risultato netto del Gruppo è pari al Risultato delle attività continuative, positivo e pari a 3,3 milioni di Euro, contro un risultato registrato nel primo semestre 2017 pari a 24,5 milioni di Euro, principalmente per effetto del citato impatto positivo della plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B.

Situazione patrimoniale del Gruppo

Stato Patrimoniale Consolidato (in forma sintetica)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Attività non correnti	241,4	230,8
Attività correnti	65,4	69,6
Attività destinate ad essere cedute	(0,0)	(0,0)
Totale Attivo	306,8	300,4
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(124,8)	(128,0)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,0	0,0
Totale Patrimonio netto	(124,8)	(128,0)
Passività non correnti	30,2	39,3
Passività correnti	401,3	389,1
Passività destinate ad essere cedute	(0,0)	(0,0)
Totale Patrimonio netto e Passivo	306,8	300,4

Attività

Attività non correnti

Le attività non correnti al 30 giugno 2018, sono pari a 241,4 milioni di Euro (230,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

L'incremento di 10,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 (pari a 15,6 milioni di Euro) è prevalentemente determinato dal combinato effetto del i) lo stanziamento di crediti per imposte anticipate pari a 26,1 milioni di Euro a seguito del perfezionamento dell'Accordo di Cessione che ha reso altamente probabile l'assorbimento di parte delle perdite fiscali pregresse; ii) la riduzione imputabile all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali al netto degli investimenti di periodo.

In coerenza con il rallentamento generale delle attività operative segnato nel primo semestre 2018 descritto in precedenza, anche l'attività di investimento del gruppo Tiscali si è limitata agli investimenti di manutenzione della rete e relativi all'attivazione dei clienti in particolare Fibra e LTE. Per tale motivo gli investimenti complessivi nel primo semestre 2018 sono stati pari a 10,3 milioni di Euro in forte riduzione rispetto al dato del primo semestre 2017 (35 milioni di Euro).

Attività correnti

Le attività correnti al 30 giugno 2018 ammontano a 65,4 milioni di Euro (69,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e includono principalmente i crediti verso clienti che, al 30 giugno 2018, sono pari a 42,8 milioni di Euro, rispetto ai 46,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. Oltre alle disponibilità liquide, pari a 1,8 milioni di Euro (1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), la voce in oggetto include anche gli altri crediti e attività diverse correnti, pari a 20,9 milioni di Euro (21,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), rappresentati da anticipi verso fornitori, risconti attivi relativi ai costi per servizi e crediti diversi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato risulta in deficit per Euro 124,8 milioni al 30 giugno 2018, in miglioramento per 3,2 milioni di Euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017, pari a 128 milioni di Euro. La variazione è imputabile al risultato di periodo.

Passività

Passività non correnti

Le passività non correnti al 30 giugno 2018 sono pari a 30,2 milioni di Euro e risultano in riduzione per 9,1 milioni di Euro rispetto al dato al 31 dicembre 2017 (39,3 milioni di Euro).

Le passività non correnti includono, oltre alle voci inerenti la posizione finanziaria, per le quali si rimanda a quanto di seguito esposto, il fondo rischi ed oneri per 3 milioni di Euro (3,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), il fondo TFR per 3,8 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), il fondo imposte differite per 404 mila Euro (448 mila Euro al 31 dicembre 2017) debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio per 11,2 milioni di Euro (16 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), altri debiti per 4,3 milioni di Euro (4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Quest'ultima posta incide debiti per imposte da regolarizzare per 1,8 milioni di Euro.

Passività correnti

Le passività correnti sono pari a 401,3 milioni di Euro al 30 giugno 2018 (rispetto ai 389,1 milioni di Euro, dato rideterminato al 31 dicembre 2017) e includono prevalentemente i debiti finanziari esigibili

entro i 12 mesi, i debiti verso fornitori, i ratei passivi inerenti l'acquisto di servizi di accesso e affitto e i debiti tributari.

Alla data del 30 giugno 2018, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 66,3 milioni di Euro. Alla stessa data si segnalano debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 30,9 milioni di Euro, a cui vanno aggiunti complessivamente 118,8 milioni di Euro relativi alle posizioni del senior loan (74,4 milioni di Euro, a fronte di un debito complessivo pari a 89,9 milioni di Euro) e leasing Sa Illetta (44,5 milioni di Euro, a fronte di un debito complessivo pari a 52,6 milioni di Euro) riclassificati a breve in seguito all'accadimento di eventi di default in esercizi precedenti e nell'esercizio che hanno determinato l'inizio delle negoziazioni degli Accordi di Ristrutturazione del Debito con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing. Si segnalano inoltre debiti tributari scaduti pari a circa 12 milioni di Euro. Vi sono inoltre debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro. Peraltro, non si segnalano sospensioni dei rapporti di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Alla data del 30 giugno 2018 sono stati ricevuti solleciti di pagamento nell'ambito dell'ordinaria gestione amministrativa. A tale data, le principali ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Società e non pagate in quanto in stato di trattativa o di opposizione ammontano a 12,8 milioni di Euro, mentre le ingiunzioni complessivamente ricevute ammontano a 17,3 milioni di Euro.

Nel contesto della operazione Fastweb è previsto l'accollo di debiti verso fornitori per Euro 12,6 milioni; a finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione del debito con gli Istituti Finanziari ed il Pool Leasing, la classificazione nelle passività correnti di tale indebitamento scaduto verrà meno con conseguente riclassificazione nelle passività non correnti in accordo con il piano di rimborso previsto da tali accordi.

Situazione finanziaria del Gruppo

Al 30 giugno 2018, il Gruppo Tiscali può contare su disponibilità liquide per complessivi 1,8 milioni di Euro a fronte di una posizione finanziaria netta alla stessa data negativa per 177 milioni di Euro (178,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Posizione finanziaria netta (Migliaia di Euro)	Note	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
A. Cassa e Depositi bancari		1.8	1.5
B. Altre disponibilità liquide		0.0	0.0
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		1.8	1.5
E. Crediti finanziari correnti		0.0	0.0
F. Crediti finanziari non correnti	(1)	0.5	0.5
G. Debiti bancari correnti	(2)	10.9	13.3
H. Parte corrente obbligazioni emesse		0.0	0.0
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3)	95.7	94.6
J. Altri debiti finanziari correnti	(4)	65.2	62.2
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)		171.8	170.0
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)		169.5	168.1
M. Debiti bancari non correnti		0.0	0.0
N. Obbligazioni emesse		0.0	0.0
O. Altri debiti non correnti	(5)	7.5	10.8
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)		7.5	10.8
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)		177.0	178.9

Note:

- (1) Include vari depositi in garanzia.
- (2) Include debiti bancari di Tiscali Italia Spa, Tiscali Spa, Vevisible Srl e Gruppo Aria.
- (3) Include i seguenti elementi i) la componente scadente entro l'esercizio pari a 20,9 milioni di Euro relativa al debito verso i Senior Lenders (quote di capitale e interessi rimborsabili entro 12 mesi), ii) la componente originariamente scadente oltre l'esercizio del suddetto finanziamento, riclassificata come scadente entro l'esercizio per via della presenza di alcuni eventi di default e in pendenza delle trattative di standstill con i Senior Lenders, pari a 69 milioni di Euro, iii) le quote a breve di altri finanziamenti bancari a lungo termine per 5,7 milioni di Euro.
- (4) Include i seguenti elementi: i) la componente a breve termine del debito "Sale and Lease Back Sa Illetta" per 17,7 milioni di Euro ii) la componente originariamente scadente oltre l'esercizio dello stesso debito, riclassificata come scadente entro l'esercizio per via della presenza di alcuni eventi di default e in pendenza delle trattative di standstill con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing ("Pool Leasing"), per 34,9 milioni di Euro, iii) la quota a breve di debiti per leasing finanziari relativi a investimenti per l'infrastruttura di rete per 12,1 milioni di Euro e iv) la quota a breve dei finanziamenti elargiti dai Ministero dell'Università e Ricerca e dal Ministero delle Attività Produttive per 0,5 milioni di Euro.
- (5) Tale voce include la quota a lungo di debiti per leasing finanziari relativi a investimenti per l'infrastruttura di rete per 7,5 milioni di Euro. Tale voce presenta una significativa riduzione a seguito della riclassifica effettuata (in conformità alle previsioni dello IAS 1) in considerazione dello status del processo di ottenimento dello standstill richiamato alla precedente nota (2).

Il prospetto sopra riportato include tra le "Altre disponibilità liquide" e tra i "Crediti finanziari non correnti" i depositi cauzionali. Di seguito, per completezza, riportiamo inoltre la riconciliazione della posizione finanziaria di cui sopra, con la posizione finanziaria redatta alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e riportata nelle note esplicative.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
(Milioni di Euro)		
Posizione finanziaria netta consolidata	177,0	178,9
Crediti finanziari non correnti	0,5	0,5
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	177,5	179,4

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta alla data del 30 settembre 2018, comunicata al mercato il 31 ottobre 2018 nell'ambito dell' "Informativa al mercato ai sensi dell'Art. 114 comma 5 D.Lgs N. 58/98.

Posizione finanziaria netta	30 settembre 2018	31 dicembre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
A. Cassa e Depositi bancari	1,8	1,5
B. Altre disponibilità liquide	0,0	0,0
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0,0	0,0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1,8	1,5
E. Crediti finanziari correnti	0,0	0,0
F. Crediti finanziari non correnti	0,5	0,5
G. Debiti bancari correnti	9,5	13,3
H. Parte corrente obbligazioni Emesse	0,0	0,0
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	96,2	94,6
J. Altri debiti finanziari correnti	65,1	62,2
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	170,8	170,0
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K) - (D) - (E) - (F)	168,5	168,1
M. Debiti bancari non correnti	0,0	0,0
N. Obbligazioni emesse	0,0	0,0
O. Altri debiti non correnti	6,1	10,8
P. Indebitamento finanziario non corrente (M) + (N) + (O)	6,1	10,8
Q. Posizione finanziaria netta (L) + (P)	174,6	178,9

Per completezza, si riporta inoltre la riconciliazione della posizione finanziaria di cui sopra, con la posizione finanziaria redatta alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	30 settembre 2018	31 dicembre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta consolidata	174,6	178,9
Crediti finanziari non correnti	0,5	0,5
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	175,1	179,4

5.7 Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso il primo semestre 2018 con un utile di 3,3 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'utile di 24,5 milioni di Euro registrato nel primo semestre 2017 (a cui aveva prevalentemente contribuito l'effetto positivo della plusvalenza di cessione del ramo d'azienda B2B a Fastweb, pari a 43,8 milioni di Euro).

Il risultato netto positivo del periodo è stato influenzato dallo stanziamento di imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro. Al netto di tale effetto, il risultato netto del periodo sarebbe stato negativo per 22,8 milioni di Euro. Lo stanziamento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse registrate nei passati esercizi e derivanti dal contratto di consolidato fiscale, è stato effettuato alla luce della conclusione dell'Accordo di Cessione che ha reso altamente probabile l'assorbimento di una parte di tali perdite fiscali nel 2018 per effetto della rilevazione, nel secondo semestre 2018, della plusvalenza di cessione delle attività a Fastweb.

Il Gruppo Tiscali ha inoltre chiuso il primo semestre 2018 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 124,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'ammontare di Euro 128 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione di patrimonio netto è principalmente imputabile al risultato di periodo.

Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo mostra infine un indebitamento finanziario lordo pari a 179,3 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2017 e pari a 180,8 milioni di Euro, e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 165,9 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'ammontare di 150,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. Tali passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 66,3 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al corrispondente ammontare di 46,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 30,9 milioni di Euro (20,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), debiti tributari scaduti pari a circa 12 milioni di Euro (11 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro (1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 175,1 milioni di Euro, debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) pari 72,8 milioni di Euro e debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 38,5 milioni di Euro.

Al 30 settembre 2018, inoltre, risultavano presenti debiti tributari scaduti pari a circa 13,4 milioni di Euro e debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,8 milioni di Euro. Con riferimento ai debiti tributari, si evidenzia che al 31 di ottobre sono stati pagati 6,8 milioni di Euro.

Effetti del Piano Industriale 2018-2021 ed Accordo di Cessione sottoscritto con Fastweb

Come precedentemente descritto, il gruppo Tiscali è stato impegnato, nel corso del primo semestre 2018 e sino alla data della presente relazione, in una serie di attività (in particolare l'ottenimento della proroga sulla licenza relativa allo spettro di frequenza 3.5GHz di cui è titolare, avvenuto il 12 novembre, e la negoziazione dell'Accordo strategico con Fastweb, finalizzatosi in data 16 novembre 2018) che ne hanno limitato l'azione operativa e hanno creato una discontinuità rispetto al percorso di sviluppo previsto dal precedente Piano Industriale 2018-2021 approvato contestualmente ai risultati dell'esercizio 2017, determinando la realizzazione di risultati peggiori alle attese. Nelle more di tale processo e nel più ampio contesto di incertezza sull'evoluzione futura del Gruppo, è da rilevare, tra l'altro, come non siano state rese disponibili le risorse finanziarie previste nel precedente Piano Industriale 2018-2021 da parte degli Azionisti, il che ha acuito le tensioni finanziarie e le relazioni con alcuni fornitori a seguito dell'aumento dello scaduto registrato.

Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 del gruppo Tiscali, asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 RD 267/1942, predisposto considerando gli effetti della chiusura dell'operazione con Fastweb del 16 novembre, definisce il nuovo percorso di sviluppo per il Gruppo ad esito della cessione, basato sui seguenti elementi chiave strategici:

- **Ridefinizione del modello operativo:** a seguito dell'operazione con Fastweb, il Gruppo Tiscali modifica progressivamente il proprio modello operativo, riducendo le attività di gestione diretta delle infrastrutture di rete e concentrandosi al contempo sempre più sulla capacità di sviluppo di nuovi servizi, sulle attività di Marketing e Vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente.

- **Forte riduzione degli impegni di investimento**, in coerenza con il nuovo modello operativo e con il mutato portafoglio di attività gestite dall'azienda ad esito della cessione.
- **Conferma della focalizzazione sul “core business”**: il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 prevede la piena focalizzazione del gruppo Tiscali sul “core business” della vendita di servizi BroadBand e UltraBroadBand (Fissi, Fixed Wireless e Mobili) alla clientela retail Consumer, SOHO e SME.
- **Ampliamento del mercato indirizzabile**: tale strategia potrà svilupparsi su un mercato più ampio di quello precedentemente presidiato dal Gruppo Tiscali grazie ai benefici effetti dell'accordo wholesale sottoscritto con Fastweb che consente:
 - da un lato di **continuare a commercializzare i servizi LTE Fixed Wireless** nelle aree “*Extended Digital Divide*” grazie alle condizioni di accesso wholesale alla rete Fixed Wireless ceduta previste dall'accordo ed anzi su un mercato più ampio grazie all'impegno sottoscritto da Fastweb di completare a proprie spese la migrazione della stessa rete da tecnologia WiMax a tecnologia LTE (passando da circa 4 milioni a circa 6,5 milioni di famiglie e aziende coperte dal servizio LTE);
 - dall'altro di accedere alla rete in Fibra di Fastweb consentendo a Tiscali senza ulteriori investimenti incrementali di **ampliare il mercato indirizzabile dei servizi Fibra** da circa 8 milioni di famiglie e aziende a circa 18 milioni.
- **Pieno rilancio del brand Tiscali a supporto delle attività di commercializzazione dei servizi**, in virtù degli investimenti in comunicazione previsti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e possibili grazie ai proventi dell'accordo con Fastweb.
- **Accesso futuro ai servizi 5G**, grazie alla possibilità di utilizzare la rete Fastweb 5G per commercializzare i futuri servizi 5G Mobile alla propria clientela, incrementando così la value proposition complessiva della propria offerta Mobile, anche alla luce del prolungamento della durata delle licenze al 2029.
- **Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale del Gruppo grazie:**
 - **alla riduzione del livello di indebitamento complessivo**, in particolare del debito verso i fornitori, indispensabile per normalizzare il rapporto con i fornitori strategici e rilanciare l'attività operativa dell'azienda e dei debiti verso erario e enti previdenziali;
 - **al riscadenziamento e ristrutturazione dell'attuale debito in essere** (Senior Loan e Leasing finanziario relativo a Sa Illetta), in virtù degli Accordi di Ristrutturazione del Debito proposti alle Banche e alle Società di Leasing;
 - **alla previsione di un ulteriore rafforzamento finanziario** con modalità in corso di definizione per massimi 25 milioni di Euro.

Tale piano rappresenta quindi un'opportunità per un rilancio di Tiscali, che può utilizzare le risorse acquisite dalla cessione per rifocalizzare la propria attività in coerenza con dimensioni e capacità di investimento dell'azienda e mutato contesto tecnologico e di mercato (Fibra, 5G).

Come già anticipato - con l'impegno assunto dagli Istituti Finanziari e dal Pool Leasing in data 14 e 15 novembre di finalizzare gli Accordi di Ristrutturazione del Debito, da ritenersi ormai ragionevolmente realizzabile per effetto del perfezionamento della cessione a Fastweb del 16 novembre - i fabbisogni finanziari del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 risultano coerenti con le risorse del Gruppo derivanti sia dall'operatività dello stesso, che dall'incasso dei corrispettivi previsti dalla cessione stessa. A integrazione, i soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund hanno inviato in data 16 novembre 2018 al Consiglio di Amministrazione di Tiscali SpA una lettera in cui si impegnano all'erogazione di due finanziamenti ponte di 5 milioni di Euro ciascuno, finalizzati alla messa a disposizione del Gruppo di ulteriori risorse finanziarie, anche al fine di agevolare l'approvazione da parte degli organi deliberanti delle controparti finanziarie degli Accordi di Ristrutturazione del Debito.

Pur nella migliorata situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario determinata dall'avvenuta cessione a Fastweb, dalla concreta e ragionevole aspettativa di finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito e di erogazione dei finanziamenti ponte da parte dei Soci, il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di breve e medio lungo termine del Gruppo è sempre subordinata al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 -che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021- e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni, al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente relazione semestrale 2018, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha rallentato il proprio percorso di crescita per i motivi esposti nei precedenti paragrafi e di conseguenza ha conseguito nel semestre un calo della propria base clienti sul core business (il portafoglio complessivo dei clienti del Gruppo Tiscali è a giugno 2018 pari a 697,4 mila unità, in riduzione di circa 50 mila unità rispetto a dicembre 2017);
- ha generato nel corso dei primi 6 mesi dell'esercizio 2018, al lordo delle variazioni del circolante (positive per 5,8 milioni di Euro), disponibilità liquide da attività operative pari a circa 18,7 milioni di Euro;
- ha ricevuto, a esito del parere favorevole alla concessione della proroga fino a dicembre 2029 delle licenze relative allo spettro 3.5GHz espresso dal AGCOM con la delibera N. 503/17/CONS, lettera da parte del MISE contenente richiesta di conferma positiva da parte del Gruppo alle condizioni per la concessione formale della proroga suddetta tra cui l'indicazione degli obblighi tecnici e giuridici da rispettare per addivenire a tale rinnovo;
- ha sottoscritto un accordo strategico con Fastweb la cui struttura e natura sono state ampiamente descritte nei paragrafi precedenti. Tale accordo è stato eseguito in data 16 novembre 2018, incassando la prima parte del prezzo pari ad Euro 50 milioni con previsione entro il 30 giugno 2019 di incasso di ulteriori 80 milioni di Euro e accollo di 13 milioni di Euro di debiti verso fornitori;
- ha ottenuto in data 16 novembre l'impegno da parte dei soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund all'erogazione di due finanziamenti ponte finalizzati alla messa a disposizione del gruppo di risorse finanziarie integrative per un totale di 10 milioni di Euro;
- ha ricevuto in data 14 e 15 novembre le comfort letters sull'Accordo di Ristrutturazione del debito Senior da Intesa SanPaolo e con BancoBpm;
- ha ricevuto in data 14 novembre le comfort letters sull'Accordo di Ristrutturazione del Leasing Sa Illetta dal Pool Leasing;
- ha elaborato il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 che recepisce in particolare gli impatti della cessione a Fastweb, degli accordi di ristrutturazione del debito con Istituti Finanziari e Pool Leasing, gli effetti dell'erogazione dei finanziamenti ponte e ridefinisce conseguentemente la nuova strategia di sviluppo del gruppo Tiscali. Su tale piano, approvato in data 12 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione, è stata emessa in data 15 novembre l'asseverazione ex art. 67 Dlgs 267/1942 per le società Tiscali Italia e Aria da parte del dott. Giovanni Naccarato.

Gli Amministratori - evidenziando come il presupposto della continuità aziendale si fonda sul realizzarsi degli obiettivi contenuti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 - danno atto che la realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 è, comunque, soggetta ad alcune residue incertezze e, nello specifico, principalmente al:

1. il pagamento della parte residua del prezzo prevista dall'Accordo di Cessione;

2. l'approvazione da parte degli organi deliberanti degli Istituti finanziari e del Pool Leasing degli Accordi di Ristrutturazione del Debito e la sottoscrizione di tali accordi;
3. l'andamento del mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva;
4. il mantenimento del supporto da parte dei fornitori che presentino crediti scaduti nei confronti del Gruppo sino al perfezionamento del piano di riduzione dello scaduto, concentrato nel primo semestre 2019 e realizzato utilizzando le nuove risorse finanziarie generate dalla cessione a Fastweb, dalla ristrutturazione dei debiti finanziari e dai finanziamenti ponte che permetteranno di riallineare i termini di pagamento a quelli medi del settore di riferimento, come riflesso nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

Ciò considerato, gli Amministratori, (i) alla luce degli eventi avvenuti tra il 12 e 16 novembre che confermano l'intenzione di Fastweb, degli Istituti Finanziari e del Pool Leasing e dei Soci, di adempiere alle obbligazioni assunte e (ii) della rilevante iniezione di liquidità conseguente all'incasso della prima tranche dell'accordo con Fastweb, ritengono che le incertezze precedentemente evidenziate verranno meno e che:

- anche la seconda tranche di pagamento (pari a 80 milioni di Euro) sarà incassata nei tempi contrattualmente previsti e i risparmi finanziari derivanti dall'accordo di wholesale con Fastweb si manifesteranno nei termini previsti dal Nuovo Piano Industriale 2018-2021;
- gli Accordi di Ristrutturazione del Debito saranno definitivamente finalizzati con gli istituti di credito e con il Pool Leasing;
- il management riuscirà a mantenere il supporto da parte dei fornitori, anche grazie alla immediata riduzione dello scaduto attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dalla incasso della prima tranche di pagamento del corrispettivo previsto nell'Accordo di Cessione;
- le dimensioni del beneficio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, derivanti dalla cessione a Fastweb e dalla ragionevole finalizzazione della ristrutturazione del debito finanziario sono talmente rilevanti da far ritenere che - pur in presenza della citata situazione di incertezza sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi, derivante dalla esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali - l'equilibrio patrimoniale e finanziario non è a rischio.

E' su tale basi quindi che gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di una azienda in funzionamento nella redazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto sopra indicato e in linea con gli obiettivi del Nuovo Piano Industriale 2018-2021, nei prossimi mesi l'impegno del Gruppo sarà focalizzato alla piena realizzazione del piano stesso con particolare attenzione a:

- finalizzazione degli accordi con gli Istituti Finanziari e il pool Leasing per realizzare la ristrutturazione del debito finanziario confermata dalle lettere di impegno del 14 e del 15 novembre;
- realizzazione della operazione di rafforzamento finanziario prevista del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 ed in relazione alla quale gli Azionisti di riferimento hanno rilasciato lettere di impegno alla erogazione di finanziamenti ponte per complessivi 10 milioni di Euro;
- la piena ripartenza delle attività commerciali, dopo il rallentamento subito nel corso del primo semestre 2018 e dei primi mesi del secondo semestre 2018, con particolare focus sull'acquisizione di nuovi clienti in Fibra e LTE per un pieno sfruttamento degli accordi wholesale sottoscritti con Fastweb;
- il rilancio del marchio Tiscali a supporto del processo di acquisizione di nuovi clienti;
- il percorso di trasformazione del modello operativo dell'azienda, in coerenza con il rinnovato focus su tutte le attività di sviluppo nuovi servizi, Marketing, Vendita e gestione del cliente;
- il piano di efficienza nei costi operativi anche per effetto della semplificazione delle infrastrutture possibile grazie agli effetti positivi dell'accordo sottoscritto con Fastweb;
- le trattative di rinegoziazione dei piani di pagamento con i principali fornitori strategici atte a normalizzare il livello di debito scaduto commerciale e a garantire il supporto dei fornitori per la piena realizzazione degli obiettivi del Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

5.8 Altri eventi successivi alla chiusura del semestre

Si rinvia alla Nota 5.11 "Altri Eventi successivi alla chiusura del semestre".

5.9 Contenziosi, passività potenziali e impegni

Si rinvia al paragrafo Contenziosi, passività potenziali e impegni in Nota Integrativa.

5.10 Operazioni non ricorrenti

Si rinvia al paragrafo Operazioni non ricorrenti in Nota Integrativa.

5.11 Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del semestre 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

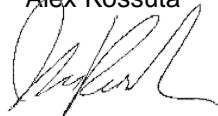
5.12 Operazioni con parti correlate

Per ciò che concerne i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le parti correlate, si rinvia al paragrafo "Operazioni con parti correlate" nelle note esplicative della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2018.

Cagliari, 22 novembre 2018

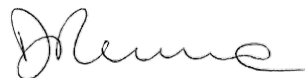
L'Amministratore Delegato

Alex Kossuta



**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Daniele Renna



Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2018

6 Prospetti contabili consolidati e note esplicative

6.1 Prospetto di conto economico

Conto Economico Consolidato	Note	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	1	92.371	103.616
Altri proventi	2	1.107	1.177
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	65.726	70.750
Costi del personale	4	13.375	15.860
Altri oneri (proventi) operativi	3	4	1
Svalutazione crediti verso clienti	5	5.352	3.820
Costi di ristrutturazione	6	283	3.537
Ammortamenti	12-13	25.888	23.693
Risultato operativo		(17.151)	(12.867)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		129	0
Proventi Finanziari	7	1.025	41
Oneri finanziari	7	6.580	6.386
Risultato prima delle imposte		(22.835)	(19.212)
Imposte sul reddito	8	26.116	24
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		3.281	(19.188)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9	0	43.646
Risultato netto dell'esercizio	10	3.281	24.457
Attribuibile a:			
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		3.281	24.457
- Risultato di pertinenza di Terzi		-	-
Utile (Perdita) per azione			
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:			
- Base		0,001	0,006
- Diluito		0,001	0,005
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:			
- Base		0,001	(0,005)
- Diluito		0,001	(0,004)

6.2 Prospetto di conto economico complessivo

Conto Economico Consolidato <i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	1° semestre 2018	1° semestre 2017
Risultato del periodo		3.281	24.457
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio		0	0
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio			
<i>(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti</i>		0	0
Totale altre componenti di conto economico complessivo		0	0
Totale risultato di Conto economico complessivo		3.281	24.457
Attribuibile a:			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		3.281	24.457
<i>Azionisti di minoranza</i>		-	-

Data la non significatività di tali aggiustamenti, il processo di valutazione delle attività/passività connesse a obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale solo a fine esercizio, a meno che non vi siano indicatori che inducono a ritenere necessario, già in corso d'anno, un aggiornamento di stima.

6.3 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Situazione patrimoniale e finanziaria	Note	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	12	91.248	99.067
Immobili, impianti e macchinari	13	119.568	127.303
Altre attività finanziarie	14	4.412	4.421
Attività fiscali differite	8	26.127	1
		241.355	230.793
<i>Attività correnti</i>			
Rimanenze	15	4	0
Crediti verso clienti	16	42.769	46.540
Altri crediti ed attività diverse correnti	17	20.857	21.639
Disponibilità liquide	18	1.779	1.465
		65.408	69.644
Attività detenute per la vendita	9	0	0
Totale Attivo		306.763	300.436
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		43.065	121.507
Riserva di stock option		(51)	2.010
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(171.096)	(252.400)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		3.281	827
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	19	(124.801)	(128.031)
Interessi di terzi		0	0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	20	0	0
Totale Patrimonio netto		(124.801)	(128.031)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti per locazioni finanziarie	21	7.523	10.809
Altre passività non correnti	22	15.554	20.947
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	23	3.784	3.897
Fondi rischi ed oneri	24	2.968	3.239
Fondi Imposte differite	25	404	448
		30.232	39.340
<i>Passività correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	21	107.062	108.502
Debiti per locazioni finanziarie	21	64.718	61.529
Debiti verso fornitori	26	164.806	154.913
Altre passività correnti	27	64.746	64.183
		401.332	389.127
Passività destinate ad essere cedute	9	0	0
Totale Patrimonio netto e Passivo		306.763	300.436

6.4 Rendiconto finanziario

	Note	1 semestre 2018	1 semestre 2017
(Migliaia di Euro)			
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato delle attività in funzionamento		3.281	(19.188)
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti materiali	12-13	9.704	7.629
Ammortamenti immateriali	12-13	16.183	16.064
Accantonamento a fondo svalutazione dei crediti verso clienti	5	5.352	3.820
Plusvalenza da alienazione di attività non correnti	2	(1.054)	(1.054)
Costo/ (Provento) da valutazione Stock Option	20	(51)	266
Imposte differite attive da valorizzazione delle perdite fiscali riportabili a nuovo	8	(26.172)	0
Imposte sul reddito	8	56	(24)
Variazione fondi rischi	6	80	236
Stralci debiti vs fornitori ed Istituti Finanziari	27	(1.882)	(1.650)
Altre variazioni	6-3-7-12-13	735	85
Oneri/Proventi finanziari	7	6.626	6.345
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante		12.860	12.528
Variazione crediti	16	(1.581)	(11.703)
Variazione delle rimanenze	15	(4)	360
Variazione debiti verso fornitori	27	8.603	919
Variazione debiti verso fornitori non correnti	23	(2.429)	14.465
Variazione dei fondi per rischi ed oneri	25	(283)	(284)
Variazione del fondo TFR	24	(171)	(1.162)
Variazioni altre passività	28-26	902	2.186
Variazioni altre attività	17	782	(13.873)
Variazioni capitale circolante		5.820	(9.092)
FLUSSO NETTO GENERATO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		18.679	3.436
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Variazione altre attività finanziarie	14 -18	(139)	3.531
Acquisizioni/dismissioni di Immobilizzazioni Materiali	12-13	(2.208)	(8.673)
Acquisizioni /dismissioni di Immobilizzazioni immateriali	12-13	(7.762)	(26.326)
Variazione debiti verso fornitori di immobilizzazioni	23 -27	(2.965)	6.118
		(13.074)	(25.351)
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione debiti verso banche	22	(4.121)	(6.464)
<i>di cui:</i>			
<i>Rimborso quote capitale e interessi Indebitamento Senior</i>		0	(3.392)
<i>Incremento/Decremento degli scoperti di c/c</i>		(4.121)	(3.072)
Variazione Prestiti Obbligazionari	22	0	(668)
Rimborso/Accettazione di leasing finanziari	22	(1.252)	3.328
Effetto cambio	7	83	(47)
		(5.291)	(3.852)
FLUSSO NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
		314	(25.766)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) NEL PERIODO			
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	9	0	26.184
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.465	1.346
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		1.779	1.764

Si segnala che le variazioni delle poste relative alle operazioni con parti correlate non sono state rappresentate nel Rendiconto Finanziario in quanto il loro ammontare risulta non significativo.

6.5 Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	121.507	24	2.010	(1.610)	(249.963)	(128.031)		(128.031)
Abbattimento capitale sociale	(78.442)	(24)	(2.010)		80.476	-		-
Altri movimenti			(51)			(51)		(51)
Risultato di Conto Economico Complessivo					3.281	3.281		3.281
Saldo al 30 giugno 2018	43.065	-	(51)	(1.610)	(166.206)	(124.801)		(124.801)

(Migliaia di Euro)	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di stock option	Riserve per benefici ai dipendenti	Perdite cumulate e Altre Riserve	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	91.201	-	1.402	(1.939)	(258.283)	(167.620)		(167.620)
Altri movimenti			266			266		266
Riserva di traduzione (Streamago)					(84)	(84)		(84)
Risultato di Conto Economico Complessivo					24.457	24.457		24.457
Saldo al 30 giugno 2017	91.201	-	1.668	(1.939)	(233.910)	(142.981)		(142.981)

6.6 Conto economico ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

Conto Economico Consolidato	Note	30 giugno 2018	di cui parti correlate	30 giugno 2017	di cui parti correlate
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Ricavi	1	92.371	33	103.616	33
Altri proventi	2	1.107		1.177	
Acquisti di materiali e servizi esterni	3	65.726	973	70.750	1.150
Costi del personale	4	13.375	618	15.860	874
Altri oneri (proventi) operativi	3	4		1	
Svalutazione crediti verso clienti	5	5.352		3.820	
Costi di ristrutturazione	6	283		3.537	
Ammortamenti	12-13	25.888		23.693	
Risultato operativo		(17.151)	(1.558)	(12.867)	(1.990)
Risultato delle partecipazioni valutate ad equity		(129)			
Proventi finanziari	7	1.025		41	
Oneri finanziari	7	6.580		6.386	(208)
Risultato prima delle imposte		(22.835)	(1.558)	(19.212)	(2.198)
Imposte sul reddito	8	26.116		24	
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)		3.281	(1.558)	(19.188)	(2.198)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione	9			43.646	
Risultato netto dell'esercizio	10	3.281	(1.558)	24.457	(2.198)
Attribuibile a:					
- Risultato di pertinenza della Capogruppo		3.281		24.457	
- Risultato di pertinenza di Terzi		-		-	
Utile (Perdita) per azione					
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento e cessate:					
- Base		0,001		0,006	
- Diluito		0,001		0,005	
Utile per azione (in unità di Euro) da attività in funzionamento:					
- Base		0,001		(0,005)	
- Diluito		0,001		(0,004)	

6.7 Stato Patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Situazione patrimoniale e finanziaria	Note	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>Attività non correnti</i>			
Attività immateriali	12	91.248	99.067
Immobili, impianti e macchinari	13	119.568	127.303
Altre attività finanziarie	14	4.412	4.421
Attività fiscali differite	8	26.127	1
		241.355	230.793
<i>Attività correnti</i>			
Rimanenze	15	4	0
Crediti verso clienti	16	42.769	46.540
Altri crediti ed attività diverse correnti	17	20.857	21.639
Disponibilità liquide	18	1.779	1.465
		65.408	69.644
Attività detenute per la vendita	9	0	0
Totale Attivo		306.763	300.436
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale		43.065	121.507
Riserva di stock option		(51)	2.010
Risultati di esercizi precedenti e Altre Riserve		(171.096)	(252.400)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		3.281	827
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	19	(124.801)	(128.031)
Interessi di terzi		0	0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	20	0	0
Totale Patrimonio netto		(124.801)	(128.031)
<i>Passività non correnti</i>			
Debiti per locazioni finanziarie	21	7.523	10.809
Altre passività non correnti	22	15.554	20.947
Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto	23	3.784	3.897
Fondi rischi ed oneri	24	2.968	3.239
Fondi Imposte differite	25	404	448
		30.232	39.340
<i>Passività correnti</i>			
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori	21	107.062	108.502
Debiti per locazioni finanziarie	21	64.718	61.529
Debiti verso fornitori	26	164.806	154.913
Altre passività correnti	27	64.746	64.183
		401.332	389.127
Passività destinate ad essere cedute	9	0	0
Totale Patrimonio netto e Passivo		306.763	300.436

6.8 Note esplicative

Tiscali S.p.A. (di seguito “Tiscali” o la “Società” e congiuntamente alle proprie controllate il “Gruppo Tiscali” o il “Gruppo”) è una società per azioni costituita in Italia ed iscritta presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Cagliari, con sede in Cagliari, località Sa Illetta.

Tiscali è una delle principali società di telecomunicazioni alternative in Italia e offre ai suoi clienti, privati e aziende, una vasta gamma di servizi di comunicazione: accesso a Internet in modalità Broadband fisso e Broadband Fixed Wireless, servizi di telefonia mobile e servizi a valore aggiunto (mail, web streaming, servizi di sicurezza, ecc....).

Grazie alla sua rete unbundling (ULL), alla sua offerta di servizi innovativi e al suo brand affermato, Tiscali si colloca in una posizione importante nel mercato delle telecomunicazioni italiano.

Il presente bilancio consolidato (di seguito anche il “Bilancio”) è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

Nella predisposizione del presente Bilancio, gli amministratori hanno assunto l’esistenza del presupposto della continuità aziendale, come più diffusamente motivano nel successivo paragrafo 5.9, e pertanto hanno redatto il bilancio utilizzando i principi e criteri applicabili alle aziende in funzionamento.

6.9 Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione

Performance patrimoniale-finanziaria ed economica del periodo

Il Gruppo Tiscali ha chiuso il primo semestre 2018 con un utile di 3,3 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all’utile di 24,5 milioni di Euro registrato nel primo semestre 2017 (a cui aveva prevalentemente contribuito l’effetto positivo della plusvalenza di cessione del ramo d’azienda B2B a Fastweb, pari a 43,8 milioni di Euro).

Il risultato netto positivo del periodo è stato influenzato dallo stanziamento di imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro. Al netto di tale effetto, il risultato netto del periodo sarebbe stato negativo per 22,8 milioni di Euro. Lo stanziamento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse registrate nei passati esercizi e derivanti dal contratto di consolidato fiscale, è stato effettuato alla luce della conclusione dell’Accordo di Cessione che ha reso altamente probabile l’assorbimento di una parte di tali perdite fiscali nel 2018 per effetto della rilevazione, nel secondo semestre 2018, della plusvalenza di cessione delle attività a Fastweb.

Il Gruppo Tiscali ha inoltre chiuso il primo semestre 2018 con un patrimonio netto consolidato negativo pari a 124,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all’ammontare di Euro 128 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione di patrimonio netto è principalmente imputabile al risultato di periodo.

Alla data del 30 giugno 2018 il Gruppo mostra infine un indebitamento finanziario lordo pari a 179,3 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all’indebitamento finanziario lordo rilevato al 31 dicembre 2017 e pari a 180,8 milioni di Euro, e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 165,9 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all’ammontare di 150,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. Tali passività correnti includono debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, nonché delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) per 66,3 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al corrispondente ammontare di 46,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, oltre a debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 30,9 milioni di Euro (20,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), debiti tributari scaduti pari a circa 12 milioni di Euro (11 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), nonché debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,9 milioni di Euro (1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 175,1 milioni di Euro, debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i

fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) pari 72,8 milioni di Euro e debiti finanziari scaduti (al netto delle posizioni creditorie) pari a circa 38,5 milioni di Euro.

Al 30 settembre 2018, inoltre, risultavano presenti debiti tributari scaduti pari a circa 13,4 milioni di Euro e debiti scaduti di natura previdenziale verso i dipendenti per 1,8 milioni di Euro. Con riferimento ai debiti tributari, si evidenzia che al 31 di ottobre sono stati pagati 6,8 milioni di Euro.

Effetti del Piano Industriale 2018-2021 ed Accordo di Cessione sottoscritto con Fastweb

Come precedentemente descritto, il gruppo Tiscali è stato impegnato, nel corso del primo semestre 2018 e sino alla data della presente relazione, in una serie di attività (in particolare l'ottenimento della proroga sulla licenza relativa allo spettro di frequenza 3.5GHz di cui è titolare, avvenuto il 12 novembre, e la negoziazione dell'Accordo strategico con Fastweb, finalizzato in data 16 novembre 2018) che ne hanno limitato l'azione operativa e hanno creato una discontinuità rispetto al percorso di sviluppo previsto dal precedente Piano Industriale 2018-2021 approvato contestualmente ai risultati dell'esercizio 2017, determinando la realizzazione di risultati peggiori alle attese. Nelle more di tale processo e nel più ampio contesto di incertezza sull'evoluzione futura del Gruppo, è da rilevare, tra l'altro, come non siano state rese disponibili le risorse finanziarie previste nel precedente Piano Industriale 2018-2021 da parte degli Azionisti, il che ha acuito le tensioni finanziarie e le relazioni con alcuni fornitori a seguito dell'aumento dello scaduto registrato.

Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 del gruppo Tiscali, asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 RD 267/1942, predisposto considerando gli effetti della chiusura dell'operazione con Fastweb del 16 novembre, definisce il nuovo percorso di sviluppo per il Gruppo ad esito della cessione, basato sui seguenti elementi chiave strategici:

- **Ridefinizione del modello operativo:** a seguito dell'operazione con Fastweb, il Gruppo Tiscali modifica progressivamente il proprio modello operativo, riducendo le attività di gestione diretta delle infrastrutture di rete e concentrandosi al contempo sempre più sulla capacità di sviluppo di nuovi servizi, sulle attività di Marketing e Vendita e sull'eccellenza nella gestione del cliente.
- **Forte riduzione degli impegni di investimento,** in coerenza con il nuovo modello operativo e con il mutato portafoglio di attività gestite dall'azienda ad esito della cessione.
- **Conferma della focalizzazione sul "core business":** il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 prevede la piena focalizzazione del gruppo Tiscali sul "core business" della vendita di servizi BroadBand e UltraBroadBand (Fissi, Fixed Wireless e Mobili) alla clientela retail Consumer, SOHO e SME.
- **Ampliamento del mercato indirizzabile:** tale strategia potrà svilupparsi su un mercato più ampio di quello precedentemente presidiato dal Gruppo Tiscali grazie ai benefici effetti dell'accordo wholesale sottoscritto con Fastweb che consente:
 - da un lato di **continuare a commercializzare i servizi LTE Fixed Wireless** nelle aree "*Extended Digital Divide*" grazie alle condizioni di accesso wholesale alla rete Fixed Wireless ceduta previste dall'accordo ed anzi su un mercato più ampio grazie all'impegno sottoscritto da Fastweb di completare a proprie spese la migrazione della stessa rete da tecnologia WiMax a tecnologia LTE (passando da circa 4 milioni a circa 6,5 milioni di famiglie e aziende coperte dal servizio LTE);
 - dall'altro di accedere alla rete in Fibra di Fastweb consentendo a Tiscali senza ulteriori investimenti incrementali di **ampliare il mercato indirizzabile dei servizi Fibra** da circa 8 milioni di famiglie e aziende a circa 18 milioni.
- **Pieno rilancio del brand Tiscali a supporto delle attività di commercializzazione dei servizi,** in virtù degli investimenti in comunicazione previsti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e possibili grazie ai proventi dell'accordo con Fastweb.

- **Accesso futuro ai servizi 5G**, grazie alla possibilità di utilizzare la rete Fastweb 5G per commercializzare i futuri servizi 5G Mobile alla propria clientela, incrementando così la value proposition complessiva della propria offerta Mobile, anche alla luce del prolungamento della durata delle licenze al 2029.
- **Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale del Gruppo grazie:**
 - **alla riduzione del livello di indebitamento complessivo**, in particolare del debito verso i fornitori, indispensabile per normalizzare il rapporto con i fornitori strategici e rilanciare l'attività operativa dell'azienda e dei debiti verso erario e enti previdenziali;
 - **al riscadenziamento e ristrutturazione dell'attuale debito in essere** (Senior Loan e Leasing finanziario relativo a Sa Illetta), in virtù degli Accordi di Ristrutturazione del Debito proposti alle Banche e alle Società di Leasing;
 - **alla previsione di un ulteriore rafforzamento finanziario** con modalità in corso di definizione per massimi 25 milioni di Euro.

Tale piano rappresenta quindi un'opportunità per un rilancio di Tiscali, che può utilizzare le risorse acquisite dalla cessione per rifocalizzare la propria attività in coerenza con dimensioni e capacità di investimento dell'azienda e mutato contesto tecnologico e di mercato (Fibra, 5G).

Come già anticipato - con l'impegno assunto dagli Istituti Finanziari e dal Pool Leasing in data 14 e 15 novembre di finalizzare gli Accordi di Ristrutturazione del Debito, da ritenersi ormai ragionevolmente realizzabile per effetto del perfezionamento della cessione a Fastweb del 16 novembre - i fabbisogni finanziari del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 risultano coerenti con le risorse del Gruppo derivanti sia dall'operatività dello stesso, che dall'incasso dei corrispettivi previsti dalla cessione stessa. A integrazione, i soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund hanno inviato in data 16 novembre 2018 al Consiglio di Amministrazione di Tiscali SpA una lettera in cui si impegnano all'erogazione di due finanziamenti ponte di 5 milioni di Euro ciascuno, finalizzati alla messa a disposizione del Gruppo di ulteriori risorse finanziarie, anche al fine di agevolare l'approvazione da parte degli organi deliberanti delle controparti finanziarie degli Accordi di Ristrutturazione del Debito.

Pur nella migliorata situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario determinata dall'avvenuta cessione a Fastweb, dalla concreta e ragionevole aspettativa di finalizzazione degli Accordi di Ristrutturazione del Debito e di erogazione dei finanziamenti ponte da parte dei Soci, il management ribadisce che il raggiungimento di una situazione di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di breve e medio lungo termine del Gruppo è sempre subordinata al conseguimento dei risultati previsti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 -che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel 2021- e, dunque, al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute relative all'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni, al raggiungimento degli obiettivi di crescita fissati in un contesto di mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Valutazione finale del Consiglio di Amministrazione sulla continuità aziendale

Gli Amministratori, nella presente relazione semestrale 2018, in merito alla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale e all'applicazione dei principi contabili propri di una azienda in funzionamento, evidenziano che il Gruppo:

- ha rallentato il proprio percorso di crescita per i motivi esposti nei precedenti paragrafi e di conseguenza ha conseguito nel semestre un calo della propria base clienti sul core business (il portafoglio complessivo dei clienti del Gruppo Tiscali è a giugno 2018 pari a 697,4 mila unità, in riduzione di circa 50 mila unità rispetto a dicembre 2017);
- ha generato nel corso dei primi 6 mesi dell'esercizio 2018, al lordo delle variazioni del circolante (positive per 5,8 milioni di Euro), disponibilità liquide da attività operative pari a circa 18,7 milioni di Euro;
- ha ricevuto, a esito del parere favorevole alla concessione della proroga fino a dicembre 2029 delle licenze relative allo spettro 3.5GHz espresso dal AGCOM con la delibera N.

503/17/CONS, lettera da parte del MISE contenente richiesta di conferma positiva da parte del Gruppo alle condizioni per la concessione formale della proroga suddetta tra cui l'indicazione degli obblighi tecnici e giuridici da rispettare per addivenire a tale rinnovo;

- ha sottoscritto un accordo strategico con Fastweb la cui struttura e natura sono state ampiamente descritte nei paragrafi precedenti. Tale accordo è stato eseguito in data 16 novembre 2018, incassando la prima parte del prezzo pari ad Euro 50 milioni con previsione entro il 30 giugno 2019 di incasso di ulteriori 80 milioni di Euro e accollo di 13 milioni di Euro di debiti verso fornitori;
- ha ottenuto in data 16 novembre l'impegno da parte dei soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund all'erogazione di due finanziamenti ponte finalizzati alla messa a disposizione del gruppo di risorse finanziarie integrative per un totale di 10 milioni di Euro;
- ha ricevuto in data 14 e 15 novembre le comfort letters sull'Accordo di Ristrutturazione del debito Senior da Intesa SanPaolo e con BancoBpm;
- ha ricevuto in data 14 novembre le comfort letters sull'Accordo di Ristrutturazione del Leasing Sa Illetta dal Pool Leasing;
- ha elaborato il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 che recepisce in particolare gli impatti della cessione a Fastweb, degli accordi di ristrutturazione del debito con Istituti Finanziari e Pool Leasing, gli effetti dell'erogazione dei finanziamenti ponte e ridefinisce conseguentemente la nuova strategia di sviluppo del gruppo Tiscali. Su tale piano, approvato in data 12 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione, è stata emessa in data 15 novembre l'asseverazione ex art. 67 Dlgs 267/1942 per le società Tiscali Italia e Aria da parte del dott. Giovanni Naccarato.

Gli Amministratori - evidenziando come il presupposto della continuità aziendale si fondi sul realizzarsi degli obiettivi contenuti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 - danno atto che la realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 è, comunque, soggetta ad alcune residue incertezze e, nello specifico, principalmente al:

5. il pagamento della parte residua del prezzo prevista dall'Accordo di Cessione;
6. l'approvazione da parte degli organi deliberanti degli Istituti finanziari e del Pool Leasing degli Accordi di Ristrutturazione del Debito e la sottoscrizione di tali accordi;
7. l'andamento del mercato caratterizzato da una forte pressione competitiva;
8. il mantenimento del supporto da parte dei fornitori che presentino crediti scaduti nei confronti del Gruppo sino al perfezionamento del piano di riduzione dello scaduto, concentrato nel primo semestre 2019 e realizzato utilizzando le nuove risorse finanziarie generate dalla cessione a Fastweb, dalla ristrutturazione dei debiti finanziari e dai finanziamenti ponte che permetteranno di riallineare i termini di pagamento a quelli medi del settore di riferimento, come riflesso nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

Ciò considerato, gli Amministratori, (i) alla luce degli eventi avvenuti tra il 12 e 16 novembre che confermano l'intenzione di Fastweb, degli Istituti Finanziari e del Pool Leasing e dei Soci, di adempiere alle obbligazioni assunte e (ii) della rilevante iniezione di liquidità conseguente all'incasso della prima tranche dell'accordo con Fastweb, ritengono che le incertezze precedentemente evidenziate verranno meno e che:

- anche la seconda tranche di pagamento (pari a 80 milioni di Euro) sarà incassata nei tempi contrattualmente previsti e i risparmi finanziari derivanti dall'accordo di wholesale con Fastweb si manifesteranno nei termini previsti dal Nuovo Piano Industriale 2018-2021;
- gli Accordi di Ristrutturazione del Debito saranno definitivamente finalizzati con gli istituti di credito e con il Pool Leasing;
- il management riuscirà a mantenere il supporto da parte dei fornitori, anche grazie alla immediata riduzione dello scaduto attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dalla incasso della prima tranche di pagamento del corrispettivo previsto nell'Accordo di Cessione;

- le dimensioni del beneficio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, derivanti dalla cessione a Fastweb e dalla ragionevole finalizzazione della ristrutturazione del debito finanziario sono talmente rilevanti da far ritenere che - pur in presenza della citata situazione di incertezza sulla realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 nell'arco temporale dei prossimi dodici mesi, derivante dalla esistenza di variabili esogene non controllabili che possono fare realizzare risultati peggiori di quelli previsti nei dati previsionali – l'equilibrio patrimoniale e finanziario non è a rischio.

E' su tale basi quindi che gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di una azienda in funzionamento nella redazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto alla opposta situazione. Deve essere sottolineato che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti. Proprio perché consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, il Consiglio di Amministrazione manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), così da poter assumere con prontezza i necessari provvedimenti.

6.10 Evoluzione prevedibile della gestione

Si rinvia al paragrafo 4.7.

6.11 Altri eventi successivi alla chiusura del semestre

12 luglio 2018 – liquidazione Indoona S.r.l.

In data 12 luglio 2018 è stata finalizzata la liquidazione della società Indoona S.r.l..

30 luglio 2018 – Accordo Fastweb – Tiscali per rafforzamento della partnership strategica

In data 30 luglio 2018 Tiscali ha sottoscritto con Fastweb un accordo preliminare finalizzato a rafforzare la partnership strategica avviata nel dicembre 2016 con Fastweb. L'Accordo Preliminare di Cessione è stato perfezionato in data 16 novembre 2018 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Cessione e con il versamento della parte della prima tranche di prezzo prevista e complessivamente pari a 50 milioni di Euro, residua a versamenti in acconto precedentemente effettuati da Fastweb per sostenere temporanee esigenze di liquidità di Tiscali emerse durante il periodo di negoziazione. Tale sottoscrizione è avvenuta a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive, e in particolare:

- 1) l'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in data 12 novembre, della cessione del diritto d'uso e del mantenimento della proroga dei diritti d'uso delle frequenze sino al 2029;
- 2) il ricevimento in data 14 e 15 novembre delle comfort letter da parte degli Istituti Finanziari e del Pool Leasing che si impegnano a portare in approvazione gli Accordi di Ristrutturazione del debito a termini e condizioni coerenti a quelli riflessi nel Nuovo Piano industriale 2018-2021;

- 3) l'asseverazione in data 15 novembre del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 ex articolo 67, comma 3, lettera d), del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 per le società Tiscali Italia e Aria.

Come anticipato, l'asseverazione è stata rilasciata subordinatamente al perfezionamento degli Accordi di Ristrutturazione del Debito descritti nel paragrafo "Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e la sua asseverazione ex art 67".

In relazione all'onere da sostenersi per il prolungamento della concessione dei diritti d'uso delle frequenze al 2029, determinato dal MISE, si evidenzia che lo stesso risulta integralmente a carico di Fastweb.

Il corrispettivo pattuito con Fastweb per l'acquisizione della frequenza e degli asset di infrastruttura Fixed Wireless, rideterminato nella propria valorizzazione in data 12 novembre, è pari a nominali 198 milioni di Euro, di cui:

- 130 milioni di Euro in denaro (di cui 50 milioni di Euro da regolare alla data del closing e i rimanenti 80 milioni di Euro da versare entro il 30 giugno 2019);
- 55 milioni di voucher "in-kind" da spendere in servizi che il Gruppo Tiscali potrà acquisire da Fastweb, sulla base delle condizioni contenute nell'Accordo Wholesale;
- l'accollo da parte di Fastweb di circa 13 milioni di Euro di debiti commerciali.

10 settembre 2018 – Comitato Controllo Rischi, Prestito Obbligazionario convertibile e modifica calendario eventi

Il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. (la "Società"), riunitosi in data 10 settembre 2018, ha provveduto alla costituzione del Comitato Controllo e Rischi, con la nomina di Anna Belova (Presidente), Paola De Martini e Oleg Anikin, e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, con la nomina di Paola De Martini (Presidente) e Anna Belova.

In tale data la Società ha comunicato, inoltre, che erano state avviate negoziazioni con i principali azionisti della Società (ICT e Sova Disciplined Equity Fund), per la sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile cum warrant per massimi Euro 15.6 milioni di Euro. Tali negoziazioni sono state interrotte nel mese di ottobre, come annunciato dalla Società con comunicato stampa del 23 ottobre.

Sempre in data 10 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviare l'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2018 - originariamente prevista per il 14 settembre - in data successiva al 30 settembre, stante le negoziazioni pendenti con Fastweb.

9 ottobre 2018- liquidazione Tiscali Uk Holdings

In data 9 ottobre 2018 è stata formalmente finalizzata la liquidazione della società Tiscali Uk Holdings.

12 novembre 2018 – Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha approvato il Nuovo Piano Industriale 2018-2021

A Seguito dell'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in pari data, della cessione del diritto d'uso e del mantenimento della proroga, non onerosa per il Gruppo Tiscali, dei diritti d'uso delle frequenze sino al 2029, in data 12 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa ha proceduto all'approvazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

14 novembre e 15 novembre 2018 – Ricezione delle comfort letter da parte degli Istituti Finanziari e il Pool Leasing

Come anticipato e meglio dettagliato nel paragrafo 4.2, in data 14 e 15 novembre 2018 la Società ha ricevuto conferma tramite comfort letter degli accordi negoziati con i senior lenders e il Pool Leasing, accordi riflessi nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

15 novembre 2018 – Ricevimento dell’attestazione da parte dell’asseveratore

in data 15 novembre 2018 si è positivamente concluso l’iter di asseverazione ex articolo 67, comma 3, lettera d), del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 per le società Tiscali Italia e Aria. Tale conclusione positiva è condizionata alla firma definitiva degli Accordi sottostanti la manovra finanziaria per la ristrutturazione dell’indebitamento senior e del debito leasing relativo all’immobile di Sa Illetta precedentemente descritta.

16 novembre 2018 – Closing dell’Accordo di Cessione con Fastweb e lettere di impegno dei soci di riferimento alla erogazione di finanziamenti ponte

Come precedentemente illustrato, in data 16 novembre 2018 le società Tiscali Italia S.p.A. e Aria S.p.A. hanno sottoscritto l’Accordo di Cessione con Fastweb riguardante il ramo d’azienda LTE e la licenza d’uso della frequenza 3.5GHz. In questa stessa data è stata incassata la residua parte della prima tranche di prezzo di complessivi 50 milioni.

In pari data, inoltre, i soci di riferimento ICT e Sova Disciplined Equity Fund hanno inviato al Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. una lettera in cui si impegnano all’erogazione di due finanziamenti ponte da 5 milioni di Euro ciascuno finalizzati alla messa a disposizione del gruppo di risorse finanziarie, anche al fine di agevolare l’approvazione da parte degli organi deliberanti degli Istituti Finanziari e Pool Leasing degli Accordi di Ristrutturazione del Debito.

6.12 Criteri di redazione

Il presente Bilancio Consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

La forma e il contenuto sono conformi all’informativa prevista dall’International Accounting Standard n. 34 ‘Bilanci intermedi’ (IAS 34), nel rispetto dell’art. 154-ter del DLgs 24.2.98 n. 58 (TUF) e successive modifiche e integrazioni, tenendo altresì conto delle altre comunicazioni e delibere CONSOB in materia.

Le note sono state predisposte in forma abbreviata, applicando la facoltà prevista dallo IAS 34 e pertanto non includono tutte le informazioni richieste per un bilancio annuale redatto in accordo agli IFRS. Ciò, in quanto, il presente resoconto intermedio di gestione nella logica dello IAS 34 ha l’obiettivo di fornire un aggiornamento della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica rispetto a quanto fornito dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; esso pertanto deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Bilancio Consolidato semestrale abbreviato, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato redatto su base consolidata, ed è oggetto di revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Ad eccezione di quanto successivamente indicato con riferimento ai principi contabili applicati per la prima volta a far data dal 1 gennaio 2018, nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato i principi contabili e i criteri di consolidamento adottati sono consistenti con quelli utilizzati per la

redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2017 - al quale si fa rinvio per una loro puntuale illustrazione - e con quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017.

La redazione del bilancio semestrale abbreviato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di alcune stime e, in determinati casi, l'adozione di ipotesi nell'applicazione dei principi contabili.

6.13 Principi contabili

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018:

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'attività di assessment degli impatti dell'introduzione dell'IFRS 15 ha comportato l'analisi delle principali fattispecie contrattuali per le principali tipologie di ricavo. Tali analisi ha evidenziato come i servizi offerti siano riconducibili ad una medesima e generica performance obligation in quanto sostanzialmente simili, hanno uno stesso modello di trasferimento al cliente e rispondono al fabbisogno del cliente di comunicare, trasmettere e ricevere informazioni.

Delle specifiche valutazioni sono state fatte in materia di:

1. Contributo di installazione.
2. Modem.
3. Offerte accessorie.

Le analisi effettuato non hanno rilevato impatti materiali (effetti fiscali inclusi) dovuti all'introduzione del nuovo principio sulla rilevazione dei ricavi.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie);

- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

A partire dal 1 gennaio 2018 il Gruppo ha modificato il modello di credit impairment passando dal modello previsto ex IAS 39 delle incurred loss (o perdite sostenute) al modello delle expected credit loss (o perdite attese) introdotte dal nuovo principio contabile e rilevate al momento di iscrizione iniziale del credito sulla base di dati storici o elementi prospettici. Le valutazioni sono state effettuate su tutte le categorie di crediti identificati nell'ambito della gestione dei crediti commerciali e non hanno determinato impatti da riflettere a rettifica delle valutazioni già effettuate a tutto il 31 dicembre 2017.

Per quanto concerne la classificazione delle attività finanziarie, non sono stati identificati impatti sulla valutazione della maggior parte delle attività finanziarie che sono gestite esclusivamente attraverso un modello di business "hold to collect" la cui valutazione avviene al costo ammortizzato.

Relativamente alla modifica introdotta dall'IFRS 9 in materia di hedge accounting, il Gruppo non dispone di strumenti derivati espliciti o impliciti.

- Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property" (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L’adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2018

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.
Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore ad Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.
Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un’applicazione anticipata, che il Gruppo non intende effettuare. Gli Amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 16 possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo a partire dall’1 gennaio 2019. Tuttavia, non è al momento stata completata l’analisi degli impatti anche in considerazione delle modifiche al business del Gruppo determinata dalla Accordo di Cessione a Fastweb.
- Emendamento all’IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test “SPPI” anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.
Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.
- Emendamento allo IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures” (pubblicato in data 12 ottobre 2017)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- Emendamento allo IAS 19 “Plant Amendment, Curtailment or Settlement” (pubblicato in data 7 febbraio 2018). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture” (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli Amministratori non si attendono, comunque, un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Informativa di settore

Con Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha sancito l'introduzione, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”, dell'IFRS 8

“Settori operativi”, avente ad oggetto l’informativa da fornire in bilancio relativamente ai settori operativi in cui chi redige il bilancio risulti attivo. La Società applica il “management approach” per la definizione dell’informativa di settore, in modo coerente con i settori operativi in cui di fatto è segmentata l’attività del Gruppo.

I settori operativi identificati sono i seguenti:

- Accesso (connettività B2C e B2B);
- Media & Adversing;
- Corporate.

Attività detenute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e/o i gruppi di attività non correnti in dismissione (‘Assets Held for Sale and Discontinued Operations’), come richiesto dall’IFRS 5 sono classificate in una specifica voce dello stato patrimoniale e vengono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico ed il valore di mercato, al netto dei costi di vendita sino alla cessione delle attività stesse.

Le attività rientrano in tale voce di bilancio quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un’operazione di cessione anziché mediante lo svolgimento della normale attività della società. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l’attività è disponibile per un’immediata vendita nelle sue condizioni attuali ed il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in tale voce.

Successivamente alla vendita i valori residui sono riclassificati alle diverse poste di stato patrimoniale.

I ricavi ed i costi relativi alle attività detenute per la vendita e/o alle attività cessate sono esposti alla voce ‘Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione’ (‘discontinued operations’), qualora ricorrano le seguenti condizioni stabilite dallo IFRS 5 riferite a tali attività:

- a) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o aree geografiche di attività;
- b) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un’area geografica di attività;
- c) trattasi di controllata originariamente acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

Nella voce di conto economico denominata ‘Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione’ vengono esposti, in un’unica voce e al netto dei relativi effetti fiscali, le seguenti componenti:

- il risultato di periodo realizzato dalle controllate detenute per la vendita, comprensivo dell’eventuale adeguamento delle loro attività nette al valore di mercato (*fair value*);
- il risultato inerente le attività ‘cedute’, comprensivo del risultato del periodo realizzato dalle controllate sino alla data di trasferimento del controllo a terzi, unitamente agli utili e/o delle perdite derivanti dalla cessione.

L’analisi della composizione del risultato complessivo derivante dalle attività in esame viene riportata nelle note esplicative.

Gli effetti patrimoniali ed economici delle cessioni sono rappresentati nella nota *Attività cessate e/o destinate alla cessione*.

Nei casi in cui la vendita risulti altamente probabile in un periodo successivo alla data di bilancio, ma precedente alla data di approvazione dello stesso, gli schemi di bilancio non sono modificati al fine di recepire tali informazioni, che tuttavia vengono fornite in nota integrativa.

Si rimanda alla informativa contenuta nella Nota 9 per l’applicazione di tale principio nel caso di specie che ha interessato i dati comparativi del conto economico del primo semestre 2017.

Stagionalità dei ricavi

L'attività di Tiscali non è soggetta in misura significativa a fenomeni legati alla stagionalità del *business*.

Criteri di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Tiscali S.p.A. e le imprese da questa controllate, ossia quelle imprese sulle quali la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative ovvero quelle società per le quali risulta esposta ed ha diritto ai risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento in tali entità che influenza grazie al potere esercitato sulle stesse. Nelle circostanze specifiche relative a Tiscali, il controllo coincide con la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria delle imprese rientranti nell'area di consolidamento.

Si rimanda alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 per la dettagliata esposizione dei criteri di consolidamento e dei criteri di aggregazione di imprese e determinazione dell'avviamento.

Le partecipazioni non consolidate in altre imprese non quotate che non rappresentino una Joint Venture o una partecipazione collegata, per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile, sono valutate al costo rettificato per le perdite di valore.

Variazioni dell'Area di consolidamento

Le società consolidate integralmente sono riportate alla nota *Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento*.

Rispetto al 31 dicembre 2017 l'area di consolidamento non ha subito variazioni.

Al 30 giugno 2018 le società Indoona e Tiscali Uk Holdings erano in fase di liquidazione.

La liquidazione di entrambe le società è stata formalizzata successivamente al 30 giugno 2018 (si veda il paragrafo "Altri eventi successivi alla chiusura del semestre").

Informativa sugli impatti dell'Accordo di Cessione a Fastweb sulle grandezze patrimoniali ed economiche del Gruppo

Come ampiamente commentato nella relazione sulla gestione, nel corso dell'ultimo trimestre 2017 Tiscali aveva dato mandato ad un advisor finanziario ad agire a favore della Società per valutare possibili opzioni strategiche per il Gruppo. Nel contesto della esecuzione di questo mandato, l'advisor ha rilevato l'interesse di Fastweb per valutare un possibile accordo strategico avente ad oggetto in particolare la frequenza 3.5GHz di cui Tiscali è titolare e l'infrastruttura di rete di accesso Fixed Wireless che è stata realizzata per l'esercizio di tale frequenza.

In data 30 luglio 2018 Tiscali ha sottoscritto con Fastweb un accordo preliminare (l'"Accordo Preliminare di Cessione") finalizzato a rafforzare la partnership strategica avviata nel dicembre 2016 con Fastweb. La struttura dell'accordo con il gruppo Fastweb si basa su tre punti sostanziali:

- la cessione da parte di Aria (società del gruppo Tiscali avente la titolarità della licenza) della licenza per 42 Mhz nella frequenza 3.5 GHz;
- la cessione da parte di Tiscali Italia di un ramo di azienda Fixed Wireless Access (FWA), comprendente tutte le infrastrutture FWA (836 torri) in capo al gruppo Tiscali alla data e 34 dipendenti;
- un accordo di wholesale (l'"Accordo Wholesale") grazie al quale il gruppo Tiscali ha ottenuto il pieno accesso all'infrastruttura di rete di accesso in Fibra di Fastweb e all'infrastruttura FWA ceduta a Fastweb.

L'Accordo Preliminare di Cessione è stato perfezionato in data 16 novembre 2018 attraverso la sottoscrizione degli accordi definitivi (l'"Accordo di Cessione") e con il versamento della residua parte

della prima tranche di prezzo prevista e complessivamente pari a 50 milioni di Euro, rispetto ad acconti di circa 5 milioni di Euro versati precedentemente a tale data nel contesto di azioni di supporto alla liquidità del Gruppo effettuate da Fastweb durante le negoziazioni. Tale sottoscrizione è avvenuta a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive, e in particolare:

- 1) l'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in data 12 novembre, della cessione del diritto d'uso e del mantenimento della proroga dei diritti d'uso delle frequenze sino al 2029;
- 2) il ricevimento in data 14 e 15 novembre delle comfort letter da parte degli Istituti Finanziari e del Pool Leasing che si impegnano a portare in approvazione gli Accordi di Ristrutturazione del debito a termini e condizioni coerenti a quelli riflessi nel Nuovo Piano industriale 2018-2021;
- 3) l'asseverazione in data 15 novembre del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 ex articolo 67, comma 3, lettera d), del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 di Tiscali Italia ed Aria.

Come anticipato, l'asseverazione è stata rilasciata subordinatamente al perfezionamento degli Accordi di Ristrutturazione del Debito descritti nel precedente paragrafo "Il Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e la citata asseverazione ex art 67".

In relazione all'onere da sostenersi per il prolungamento della concessione dei diritti d'uso delle frequenze al 2029, determinato dal MISE, si evidenzia che lo stesso risulta integralmente a carico di Fastweb.

Il corrispettivo pattuito con Fastweb per l'acquisizione della frequenza e degli asset di infrastruttura Fixed Wireless, rideterminato nella propria valorizzazione in data 12 novembre, è pari a nominali 198 milioni di Euro, di cui:

- 130 milioni di Euro in denaro (di cui 50 milioni di Euro da regolare alla data del closing e i rimanenti 80 milioni di Euro da versare entro il 30 giugno 2019);
- 55 milioni di voucher "in-kind" da spendere in servizi che il Gruppo Tiscali potrà acquisire da Fastweb, sulla base delle condizioni contenute nell'Accordo Wholesale;
- l'accollo da parte di Fastweb di circa 13 milioni di Euro di debiti commerciali.

Il perfezionamento dell'Accordo di cessione a Fastweb in data successiva al 30 giugno 2018 determina che non sia applicabile il trattamento contabile applicabile per le attività e passività destinate alla cessione e disciplinato dall'IFRS 5.

A soli fini informativi, per consentire una valutazione dell'impatto che tale Accordo di Cessione a Fastweb ha sulle grandezze patrimoniali ed economiche del Gruppo, si rileva quanto segue:

Il valore netto contabile dei net asset del Gruppo ceduti al 30 giugno 2018 ammonta a circa 47,4 milioni di Euro, ed è costituito dai seguenti elementi:

- licenza frequenza 3.5 GHz, contabilizzata in capo al Gruppo Aria per un valore netto residuo di 24,5 milioni di Euro, nella voce "Attività Immateriali"
- IRU capitalizzati (IRU Fastweb) in capo a Tiscali Italia per un NBV di 1,3 milioni di Euro nella voce "Attività Immateriali"
- Infrastrutture relative al ramo Fixed Wireless Access, in capo a Tiscali Italia per un NBV pari a 13,1 milioni di Euro nella voce "Immobili, Impianti e Macchinari"
- Infrastrutture relative al ramo Fixed Wireless Access, in capo a Tiscali Italia (cespiti ex Aria e Media PA) per un NBV pari a 21,5 milioni di Euro nella voce "Immobili, Impianti e Macchinari"
- Debiti verso il personale ceduto (33 dipendenti) per un valore contabile di 0,4 milioni di Euro (incluso il fondo trattamento di fine rapporto maturato alla data) parte nella voce "Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto" e parte nella voce "Altre passività correnti".
- Debiti commerciali verso fornitori di servizi e infrastrutture relative al ramo ceduto, per un valore contabile di 12,6 milioni di Euro nella voce "Debiti verso fornitori"

Gli elementi patrimoniali sopracitati sono inclusi nell'ambito del settore operativo "Accesso", i cui saldi patrimoniali complessivi sono rappresentati nella tabella inclusa nella nota " Informativa di settore".

Si evidenzia che la plusvalenza di cessione teorica, determinata sulla base dei valori di net asset al 30 giugno 2018, è pari a 128 milioni di Euro circa.

La plusvalenza sulla base dei valori di net asset al 16 novembre 2018, la cui determinazione finale è in corso di perfezionamento, è invece compresa in un range tra 130 e 135 milioni.

Operazioni in valuta estera

Le situazioni contabili delle imprese controllate estere vengono preparate nella valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano (valuta funzionale). Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate nelle sopramenzionate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le differenze monetarie emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Per la redazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'Euro, sono convertite in Euro ai cambi correnti alla data di bilancio. I ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio emergenti dall'applicazione di tale metodologia sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di traduzione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

Le differenze cambio emergenti sui rapporti di credito/debito infragruppo di carattere finanziario sono iscritte a patrimonio netto nell'apposita Riserva di conversione.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 delle società estere sono stati i seguenti:

	30 giugno 2018		31 dicembre 2017		30 giugno 2017	
	media	finale	media	finale	media	finale
Sterlina inglese	0,8789	0,8861	0,8789	0,8861	0,87724	0,8799

Come anticipato, si rimanda alla relazione finanziaria annuale per la dettagliata esposizione dei principi contabili utilizzati per la valutazione delle voci di bilancio.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si rimanda al paragrafo *Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – "impairment test" (nota 11)* con riferimento alle motivazioni che hanno condotto gli Amministratori a ritenere che gli eventi del primo semestre 2018 e dei mesi successivi rappresentino un trigger event ai fini della decisione sulla necessità di effettuare il test di impairment al 30 giugno 2018.

Il processo di valutazione delle attività/passività connesse a obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale solo a fine esercizio, a meno che non vi siano indicatori che inducono a ritenere necessario, già in corso d'anno, un aggiornamento di stima. Al 30 giugno 2018 l'aggiornamento delle stime attuariali non ha determinato effetti sul patrimonio netto.

6.14 Commenti alle voci di Bilancio

Ricavi (nota 1)

Ricavi	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Ricavi	92.371	103.616
Totale	92.371	103.616

I ricavi del primo semestre 2018 sono in diminuzione a quelli del semestre comparativo. Per maggiori dettagli sul decremento dei ricavi e sulla loro composizione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Altri proventi (nota 2)

Altri Proventi	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri Proventi	1.107	1.177
Totale	1.107	1.177

Gli altri proventi includono principalmente il rilascio della quota di competenza del primo semestre 2018 della plusvalenza realizzata con l'operazione di Sale and Lease-Back sulla sede di Cagliari (Sa Illetta) per circa 1,1 milioni di Euro (1,1 milioni di Euro nel primo semestre 2017).

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi (nota 3)

Acquisti di materiali e servizi esterni e altri oneri (proventi) operativi	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Costi di affitto linee/traffico e interconnessione	37.011	37.290
Costi per godimento beni di terzi	2.661	2.448
Costi per servizi portale	4.364	2.472
Costi di marketing	4.411	6.264
Costi di acquisto beni destinati alla rivendita	334	4.995
Altri servizi	16.945	17.280
Altri oneri (proventi) operativi	4	1
Totale	65.730	70.750

La voce "Costi per godimento beni di terzi" include principalmente costi di traffico voce e canoni per i servizi Broadband fisso (ADSL).

L'incremento dei costi per servizi portale è connesso al maggior fatturato legato alla concessionaria Vevisible.

I costi di marketing decrescono di circa 1,8 milioni di Euro. Il costi di marketing del primo semestre 2017 includevano una componente di costo non ripetitiva, rappresentata dalla specifica campagna di

comunicazione realizzata per il rilancio del brand e a supporto del processo di acquisizione dei nuovi clienti (per circa 1,2 milioni di Euro).

La voce "Costi per acquisto beni destinati alla rivendita" include i costi per acquisto di hardware e software destinati alla rivendita. Il decremento di tale voce di costo, nel primo semestre 2018, è imputabile in particolare alla mutata strategia sulla vendita prodotti ai clienti business i cui ricavi si riducono corrispondentemente di 4,7 milioni di Euro (passando da circa 5 milioni di Euro nel primo semestre 2017 a 0,3 milioni di Euro nel primo semestre 2018).

La voce "Altri servizi" include costi di manutenzione e conduzione dei siti industriali e uffici amministrativi, affitti, consulenze e oneri professionali, costi di billing, spese postali, spese viaggi, e altri costi generali. Tale voce è sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2017.

Costi del personale (nota 4)

Costi del personale (Migliaia di Euro)	1° semestre 2018	1° semestre 2017
Salari e stipendi	8.017	9.818
Altri costi del personale	5.358	6.043
Totale	13.375	15.860

Come anticipato nella relazione sulla gestione, il decremento dei costi del personale è imputabile principalmente alle azioni miranti alla riorganizzazione e riduzione dell'organico intraprese nel corso dell'esercizio 2017, che hanno consentito una miglior riorganizzazione delle risorse e un decremento del numero di dipendenti, con una riduzione di 59 unità rispetto al 30 giugno 2017, come evidenziato nella seguente tabella:

Numero dei dipendenti

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Dirigenti	18	19
Quadri	50	51
Impiegati	557	613
Operai	5	5
Interinali	3	4
Totale	633	692

Svalutazione crediti verso clienti (nota 5)

Svalutazione crediti verso clienti (Migliaia di Euro)	1° semestre 2018	1° semestre 2017
Accantonamento a f.do svalutazione crediti	5.352	3.820
Totale	5.352	3.820

La voce accantonamento a fondo svalutazione crediti verso clienti ammonta a Euro 5,3 milioni (5,8 % dei ricavi), in aumento rispetto ai 3,8 milioni di Euro del primo semestre 2017 (3,7% dei ricavi).

Come precedentemente esposto, le analisi effettuate dal Gruppo al fine stimare il fondo svalutazione crediti alla luce del nuovo principio contabile IFRS 9, in applicazione dal primo gennaio 2018, non hanno portato a variazioni significative rispetto agli usi di stima effettuati prima della applicazione dell'IFRS 9 con riferimento alla valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti.

Costi di ristrutturazione (nota 6)

Costi di ristrutturazione	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Costi di ristrutturazione	283	3.537
Totale	283	3.537

La voce Costi di ristrutturazione accoglie prevalentemente accantonamenti per oneri di ristrutturazione di gruppo legati alla riduzione dell'organico.

Proventi finanziari e Oneri finanziari (nota 7)

Si dettaglia di seguito la composizione delle voci Proventi finanziari e Oneri finanziari dell'esercizio, complessivamente negative per 5,6 milioni di Euro.

Proventi (Oneri) finanziari netti	1° semestre 2018	1° semestre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Proventi finanziari		
Interessi su depositi bancari	0	1
Altri proventi finanziari	1.025	40
Totale	1.025	41
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri verso banche	2.289	2.798
Altri oneri finanziari	4.291	3.588
Totale	6.580	6.386
Proventi (Oneri) finanziari netti	(5.555)	(6.345)

La voce Proventi Finanziari include un provento di 922 mila Euro derivante da una transazione conclusa dalla controllata Aria con un istituto di credito, che ha determinato lo stralcio di circa 0,9 milioni di Euro di debito finanziario.

La voce Oneri Finanziari pari a circa 5,6 milioni di Euro include prevalentemente i seguenti elementi:

- interessi passivi, relativi al finanziamento verso i Senior Lenders pari a 2,1 milioni di Euro (2,1 milioni nel primo semestre 2017);
- interessi passivi su conti correnti bancari per 0,2 milioni di Euro di pertinenza della Tiscali Italia S.p.A. e del Gruppo Aria (0,3 milioni di Euro nel primo semestre 2017);
- interessi passivi moratori per 1,8 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro nel primo semestre 2017);
- interessi passivi su leasing finanziari e IRU per circa 1,2 milione di Euro (1 milioni di Euro nel primo semestre 2017);

- spese bancarie per 1,3 milioni di Euro (1,3 milioni di Euro nel primo semestre 2017);

Imposte sul reddito (nota 8)

Imposte sul reddito (Migliaia di Euro)	1° semestre 2018	1° semestre 2017
Imposte correnti	(56)	(15)
Imposte differite	26.172	38
Totale	26.116	24

Il saldo include il costo per imposte correnti dell'esercizio rappresentate dall'IRAP.

Le perdite fiscali pregresse del Gruppo al 30 giugno 2017 ammontano a Euro 291 milioni. Le incertezze connesse alla realizzazione dei risultati del Piano Industriale e alla realizzazione di risultati imponibili futuri, meglio descritte nel precedente paragrafo "Valutazione sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione" hanno indotto gli Amministratori a procedere nel periodo allo stanziamento delle sole imposte anticipate utilizzabili nell'esercizio 2018, anche in considerazione dei risultati negativi previsti successivi anni di piano.

In tale contesto, nel periodo sono state stanziare imposte anticipate per 26,1 milioni di Euro, principalmente imputabili al beneficio di fiscalità anticipata connesso alla valorizzazione delle perdite fiscali riportabili a nuovo che consentiranno alla controllata Aria di ridurre l'imponibile IRES relativo al reddito prodotto nell'esercizio 2018, nel secondo semestre del quale sarà rilevata la plusvalenza derivante dall'Accordo di Cessione. La sottoscrizione dell'Accordo di Cessione, infatti, ha reso altamente probabile, l'ottenimento del beneficio fiscale realizzabile con l'utilizzo delle perdite pregresse da consolidato fiscale, consentendone l'iscrizione ai sensi dello IAS 12 e dello IAS 34 nell'attivo patrimoniale al 30 giugno 2018, pur nei limiti delle previsioni di reddito imponibile per il 2018.

Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione (nota 9)

Nel periodo il risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione è pari a zero, a fronte di un risultato pari a 43,6 milioni di Euro nel periodo precedente, relativo alla cessione del business B2B a Fastweb concretizzatasi nel 2017.

Utile (Perdita) per azione (nota 10)

Il risultato per azione delle "attività in funzionamento" è pari a 0,001 Euro ed è stato calcolato dividendo l'utile netto delle attività in funzionamento del primo semestre 2018 attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a 3,3 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, pari a 3.981.880.763.

Il risultato per azione diluito delle "attività in funzionamento" è pari a 0,001 Euro ed è stato calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo, pari a 3,3 milioni di Euro, per il numero medio ponderato delle azioni potenziali in circolazione durante l'anno, pari a 4.428.433.868.

Per il calcolo del numero ponderato delle azioni potenziali sono state considerate il numero di azioni potenziali derivanti dal potenziale esercizio dei piani di stock option in circolazione (numero opzioni pari a 446.553.106).

Verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività – “impairment test” (nota 11)

Come precedentemente indicato, nel corso del primo semestre 2018 gli Amministratori hanno posto in essere alcune attività tese alla valorizzazione delle proprie attività culminate, il 16 novembre 2018, con la firma dell'Accordo di Cessione. In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto necessario l'aggiornamento del precedente piano industriale al fine di riflettere le mutate strategie di business, nonché di riflettere lo stato attuale degli accordi con gli Istituti Finanziari e con il Pool Leasing inclusi nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 asseverato per le società Tiscali Italia e Aria ai sensi dell'art 67 del RD 267/1942.

Il mutato piano, e le sottostanti mutate strategie di business, hanno portato gli Amministratori a ritenere non più adeguato l'esercizio del Test di Impairment effettuato al 31 dicembre 2017. Gli Amministratori evidenziano inoltre che tale esercizio, come espressamente indicato nella relazione annuale 2017, aveva tra le proprie finalità anche quella di far emergere i plusvalori latenti stimabili relativi ad alcuni asset i cui valori sono, invece, stati determinati in maniera puntuale dall'Accordo di Cessione.

La Società, in ottemperanza alle previsioni incluse nello IAS 36, ha provveduto quindi a verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment al 30 giugno 2018. La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta mediante il confronto fra il valore di iscrizione degli attivi al 30 giugno 2018 e il loro valore d'uso, determinato sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

(i) **Definizione delle “unità generatrici di cassa”**

Il Gruppo ha identificato le Unità Generatrici di Flussi Finanziari (o “Cash Generating Unit”) con i settori oggetto dell'informativa di settore. La verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività è stata svolta con riferimento alle Cash Generating Unit identificate. Come indicato nella sezione dedicata alle politiche contabili seguite dal Gruppo, la Società ha identificato in tre i settori operativi oggetto di informativa sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 8. Ai fini dell'impairment test, tuttavia, la CGU “Corporate” viene testata congiuntamente alla CGU “Accesso” in quanto condivide con la stessa un importo rilevante di asset. Si evidenzia peraltro che il settore finanziario Corporate presenta flussi di cassa prevalentemente intercompany.

(ii) **Criterio di stima del valore recuperabile.**

Il valore d'uso delle Cash Generating Unit (CGU) è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa per gli anni 2018-2021 derivanti dal Nuovo Piano 2018-2021 del Gruppo Tiscali (così come definito nelle Note “*Valutazione in merito continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione - Fatti e incertezze in merito alla continuità aziendale*”) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2018. Ai fini dell'impairment test è stato pertanto utilizzato un arco temporale di 3 anni e 6 mesi (a decorrere dal 1 luglio 2018 fino al 31 dicembre 2021) e utilizzato il flusso di cassa del 2021, adeguatamente normalizzato, ai fini della determinazione del terminal value.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile riguardano:

- periodo di previsione esplicita pari a tre anni e sei mesi (01.07.18 – 31.12.21);
- EBITDA risultante dalle ipotesi di evoluzione del mercato e del business;
- investimenti in coerenza con la prevista evoluzione del business e il livello di redditività prefissato;
- determinazione del terminal value calcolato come perpetuità basata sulla proiezione dell'anno 2021 opportunamente normalizzato;
- tasso di attualizzazione (“WACC”) determinato in base alle valutazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici dell'attività caratteristica aziendale;
- tasso di crescita terminale (Long Term Growth – LTG) pari a 1,5%.

Il WACC è stato calcolato come segue:

- Risk Free Rate. Per il tasso di mercato per un investimento privo di rischio è stato considerato il tasso privo di rischio USA corretto tenendo conto del tasso di inflazione italiano. Esso ammonta all'1,7%;
- Country Risk Premium. Il premio per il rischio paese è stato calcolato prendendo in considerazione il rischio di insolvenza degli Swap USA a 10 anni, rispetto al rischio di insolvenza degli Swap italiani a 10 anni. Rappresenta il fattore di rischio del Paese Italia e ammonta all'1,5%;
- Beta unlevered e Beta relevered.
 Il tasso Beta unlevered è stato calcolato come media dei tassi Beta unlevered di un gruppo di società simili a Tiscali (per quanto riguarda dimensioni, settori e struttura) e ammonta al 0,57.
 Il tasso Beta unlevered è stato corretto tenendo in considerazione i seguenti due fattori legati in modo specifico al Gruppo Tiscali:
 - rapporto debito / patrimonio netto di Tiscali, definito come rapporto 1 (50% di debito - 50% di patrimonio netto);
 - struttura fiscale di Tiscali.
 Includendo i suddetti fattori, è stato definito un tasso di beta relevered, pari a 1,01%.
- Market Risk Premium. Il premio per il rischio attribuito dal mercato è stato è stato tratto dall'indagine di Fernandez 2017;
- Size Premium. Il Size Premium è stato calcolato sulla base della tabella "Duff e Phelps" e rappresenta il livello di rischio di Tiscali rispetto alle altre società incluse nel *panel* e ammonta al 2,8%;
- Company Specific Risk Premium. Il premio per il rischio aziendale è stato definito nella misura del 2%.

Sulla base di tali parametri il WACC impiegato per le verifiche è pari all'8,9% A livello di consolidato, il test ha evidenziato una differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore contabile consolidato, pertanto la Società ritiene che non sia necessario svalutare alcun attivo di stato patrimoniale.

(iii) Analisi di sensitività sui risultati dell'impairment test

Con riferimento al contesto attuale e atteso nonché ai risultati dei test di impairment condotti per il periodo chiuso al 30 giugno 2018, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile stimato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Si ritiene che il tasso di attualizzazione sia un parametro chiave nella stima del valore recuperabile. Una modifica anche significativa di tale tasso non produrrebbe effetti significativi sul livello di cover.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sul tasso di crescita a lungo termine. Da tali analisi è emerso che un tasso di crescita nullo (rispetto ad un tasso di 1,5% utilizzato dalla società) non produrrebbe effetti significativi sul livello di cover.

(iv) Considerazioni in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore.

Tenendo conto dell'attuale situazione di mercato sono state svolte considerazioni in ordine alla esistenza di indicatori esterni di perdita di valore con particolare riferimento a quanto espresso dal mercato finanziario. A tal fine la capitalizzazione di mercato del Gruppo Tiscali non fa emergere elementi difforni da quanto risultante dalla procedura di impairment. In particolare, come precedentemente indicato, la capitalizzazione di mercato era pari a circa 89,9 di Euro al 30 giugno 2018.

Attività immateriali (nota 12)

Attività Immateriali (migliaia di Euro)	Computer, software e costi di sviluppo	Concessioni e diritti simili	Costi di attivazione del servizio broadband	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale
COSTO STORICO						
1 gennaio 2018	4.661	199.401	138.754	32.759	3.060	378.635
Incrementi		2.541	4.061	1.560	(28)	8.133
Variazioni Area di Consolidamento	(2)	(7)				(9)
Riclassifiche		106	90	499	(460)	235
30 giugno 2018	4.659	202.041	142.904	34.818	2.571	386.993
FONDO AMMORTAMENTO						
1 gennaio 2018	4.661	136.083	112.075	26.749		279.568
Incrementi ammortamento		6.879	8.508	797		16.183
Variazioni Area di Consolidamento	(2)	(4)				(6)
Riclassifiche						
30 giugno 2018	4.659	142.958	120.583	27.545		295.746
VALORE NETTO						
31 dicembre 2017	0	63.318	26.679	6.010	3.060	99.067
30 giugno 2018	0	59.082	22.321	7.273	2.571	91.248

Al fine di fornire una migliore rappresentazione, 235 migliaia di Euro di attività immateriali sono state riclassificate tra le attività materiali.

Si espongono di seguito i movimenti delle attività immateriali intervenuti nel primo semestre 2018:

La voce *Costi di sviluppo*, accoglie i costi di sviluppo dei *software* applicativi personalizzati per l'uso esclusivo del Gruppo. Essi risultano interamente ammortizzati.

Il saldo delle *Concessioni e diritti simili* pari a 59,1 milioni di Euro comprende principalmente:

- 31,7 milioni di Euro per licenze e software di cui 24,9 relativi alla licenza WiMax e relativi oneri accessori sostenuti dal Gruppo Aria ed oggetto dell'Accordo di Cessione a Fastweb. La restante parte della voce include i costi relativi ai tool di progettazione delle *base station* LTE, all'attivazione e gestione da remoto degli apparati installati in sede cliente, a licenze relative all'utilizzo della piattaforma VOIP e al software per la gestione dei clienti (*billing, customer care*) e sistemi ERP;
- 26,5 milioni di Euro di diritti e oneri pluriennali connessi all'acquisto di capacità trasmissiva su base pluriennale, nella forma di contratti di concessione dell'utilizzo della stessa (IRU - *Indefeasible right of use*); si tratta di IRU contabilizzati in capo alla controllata Tiscali Italia, per i quali i principali fornitori sono Telecom Italia, Interoute, Fastweb, Infracom;
- 0,9 milioni di Euro per licenze software.

L'incremento nel primo semestre 2018, pari 2,5 milioni di Euro è imputabile a licenze e software per 2,2 milioni di Euro e all'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica (IRU - *Indefeasible right of use*) per 0,3 milioni di Euro. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono ammontati a 6,9 milioni di Euro.

Inoltre, tale voce include riclassifiche per 0,1 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di attività immateriali dalla categoria “Attività Immateriali in corso e acconti”, relative investimenti entrati in ammortamento nel periodo.

La voce *Costi di Attivazione del servizio Broadband* è pari a 22,3 milioni di Euro di cui 22,1 relativi alla controllata Tiscali Italia S.p.A. e 0,2 relativi al Gruppo Aria. L’incremento nel primo semestre 2018 è pari a 4 milioni di Euro, ed è relativo ai costi di acquisizione e di attivazione della clientela per il servizio ADSL.

Inoltre, tale voce include riclassifiche per 0,1 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di attività immateriali dalla categoria “Attività Immateriali in corso e acconti”, relative a investimenti entrati in ammortamento nel periodo.

Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono pari a 8,5 milioni di Euro.

Le *Altre attività immateriali*, ammontano a 7,3 milioni di Euro, e sono imputabili principalmente alla controllata Tiscali Italia S.p.A. Gli investimenti afferiscono ai servizi di installazione della core network LTE. L’incremento del semestre è pari a 1,6 milioni di Euro.

Tale voce include riclassifiche per 0,5 milioni di Euro. Si tratta di riclassifiche di attività materiali dalla categoria “Attività Immateriali in corso e acconti” relative a investimenti entrati in ammortamento nel periodo per 0,3 milioni di Euro, e a riclassifiche di attività materiali da “Attività materiali in corso” ad “Altre Attività immateriali” per 0,2 milioni di Euro, relative a investimenti erroneamente classificati nelle Attività materiali in corso al 31 dicembre 2017.

Le *Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*, sono pari a 2,6 milioni di Euro.

Nel corso primo semestre 2018 l’importo di 0,5 milioni di Euro di attività materiali è stato riclassificato dalla categoria in oggetto alle categorie “Concessioni e diritti simili” per 0,1 milioni di Euro, alla categoria “Costi di attivazione del servizio broadband” per 0,1 milioni di Euro, alla categoria “Altre Attività Immateriali” per 0,3 milioni di Euro, in relazione ad investimenti entrati in ammortamento nel periodo.

Immobili, Impianti e Macchinari (nota 13)

I movimenti intervenuti nel primo semestre 2018 sono rappresentati dalla seguente tabella:

Attività Materiali <i>(migliaia di Euro)</i>	Immobili	Impianti e macchinari	Altri attività materiali	Attività materiali in corso	Totale
<u>COSTO STORICO</u>					
1 gennaio 2018	64.260	362.479	6.350	9.716	442.806
Incrementi		2.128	11	70	2.208
Altre variazioni (disposal)				(4)	(4)
Riclassifiche		2.128	5	(2.368)	(235)
30 giugno 2018	64.260	366.735	6.367	7.413	444.775
<u>FONDO AMMORTAMENTO</u>					
1 gennaio 2018	22.476	287.871	5.155		315.502
Incrementi ammortamento	651	8.976	77		9.704
Riclassifiche					
30 giugno 2018	23.127	296.848	5.232		325.207
<u>VALORE NETTO</u>					
31 dicembre 2017	41.784	74.608	1.196	9.716	127.303
30 giugno 2018	41.133	69.887	1.135	7.413	119.568

Al fine di fornire una migliore rappresentazione, 235 migliaia di Euro iscritte al 31 dicembre 2017 alla voce attività immateriali sono state classificate tra le attività materiali.

La voce *Immobili*, per 41,1 milioni di Euro, si riferisce prevalentemente alla sede di Cagliari (Sa Illetta).

Il decremento di periodo è connesso all'ammortamento del periodo per 0,7 milioni di Euro, calcolato secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale. Si ricorda che con riferimento a tale voce è iscritta, negli altri proventi, la quota parte di plusvalenza derivante dalla contabilizzazione della citata operazione di *Sale & Lease back* pari a 1,1 milioni di Euro.

Gli *Impianti e macchinari* per 69,9 milioni di Euro includono apparati specifici di rete quali *routers*, *DSLAM*, *servers*, e gli apparati trasmissivi installati nei siti ULL.

All'interno di tale voce sono inclusi 21,8 milioni di Euro relativi al Gruppo Aria e riguardano materiali e accessori per l'assemblaggio e la messa in funzione dei vari siti con tecnologia Hyperlan, WiMax e necessari alla rete WiMax per la concentrazione e gestione del traffico internet in termini di utenze e profili di servizio.

Gli investimenti del periodo includono riclassifiche di 2,1 milioni di Euro di attività materiali dalla categoria "Attività materiali in corso" alla categoria "Impianti e macchinari" relative ad investimenti entrati in ammortamento nel corso del primo semestre 2018. Gli ammortamenti del periodo, calcolati secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, sono ammontati a circa 9 milioni di Euro.

Le *Altre attività materiali*, il cui saldo ammonta a 1,1 milioni di Euro, includono mobili e arredi, macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche nonché gli autoveicoli. Il decremento del periodo

è connesso all'ammortamento del periodo, calcolato secondo i criteri evidenziati nella relazione finanziaria annuale, per 77 mila Euro.

La voce *Attività materiali in corso e acconti* il cui saldo ammonta a 7,4 milioni di Euro comprende in prevalenza investimenti in infrastruttura di rete.

Tale saldo è al netto di riclassifiche per 2,4 milioni di Euro. Si tratta prevalentemente di riclassifiche di attività materiali dalla categoria "Attività materiali in corso" per investimenti entrati in ammortamento nel corso del primo semestre 2018 per 2,1 milioni di Euro, e di riclassifiche di investimenti da "Attività materiali in corso" ad "Altre Attività immateriali".

Altre attività finanziarie non correnti (nota 14)

Altre attività finanziarie non correnti	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	553	506
Altri crediti	367	295
Partecipazioni in altre imprese	3.492	3.621
Totale	4.412	4.421

I depositi cauzionali sono rappresentati da cauzioni versate nel contesto dello svolgimento della attività su contratti di durata pluriennale.

Gli altri crediti finanziari sono vantati verso la stessa società consortile Janna S.c.p.a..

Le partecipazioni in altre imprese sono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono principalmente rappresentate dalla Janna S.c.p.a., (3,5 milioni di Euro) società consortile che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica posato tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia.

Nel primo semestre 2018 il valore della partecipazione in Janna è stato ridotto per un importo pari a 129 mila Euro.

Rimanenze (nota 15)

Al 30 giugno 2018 le rimanenze sono pari a 4 mila Euro.

Crediti verso clienti (nota 16)

Crediti verso clienti	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	61.944	89.406
Fondo svalutazione	(19.175)	(42.866)
Totale	42.769	46.540

I Crediti verso clienti, al 30 giugno 2018, pari complessivamente a 42,7 milioni di Euro al netto di svalutazioni per complessivi 19,2 milioni di Euro, sono originati dalle vendite dei servizi internet, dalle fatturazioni dei servizi di accesso alla rete, dal traffico di interconnessione inversa, dalla raccolta pubblicitaria e dai servizi alla clientela business e di fonia forniti dal Gruppo.

L'analisi della recuperabilità dei crediti viene effettuata periodicamente, adottando una specifica policy per la determinazione del fondo svalutazione crediti facendo riferimento all'esperienza ed ai trend storici. Il Gruppo non ha una particolare concentrazione del rischio di credito, essendo la sua

esposizione creditoria suddivisa su una clientela molto vasta. In particolare si segnala che la stima del rischio di esigibilità dei crediti sia già effettuata all'atto di iscrizione dei crediti tenendo conto del rischio generico di inesigibilità dei crediti non scaduti alla data di riferimento, desumibile dalla esperienza storica. L'accantonamento del semestre è pari a 5,4 milioni di Euro.

A seguito dell'emissione in data 22 novembre 2016 del Regolamento UE n. 2016/20167 che ha recepito a livello comunitario le modifiche introdotte dall'IFRS9 (Strumenti Finanziari) gli Amministratori hanno proceduto alla valutazione degli effetti dell'introduzione del nuovo principio in materia di classificazione, misurazione, cancellazione e riduzione di valore delle attività e passività finanziarie, nonché delle operazioni di copertura.

Relativamente all'ambito creditizio, il nuovo framework prevede il passaggio da un criterio di valutazione delle perdite basato sulle cosiddette "incurred loss" (ex IAS 39), ad un criterio delle "expected credit loss": si passa pertanto da un approccio per cui le perdite su crediti venivano registrate all'insorgere di un evento di perdita manifesta che determinava l'incapacità del debitore di onorare i propri impegni finanziari, ad un approccio semplificato (consentito dal principio e pertanto applicato) che prevede la stima della perdita lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale.

La rivisitazione delle logiche di svalutazione, basata su indicatori storici ed elementi prospettici, applicata sulle differenti categorie di crediti identificati nell'ambito della gestione dei crediti commerciali, non ha comportato sostanziali variazioni alle stime di svalutazione dei crediti effettuate dal Gruppo sulla base dei criteri precedenti.

I significativi utilizzi del semestre sono connessi ad una azione incisiva di selezione del portafoglio che ha portato alla riduzione del numero di clienti eliminando quelli morosi o non solvibili.

Nella tabella seguente è evidenziata la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei rispettivi esercizi:

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Movimentazione Fondo svalutazione crediti		
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Fondo svalutazione ad inizio periodo	(42.866)	(35.698)
Accantonamento	(5.352)	(9.745)
Utilizzi	29.043	2.577
Fondo svalutazione a fine periodo	(19.175)	(42.866)

Altri crediti e attività diverse correnti (nota 17)

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Altri crediti e attività diverse correnti		
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Altri crediti	12.430	13.599
Ratei attivi	0	3
Risconti attivi	8.427	8.037
Totale	20.857	21.639

Gli Altri crediti, pari a circa 12,4 milioni di Euro, si riferiscono principalmente:

- crediti diversi per 9,6 milioni di Euro, di cui 8,1 milioni di Euro relativi al residuo corrispettivo regolato in servizi relativo alla cessione del ramo B2B a Fastweb. Con riferimento a tale

importo, si evidenzia che il permanere della possibilità di utilizzo dello stesso è stato garantito dalla sottoscrizione dell'Accordo di Cessione che ha previsto, inter alia, la modifica dei termini di utilizzo di tale voucher al fine di allinearli alle esigenze del Gruppo alla luce del mutato business in coerenza con il Nuovo Piano Industriale 2018-2021;

- crediti verso l'erario e altri istituti previdenziali per 2,3 milioni di Euro;
- crediti diversi per 0,5 milioni di Euro del Gruppo Aria maturati verso un altro operatore di telecomunicazioni per un contratto di uso della frequenza.

La voce Risconti attivi, il cui saldo è di 8,4 milioni di Euro, accoglie i costi già sostenuti e di competenza agli esercizi successivi, inerenti principalmente ai contratti di affitto pluriennale di linee, costi di manutenzione hardware e software, di assicurazioni e di pubblicità.

Disponibilità liquide (nota 18)

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2018 ammontano a 1,8 milioni di Euro ed includono la liquidità del Gruppo Tiscali, detenuta essenzialmente in conti correnti bancari. Non vi sono depositi vincolati.

Patrimonio netto (nota 19)

Patrimonio Netto	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	43.065	121.507
Riserva sovrapprezzo azioni	0	24
Riserva di Stock Options	(51)	2.010
Perdite cumulate ed altre riserve	(171.096)	(252.400)
Risultato del periodo	3.281	827
Totale Patrimonio netto	(124.801)	(128.031)

Le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto sono dettagliatamente riportate nel relativo prospetto. Al 30 giugno 2018 il capitale sociale è pari a 43,1 milioni di Euro corrispondente a 3.981.880.763 azioni prive di valore nominale.

L'assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2018 ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale in Tiscali Spa, ai sensi dell'art. 2446 codice civile, da 121.507.322, 89 a 43.065.376,20 Euro, a copertura delle perdite pregresse. Contestualmente, sono state azzerate le riserve al 31 dicembre 2017 (riserva sovrapprezzo azioni, riserva legale e riserva stock options), ad eccezione della riserva per benefici ai dipendenti (negativa per 39 mila Euro).

La riserva stock options è negativa per 51 mila Euro. Il decremento, rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 2.061 mila Euro, è imputabile ai seguenti fattori:

- azzeramento saldo riserva al 31.12.17 per 2.010 mila Euro (nell'ambito dell'operazione di abbattimento del capitale a copertura perdite esercizi precedenti, deliberata in data 26 giugno 2018);
- decremento valore di apertura della riserva di stock options al 1 gennaio 2018 imputabile al venir meno di complessivamente n. 119.597.634 opzioni rispetto al piano originario (come descritto nel paragrafo "Stock options"), per 88,5 mila Euro;
- incremento per stanziamento del primo semestre 2018 del costo relativo alle opzioni rimanenti, per 37 mila Euro.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (nota 20)

Il patrimonio di competenza di terzi è nullo al 30 giugno 2018 (nullo anche al 31 dicembre 2017).

Passività finanziarie correnti e non correnti (nota 21)

Passività finanziarie correnti (Migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso banche e altri finanziatori	107.062	108.502
Debiti per locazioni finanziarie (breve termine)	64.718	61.529
Totale	171.780	170.032

Debiti verso banche e altri finanziatori – quota corrente

La voce “Debiti verso Banche”, pari a circa 107,1 milioni di Euro, accoglie principalmente i debiti bancari in capo alla controllata italiana Tiscali Italia Spa per 101,3 milioni di Euro, di cui 89,9 milioni di Euro relativi alla componente corrente del finanziamento *Senior* (meglio descritto nel seguito) e altri debiti bancari di Tiscali Italia per 10,9 milioni di Euro, oltre a debiti bancari del Gruppo Aria (5,7 milioni di Euro).

Il saldo di Tiscali Italia Spa include inoltre due debiti finanziari relativi a finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo e dal Ministero dell’Università e Ricerca per 0,5 milioni di Euro.

Debiti per le locazioni finanziarie – quota corrente

I “Debiti per locazioni finanziarie”, pari a 64,7 milioni di Euro, si riferiscono alla quota a breve termine dei debiti verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria di pertinenza di Tiscali Italia Spa. Per dettagli si veda il paragrafo nel proseguo delle presenti note esplicative.

Passività finanziarie non correnti (Migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Debiti per locazioni finanziarie (lungo termine)	7.523	10.809
Totale	7.523	10.809

Debiti per le locazioni finanziarie – quota a lungo termine

I “Debiti per locazioni finanziarie”, pari a 7,5 milioni di Euro, si riferiscono alla quota a lungo termine dei debiti verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria di pertinenza della Tiscali Italia Spa. La riduzione di periodo è attribuibile al minor debito in scadenza oltre l’esercizio rispetto al 31 dicembre 2017.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresentata nella seguente tabella:

Posizione finanziaria netta	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A. Cassa e Depositi bancari	1.779	1.465
B. Altre disponibilità liquide	0	0
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.779	1.465
E. Crediti finanziari correnti		
F. Crediti finanziari non correnti		
G. Debiti bancari correnti	10.906	13.284
H. Parte corrente obbligazioni emesse	0	0
I. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	95.651	94.580
J. Altri debiti finanziari correnti	65.223	62.167
K. Indebitamento finanziario corrente (G) + (H) + (I) + (J)	171.780	170.032
L. Indebitamento finanziario corrente netto (K)-(D)-(E)-(F)	170.001	168.567
M. Debiti bancari non correnti	0	0
N. Obbligazioni emesse	0	0
O. Altri debiti non correnti	7.523	10.809
P. Indebitamento finanziario non corrente (M)+(N)+(O)	7.523	10.809
Q. Posizione finanziaria netta (L)+(P)	177.524	179.376

Il prospetto sopra riportato è redatto alla luce della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta redatta in base alla comunicazione CONSOB e la Posizione Finanziaria Netta gestionale riportata nella Relazione sulla Gestione.

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Milioni di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta consolidata	177,0	178,9
Crediti finanziari non correnti	0,5	0,5
Posizione finanziaria netta consolidata redatta in base alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	177,5	179,4

L'indebitamento finanziario lordo (corrente e non corrente) sopra identificato, pari a 180,8 milioni di Euro, è principalmente composto dalle voci rappresentate nella seguente tabella:

Composizione dell'indebitamento corrente e non corrente (Migliaia di Euro)	30 giugno 2018	Quota corrente	Quota non corrente
Indebitamento Senior (GFA)	89.943	89.943	0
Debiti bancari	16.614	16.614	0
Totale debiti Senior e altri debiti verso banche	106.557	106.557	0
Debiti verso società di leasing			
Sale & Lease back Sa Illetta	52.617	52.617	0
Altri leasing finanziari	19.624	12.100	7.523
Totale debiti verso società di leasing	72.241	64.718	7.523
Altri debiti finanziari	505	505	0
Totale debiti verso società di leasing e altri debiti finanziari	72.746	65.223	7.523
Totale Indebitamento	179.303	171.780	7.523

Le principali voci riportate nella tabella suddetta sono le seguenti:

- indebitamento senior ai sensi dell'accordo di rifinanziamento siglato in data 29 giugno 2016 con Intesa San Paolo e BPM per 89,9 milioni di Euro;
- altri debiti bancari per complessivi 16,6 milioni di Euro;
- debiti per contratti di leasing finanziari, per complessivi 72,2 milioni di Euro, principalmente rappresentati dal contratto di "Sale and Lease Back" sottoscritto con riferimento alla sede di Cagliari (Sa Illetta) della Società, per 52,6 milioni di Euro residui;
- finanziamenti ministeriali per 0,5 milioni di Euro.

Si riporta di seguito la tabella delle variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie verificatesi nel primo semestre 2018:

Variazioni monetarie e non monetarie delle passività finanziarie (Migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	Flussi monetari (rimborsi/ erogazioni)	Interessi maturati	30 giugno 2018
Indebitamento Senior Loan (GFA)	87.812	0	2.131	89.943
Debiti Bancari	20.053	(3.439)	0	16.614
Sales and Lease Back - Sa Illetta	52.230	0	388	52.617
Altri Leasing finanziari	20.108	(1.636)	1.152	19.624
Altri debiti finanziari	638	(133)	0	505
Debiti finanziari non correnti	180.841	(5.208)	3.671	179.303

Indebitamento Senior

In data 29 giugno 2016, il Gruppo Tiscali ha firmato un accordo di rifinanziamento con Intesa San Paolo e Banca Popolare di Milano ("Istituti Finanziatori" o "Istituti di credito") avente per oggetto l'indebitamento senior del Gruppo a medio e lungo termine. A seguito del realizzo di alcune condizioni di default, come più ampiamente descritto in relazione sulla gestione, il Gruppo ha iniziato una negoziazione che il cui frutto è consistito nell'inoltro agli Istituti Finanziatori della richiesta di ottenere una rivisitazione degli accordi contrattuali e, in particolare, l'accettazione da parte degli Istituti

Finanziatori degli Accordi di Ristrutturazione del Debito proposti nel più ampio contesto di sviluppo del Nuovo Piano Industriale 2018-2021.

In particolare, il Gruppo ha proposto un accordo di ristrutturazione con gli Istituti Finanziari (Intesa Sanpaolo e BancoBpm), secondo i seguenti termini:

- Nuova scadenza: 30 settembre 2024
- Piano di rimborso così definito:
 - un prepagamento pari a 20 milioni di Euro a cui farà seguito un periodo di tre anni di preammortamento;
 - ammortamento di 30 milioni di Euro in 6 rate semestrali uguali a partire dal 31 marzo 2022;
 - saldo del debito residuo pari a circa 2/3 del totale da corrispondersi integralmente il 30 settembre 2024.
- Tasso di interesse:
 - tasso del 1,0% sulla quota di debito che verrà ammortizzata nel periodo 2022-2024 (circa 30 milioni di Euro);
 - tasso del 1,25% sulla quota di debito da ripagare integralmente il 30 settembre 2024 (circa 42,5 milioni di Euro)

Le condizioni e termini della dell'Accordo di Ristrutturazione del debito Senior sopra descritto, in finalizzazione con i due citati istituti di credito alla data della presente relazione finanziaria, sono stati confermati dagli stessi con apposite comfort letter ricevute in data 14 e 15 novembre 2018. Con queste lettere, i due istituti si impegnano a portare all'approvazione degli organi deliberanti competenti con parere positivo, gli accordi di ristrutturazione alle condizioni e termini sopra descritti.

Sales and Lease back sa Illetta

Con riferimento al debito "Sale & Lease Back Sa Illetta" in essere con Mediocredito Italiano e Unicredit Leasing, a seguito del dell'avveramento di alcune condizioni di default, come più ampiamente descritto in relazione sulla gestione, il Gruppo ha inoltrato al Pool Leasing la richiesta di ottenere una rivisitazione degli accordi contrattuali e, in particolare, l'accettazione da parte del Pool Leasing della proposta di Accordo di Ristrutturazione del Leasing Sa Illetta.

Tale proposta prevede che l'immobile ritorni nel possesso delle società di leasing ad un valore che sarà definito a esito di una valutazione effettuata da un esperto indipendente. Qualora tale valore peritale risultasse essere inferiore al debito residuo alla data di passaggio del possesso, Tiscali corrisponderà alla data del 30 giugno 2019 un pagamento complessivo pari alla differenza tra tale valore peritale e il valore del debito residuo, per un importo complessivo massimo di 10 milioni di Euro ad estinzione integrale del debito residuo.

Il valore dell'immobile al 30 giugno 2018 ammonta a 41,1 milioni di Euro, mentre il debito per leasing contabilizzato nei debiti finanziari a breve termine ammonta a 52,6 milioni di Euro.

Il Pool Leasing ha accolto positivamente la chiusura dell'Accordo di Cessione con Fastweb alle condizioni e precedentemente richiamate e ha inoltrato a Tiscali in data 14 novembre 2018 una comfort letter nella quale si impegna a portare la citata proposta all'approvazione degli organi deliberanti competenti in tempi brevi.

Le condizioni e i termini inclusi nei proposti Accordi di Ristrutturazione del Debito non sono riflessi nei prospetti di bilancio al 30 giugno 2018 in quanto perfezionatisi successivamente a tale data, mentre sono elemento essenziale della sostenibilità finanziaria del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 come meglio descritto nella relazione sulla gestione e nelle considerazioni sulla ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.

Covenants

Il senior loan e il contratto di leasing Sa Illetta prevedono il rispetto da parte della Società di determinati requisiti finanziari e operativi (cd “Covenant”) che, qualora non rispettati, danno la possibilità di accelerazione alle controparti finanziarie.

Event of default

Il finanziamento, anche nella versione proposta nell’Accordo di Ristrutturazione del debito Senior, prevede alcuni “event of default” al verificarsi di determinati eventi, tra cui (i) inadempimento alle obbligazioni di pagamento; (ii) violazione degli impegni previsti dal contratto (iii) violazione dei covenant finanziari; (iv) false dichiarazioni; (v) mancata esecuzione o violazione dei documenti relativi alle garanzie; (vi) eventi di cross-default significativi; (vii) significativi “warning” o “qualification” da parte della Società di Revisione; (viii) insolvenza, liquidazione e scioglimento di significative Società del Gruppo; (ix) l’apertura di procedure concorsuali; (x) attuazione di procedure forzose significative nei confronti del Gruppo; (xi) perdita di contenziosi significativi (xii) cessazione di attività significative delle società del Gruppo; (xiii) verificarsi di un evento che ha un effetto negativo sul business del Gruppo.

Si segnala che al 30 giugno, nelle more del processo di ristrutturazione del debito di cui al precedente paragrafo, il Gruppo non ha rispettato alcuni covenants e che alcuni eventi di default si sono manifestati nel semestre come negli esercizi precedenti. Il rischio di accelerazione prevista in caso di inadempimento di fatto è mitigato dallo stato di avanzata finalizzazione dell’Accordo di Ristrutturazione del debito Senior precedentemente illustrato.

Pur ritenendo bassa la probabilità che le controparti finanziarie richiedano l’accelerazione di tali debiti, anche sulla base delle informazioni ricevute dal management di tali controparti finanziarie durante gli incontri avuti, si è proceduto, ai sensi dell’IFRS9, a classificare le passività finanziarie in commento tra le passività a breve.

La tabella seguente riassume sinteticamente gli elementi principali del finanziamento, come rappresentato nei numeri al 30 giugno 2018, ancorché successivamente ristrutturati.

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
First Facility	32,4 ml di Euro	mar-22	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A. Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l. Tiscali UK Holdings Limited

Finanziamento	Importo	Scadenza	Istituti Finanziatori	Contraente	Garanti
Second Facility	52,9 ml di Euro	mar-22	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Tiscali Italia S.p.A.	Tiscali S.p.A., Tiscali International BV Tiscali Financial Services SA Veesible S.r.l. Tiscali UK Holdings Limited

Si noti che Tiscali Uk Holdings, una delle società garanti, era in fase di liquidazione alla data della presente Relazione Semestrale. La liquidazione si è conclusa in data 9 ottobre 2018.

La Società ha inviato comunicazione agli Istituti Finanziari della procedura di liquidazione in data 5 giugno 2018.

Altri finanziamenti

Si riportano di seguito le principali informazioni dei finanziamenti in essere al 30 giugno 2018 del gruppo Aria:

i) finanziamento di originali 3 milioni di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto in aprile 2009, con scadenza ottobre 2020 (nuova scadenza rinegoziata nel corso del 2016), con un valore residuo al 30 giugno 2018 pari a 2,4 milioni di Euro, oltre interessi. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

ii) finanziamento di originali 1 milione di Euro con Banca Intesa Sanpaolo (ex Cassa di Risparmio dell'Umbria), sottoscritto nel maggio del 2010, con scadenza ottobre 2020 (nuova scadenza rinegoziata nel corso del 2016), con un valore residuo al 30 giugno 2018 pari a 0,7 milioni di Euro, oltre interessi. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

iii) finanziamento di originali 0,8 milioni di Euro con Gepafin, finanziaria partecipata dalla Regione Umbria, sottoscritto nel giugno 2009, con scadenza novembre 2018 (nuova scadenza rinegoziata nel corso del 2018) e con un valore residuo al 30 giugno 2018 pari a 0,1 milioni di Euro. Tale finanziamento non è soggetto a covenant finanziari.

Oltre ai finanziamenti sopra indicati, si segnala anche che in data 15 luglio 2015 Aria e la controllata Media PA Srl avevano sottoscritto con un istituto di credito un accordo di ristrutturazione relativo all'indebitamento nei confronti del predetto istituto di credito, ormai scaduto, per l'importo di Euro 5,8 milioni circa. Ai sensi di detto accordo, l'istituto di credito aveva riconosciuto al Gruppo Aria: (a) uno stralcio alla predetta esposizione per complessivi circa Euro 3,1 milioni (corrispondente al 26% dell'esposizione complessiva); (b) un piano di rientro della durata di 48 mesi a partire da agosto 2015, senza la corresponsione di interessi. Tale accordo è stato ulteriormente negoziato nel corso del primo semestre 2018: il residuo di cui al primo accordo, pari a complessivi Euro 3,1 milioni, è stato oggetto di ulteriore stralcio per Euro 0,9 milioni, e per il residuo di complessivi Euro 2,2 milioni è stato accordato un piano di rientro in 11 rate mensili pagabili da agosto 2018 e sino a giugno 2019.

Altre passività non correnti (nota 22)

Altre Passività non correnti	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso fornitori	11.233	16.023
Altri debiti	4.320	4.925
Totale	15.554	20.947

La voce "debiti verso fornitori" è relativa alla componente a lungo termine dei debiti verso fornitori (si veda nota 26). Tali debiti sono iscritti al loro valore attuale. Si ricorda che l'accordo stipulato con Fastweb prevede che un accollo da parte della stessa di 13,5 milioni di Euro prevalentemente relativi a rapporti con fornitori classificati nella presente voce.

La voce altri debiti pari a 4,3 milioni di Euro comprende principalmente:

- 2,1 milioni di Euro per debiti fiscali per cartelle da regolarizzare a lungo termine;
- 1,2 milioni di Euro di debiti verso Engineering relativi al fondo TFR del personale dipendente, derivanti dall'affitto del ramo d'azienda alla stessa Engineering;
- 0,3 milioni di Euro per depositi cauzionali verso clienti di Tiscali Italia S.p.A.;
- 0,7 milioni di Euro nei confronti della società Janna S.c.p.a. (che ha per oggetto la gestione di un cavo sottomarino in fibra ottica tra la Sardegna e la penisola e tra la Sardegna e la Sicilia) di pertinenza di Tiscali Italia S.p.A..

Passività per prestazioni pensionistiche e trattamento di fine rapporto (nota 23)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	Accant.ti	Utilizzi	Versamenti ai F.di (*)	(Utile)/ perdita attuariale	30 giugno 2018
	3.897	718	(171)	(660)		3.784
Totale	3.897	718	(171)	(660)	-	3.784

(*) Trattasi dei versamenti effettuati ai fondi tesoreria e agli altri fondi di previdenza complementare

Il fondo di trattamento di fine rapporto, che accoglie le indennità maturate prevalentemente a favore dei dipendenti, si riferisce alle Capogruppo e alle controllate operanti in Italia ed è pari a 3,8 milioni di Euro al 30 giugno 2018.

L'aggiornamento delle stime attuariali al 30 giugno 2018 non ha determinato la rilevazione di alcuna variazione della relativa riserva di patrimonio netto.

Fondi rischi ed oneri (nota 24)

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	Accantonamenti	Rilasci a CE	Utilizzi	30 giugno 2018
	3.239	138	(58)	(352)	2.968
Totale	3.239	138	(58)	(352)	2.968

Il fondo per rischi ed oneri al 30 giugno 2018 è pari a 3 milioni di Euro e accoglie prevalentemente:

- 1,4 milioni di Euro di accantonamento per altri fondi rischi, di cui 0,8 milioni di Euro riconducibili al Gruppo Aria, 0,5 milioni di Euro a Tiscali Italia Spa e 0,1 milioni di Euro a Tiscali Spa; tali fondi sono principalmente connessi a rischi su contestazioni con fornitori;
- 0,5 milioni di Euro relativi ad accantonamenti per vertenze con i dipendenti;
- 0,5 milioni di Euro per accantonamento fondo imposte (di cui 360 mila Euro per Tarsu);
- 0,5 milioni di Euro per accantonamento a fronte di una indennità suppletiva da corrispondere agli agenti.

Si rimanda alla successiva nota *Contenziosi, passività potenziali e impegni* per l'aggiornamento dello stato dei contenziosi a fronte dei quali si ritiene che il fondo rischi accantonato rappresenti la migliore stima del rischio di passività in capo al Gruppo sulla base delle conoscenze disponibili.

Fondi imposte differite (nota 25)

Fondo imposte differite	31 dicembre 2017	Accantonamenti	Utilizzi	30 giugno 2018
(Migliaia di Euro)	448		(45)	404
Totale	448		(45)	404

Il Fondo imposte differite pari a 0,4 milioni di Euro accoglie la rilevazione dell'effetto fiscale dei plusvalori emersi in sede di allocazione del corrispettivo corrisposto per l'acquisizione del Gruppo Aria.

Debiti verso fornitori (nota 26)

Debiti verso fornitori (Migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	164.806	154.913
Totale	164.806	154.913

I Debiti verso fornitori si riferiscono a debiti commerciali per la fornitura di traffico telefonico, traffico dati, fornitura materiali e tecnologie e servizi, nonché alla fornitura degli investimenti pluriennali (principalmente infrastrutture di rete LTE).

Alla data del 30 giugno 2018, i debiti commerciali netti scaduti (al netto dei piani di pagamento concordati con i fornitori, delle partite attive e in contestazione verso gli stessi fornitori) ammontano a 66,3 milioni di Euro.

Altre passività correnti (nota 27)

Altre passività correnti (Migliaia di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Ratei passivi	1.469	1.409
Risconti passivi	28.335	30.788
Altri debiti	34.942	31.986
Totale	64.746	64.183

I Ratei passivi si riferiscono principalmente a oneri per il personale.

I Risconti passivi pari a 28,3 milioni di Euro si riferiscono prevalentemente:

- alla plusvalenza di cessione relativa all'operazione di *Sale & Lease back* sull'immobile di Sa Illetta, pari a circa 7,6 milioni di Euro la quale viene rilasciata pro-quota corrispondentemente alla durata del contratto di leasing (8,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017);
- al differimento dei ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva (IRU), di competenza di esercizi futuri, per circa 5,9 milioni di Euro (6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017);
- al differimento di ricavi per l'attivazione dei servizi ADSL e VOIP per la parte non di competenza per circa 13,9 milioni di Euro (15,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017);
- al differimento dei ricavi di competenza di esercizi futuri del Gruppo Aria, per 1 milioni di Euro (1,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

La voce altri debiti, pari a 34,9 milioni di Euro, include prevalentemente:

- debiti per imposte da regolarizzare pari a 0,1 milioni di Euro;
- i debiti verso erario e istituti previdenziali per circa 16,8 milioni di Euro (15,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017);

- debiti verso il personale per 2,1 milioni di Euro (2,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017);
- altri debiti per 16 milioni di Euro (13,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) composti principalmente da debiti verso altri enti pubblici.

Alla data odierna, sono stati regolati circa 6,8 milioni di Euro di debiti erariali scaduti.

Stock Options

In data 16 febbraio 2016, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Tiscali S.p.A., riunitasi a Cagliari in unica convocazione, ha approvato il piano di Stock Option 2015-2019 destinato a Renato Soru quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e la relativa proposta di delega al Consiglio per l'aumento di capitale a servizio del suddetto Piano. La delega riguarda l'emissione di massime 251.622.551 azioni ordinarie, al servizio di massime 251.622.551 opzioni da riservare al Presidente Renato Soru quale beneficiario del Piano di Stock Option 2015-2019. Come riportato nel "Documento Informativo sul Piano di Stock Option 2015-2019 di Tiscali S.p.A.", le opzioni assegnate saranno esercitabili in tre tranche:

- la prima, costituita da n. 157.264.095 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2016 e il 24 dicembre 2018 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,060;
- la seconda, costituita da n. 47.179.228 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2017 e il 24 dicembre 2018 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,069;
- la terza, costituita da n. 47.179.228 Opzioni, per la sottoscrizione di un pari numero di azioni ordinarie Tiscali e da esercitarsi tra il 24 dicembre 2018 e il 24 giugno 2019 a un prezzo di esercizio per azione di Euro 0,078.

Successivamente, in data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. ha approvato il piano di Stock Option 2016-2021, avente ad oggetto azioni ordinarie Tiscali S.p.A., riservato all'Amministratore Delegato e al management del Gruppo, e conseguente proposta di Aumento di Capitale, in via scindibile, mediante emissione di complessive massime 314.528.189 azioni ordinarie senza valore nominale, al servizio di massime 314.528.189 opzioni valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società da riservare all'Amministratore Delegato ed al management del Gruppo, quali beneficiari del Piano di Stock Option 2016 - 2021, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art.2441 commi 5 e 6 del codice civile. Ha approvato altresì la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, le delibere inerenti e conseguenti, e le deleghe di poteri.

Nel corso del primo semestre 2017, in relazione alla cessazione di quattro dirigenti originariamente beneficiari del piano, sono venute a cessare n. 56.385.123 opzioni.

Nel primo semestre 2018 sono cessati altri due dirigenti, l'Amministratore Delegato Riccardo Ruggiero, (il cui mandato è terminato il 26 giugno 2018, data in cui si è tenuta l'Assemblea che ha approvato il Bilancio 2017) ed un dirigente deceduto nell'aprile 2018. Tali cessazioni hanno comportato il venir meno di ulteriori 63.212.511 opzioni.

Al 30 giugno 2018 il numero di opzioni complessive residue in fase di vestizione e con vesting period terminato in data 31 dicembre 2017 ammonta a n.194.930.555.

La valutazione dei piani di Stock Option è stata effettuata in sede di prima rilevazione, con iscrizione a conto economico della quota di costo durante il vesting period con contropartita la riserva di patrimonio netto.

Contenziosi, passività potenziali e impegni

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Tiscali è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e arbitrali, nonché soggetto a procedimenti di verifica fiscale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali procedimenti di cui il Gruppo è parte.

Procedimenti civili e amministrativi

Opposizione a decreto ingiuntivo Porzio & Partners srl

Il 5 luglio 2017 la Società Porzio & Partners ha notificato un decreto ingiuntivo per complessivi 1 milione di Euro con cui richiedeva il pagamento di fatture relative a una consulenza professionale prestata a Tiscali nell'ambito della gara Consip SPC. La Società si è opposta. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo della passività è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Opposizione decreti ingiuntivi WIND Tre Spa

In data 6 giugno 2016 e 20 settembre 2017 Wind ha notificato due ingiunzioni di pagamento emesse dal Tribunale di Cagliari per i crediti vantati verso Tiscali Italia Spa e Aria Spa relativi alla fornitura di servizi di connettività e interconnessione OLO-OLO. La Società ha presentato ricorso in opposizione al Tribunale di Cagliari chiedendo al giudice di pronunciarsi sull'inesistenza dei presupposti per la concessione della provvisoria esecutività, nonché, a seguito anche della domanda riconvenzionale proposta, pronunciarsi sulla corretta quantificazione delle rispettive pretese creditorie. La causa relativa al primo decreto è rinviata per l'ammissione dei mezzi istruttori a ottobre 2020. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Opposizione a decreto ingiuntivo Telecom Italia Sparkle

Il 22 novembre 2017 la società Telecom Italia Sparkle ha notificato una ingiunzione di pagamento, con pedissequo precetto emesso dal Tribunale di Roma per i crediti vantati verso Tiscali Italia Spa relativi alla fornitura di servizi voce all'ingrosso, c.d. wholesale. La Società sta approntando le proprie difese e provvedendo al pagamento della somma relativa a prestazioni ricevute e non contestate, mentre per le somme oggetto di contestazione è stato avviato un giudizio di opposizione. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa. L'importo relativo alle fatture di cui alla ingiunzione di pagamento è contabilizzato tra i debiti verso fornitori di servizi.

Citazione Crotone Calcio

Nel mese di febbraio 2018 Giovanni Vrenna e il Crotone Calcio hanno citato la Tiscali Italia Spa, in qualità di editore della testata tiscali.it, in seguito alla pubblicazione di un articolo di cronaca riferito agli attori. Fra le richieste avanzate vi è una domanda di risarcimento danni valutati dagli attori in circa 1 milione di Euro. La Società sta approntando le proprie difese predisponendo la propria costituzione nel giudizio. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa.

Opposizione a decreto ingiuntivo Abramo Customer Care Spa

Nel mese di settembre 2018 la società Abramo Customer Care Spa ha notificato un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Cagliari relativo a servizi di customer care concessi in appalto del maggio 2017. La società sta approntando le proprie difese e contestualmente verificando la possibilità di

giungere ad un accordo transattivo a saldo e stralcio sul petitum. Allo stato non è possibile esprimere una previsione sull'esito della causa.

Procedimenti di natura penale

Nel mese di settembre 2013, Tiscali Spa ha ricevuto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, ai sensi del DLgs 231/2001, un avviso di conclusione delle indagini preliminari per presunte condotte di false comunicazioni sociali relativi ai bilanci dal 2008 al 2012. La controllata Tiscali Italia ha ricevuto il medesimo avviso a gennaio 2014. L'ipotesi di reato contestata alle società e ad alcuni Amministratori, inquadrata nell'art. 2622 cod. civ., fa riferimento a presunte errate poste contabili per gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti. Nel mese di giugno 2016, all'esito dell'udienza preliminare, è stato disposto il rinvio a giudizio delle due società, oltre che degli Amministratori imputati. La fase di dibattimento è iniziata nel mese di ottobre 2016 ed è a tutt'oggi in corso. Alla data della presente Relazione il dibattimento è in fase di svolgimento, con l'escussione dei vari testi e sulla base del più recente parere dei legali che rappresentano Tiscali Italia, l'evoluzione del contenzioso e l'esito dello stesso non sono prevedibili.

Fair Value

Al fine di fornire la classificazione degli strumenti finanziari al fair value prevista dall'IFRS 13, determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella valutazione, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Si evidenzia che ne primo semestre 2018 non vi sono strumenti finanziari valutati al fair value sulla base dei parametri sopraindicati.

Informativa per settore di attività

L'informativa di settore è esposta sulla base dei seguenti settori:

- Accesso (connettività B2C e B2B);
- Media & Adversing;
- Corporate.

30 giugno 2018	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Ricavi				
Verso terzi	85.852	6.484	35	92.371
Infragruppo	5.257	2.943	(8.200)	-
Ricavi totali	91.108	9.427	(8.165)	92.371
Risultato operativo	(18.786)	638	997	(17.151)
Quota dei risultati partecipazioni al patrimonio netto				(129)
Proventi (Oneri) finanziari netti				(5.555)
Risultato prima delle imposte				(22.835)
Imposte sul reddito				26.116
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				3.281
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				
Risultato netto				3.281
30 giugno 2017	Accesso	Media & Adversing	Corporate	Totale
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Ricavi				
Verso terzi	97.029	6.553	35	103.616
Infragruppo	4.987	2.555	(7.542)	-
Ricavi totali	102.016	9.108	(7.507)	103.616
Risultato operativo	(12.059)	(448)	(361)	(12.867)
Quota dei risultati partecipazioni al patrimonio netto				-
Proventi (Oneri) finanziari netti				(6.345)
Risultato prima delle imposte				(19.212)
Imposte sul reddito				24
Risultato netto delle attività in funzionamento (continuative)				(19.188)
Risultato delle attività cedute e/o destinate alla cessione				43.646
Risultato netto				24.457

Operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si segnala che nel corso del primo semestre 2018 sono state registrate operazioni non ricorrenti con un effetto positivo totale sul conto economico del Gruppo pari a Euro 0,5 milioni. Sono state considerate "non ricorrenti" ai fini di fornire l'informativa richiesta dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 quelle operazioni che non fanno parte dell'ordinaria gestione del Gruppo anche quando le stesse si sono presentate nei precedenti esercizi o si ritiene potrebbero presentarsi nei prossimi esercizi.

In particolare, nel semestre sono stati registrati i seguenti oneri non ricorrenti:

- sopravvenienza attiva per 922 mila Euro derivante da una transazione effettuata dalla controllata Aria con Unicredit, che ha portato allo stralcio del relativo debito finanziario;
- multa inflitta da AGCM per avere Tiscali Italia adottato condotte illecite in violazione delle norme del codice del consumo di recepimento della direttiva consumer rights, nell'ambito della commercializzazione a distanza di servizi di telefonia fissa e/o mobile. Nel corso del primo semestre 2018 il TAR Lazio, presso il quale era stato depositato ricorso avverso tale multa, ha confermato l'importo per circa 1 milione di euro;
- Incremento oneri per oneri di ristrutturazione personale per riduzione organico per 0,3 milioni di Euro;
- altri oneri di ristrutturazione per 0,1 milioni di Euro.

La seguente tabella indica l'esposizione nel conto economico consolidato degli importi relativi alle operazioni non ricorrenti:

Operazioni Non Ricorrenti	30 giugno 2018	30 giugno 2017	Variazione
<i>Dati in Milioni di Euro</i>			
Ricavi	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,0	0,0	0,0
Acquisti di materiali e servizi esterni	1,0	(1,5)	2,5
Costi del personale	0,0	0,0	0,0
Altri oneri / (proventi) operativi	0,0	(0,4)	0,4
Svalutazione crediti verso clienti	0,0	0,0	0,4
Risultato operativo lordo (EBITDA)	(1,0)	1,9	(2,9)
Ammortamenti, costi di ristrutturazione, accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni	0,4	3,5	(3,2)
Risultato operativo (EBIT)	(1,4)	(1,6)	0,3
Proventi finanziari	0,9	0,0	0,9
Oneri finanziari	0,0	0,0	0,0
Risultato prima delle imposte	(0,5)	(1,6)	1,2
Imposte sul reddito	0,0	0,0	0,0
Risultato netto delle attività in funzionamento (coi	(0,5)	(1,6)	1,2
Plusvalenza di Cessione ramo BTB a Fastweb	0,0	43,8	(43,8)
Altri oneri relativi ad attività cessate	0,0	0,2	(0,2)
Risultato netto	(0,5)	42,0	(42,5)

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2018 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Operazioni con parti correlate

Rapporti con società del Gruppo non consolidate

Il Gruppo non intrattiene rapporti significativi con società non consolidate.

Rapporti con altre parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo Tiscali ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate a condizioni ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati i valori economici e patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Tiscali al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2018 derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate.

Valori Economici (Migliaia di Euro)	Note	1 semestre 2018	1 semestre 2017
Monteverdi S.r.l.	1	(15)	(15)
Open Campus	2	33	33
Open Campus	2	(33)	(33)
C.d.A.		(1.594)	(1.710)
Prestito obbligazionario convertibile	3	0	(208)
Costi stock option	4	51	(266)
Totale Oneri e Proventi		(1.558)	(2.199)
Totale		(1.558)	(2.199)

Valori Patrimoniali (Migliaia di Euro)	Note	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Monteverdi S.r.l.	1	(32)	(18)
Open Campus	2	0	0
Open Campus	2	0	0
C.d.A.		(840)	(630)
Prestito obbligazionario convertibile	3	0	0
Totale Creditori (Fornitori) di Materiali e Servizi		(873)	(648)
Riserva di Stock Option	4	51	(2.010)
Patrimonio netto del Gruppo		51	(2.010)
Totale		(822)	(2.658)

- (1) *Monteverdi S.r.l.: società partecipata dall'azionista e consigliere Renato Soru. Il rapporto in oggetto si riferisce ad un contratto di affitto di uno spazio utilizzato per lo stoccaggio di documentazione aziendale.*
- (2) *Open Campus: società posseduta per l'80% da Alice Soru, membro del Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa fino al 26 giugno 2018. In tale data, in cui si è svolta l'Assemblea degli Azionisti di Tiscali Spa che ha approvato il Bilancio 2017, hanno terminato il loro mandato i membri del Consiglio di Amministrazione di Tiscali Spa. Il mandato di Alice Soru non è stato rinnovato. Tiscali Italia ha stipulato due contratti con Open Campus. Con il primo contratto Tiscali Italia acquista da Open Campus servizi di brand promotion, mentre con il secondo contratto concede in affitto un'area attrezzata per lo svolgimento*

dell'attività di Open Campus. I due contratti non sono correlati. I valori economici relativi ai contratti in oggetto esposti nella tabella parti correlate sono relativi al periodo gennaio–giugno 2018.

- (3) *Prestito Obbligazionario Convertibile: sottoscritto in data 7 settembre 2016 da Rigensis Bank AS e Otkritie Capital International Limited (OCIL) e convertito in capitale in data 15 dicembre 2017. L'effetto economico riportato nella tabella al 30 giugno 2017 è relativo agli interessi di periodo maturati dall'Obbligazionista OCIL. Al 31 dicembre 2017, realizzatasi la conversione del prestito obbligazionario, la suddetta parte correlata è cessata.*
- (4) *Stock Option: la società presenta alcuni piani di incentivazione del management sotto forma di Stock Option (si rinvia al paragrafo "Stock Options" per ulteriori dettagli).*

Si ricorda che in data 16 novembre i Soci di riferimento hanno sottoscritto lettere di impegno per l'erogazione di finanziamenti ponte di 5 milioni di Euro ciascuno nel contesto dei più ampi accordi di ristrutturazione dei debiti finanziari e del business tramite la finalizzazione della operazione con Fastweb oggetto dell'Accordo di Cessione del 16 novembre.

Elenco delle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento

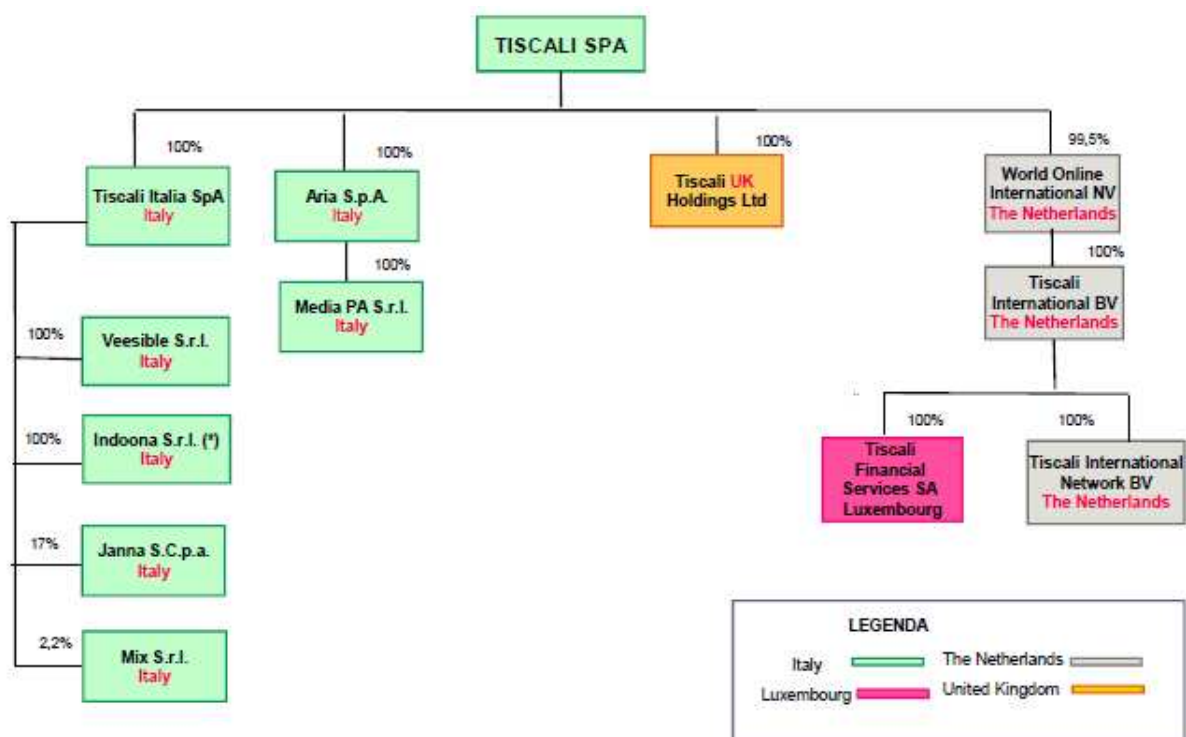
Di seguito si presenta l'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento:

Denominazione	Sede	Percentuale di partecipazione
Tiscali S.p.A.	Italia	
Tiscali Italia S.p.A.	Italia	100,00%
Veesible S.r.l.	Italia	100,00%
Indoona S.r.l. (*)	Italia	100,00%
Aria S.p.A.	Italia	100,00%
Media PA S.r.l.	Italia	100,00%
Tiscali Holdings UK Ltd (*)	UK	100,00%
World Online International NV	Olanda	99,50%
Tiscali International BV	Olanda	99,50%
Tiscali Financial Services SA	Lussemburgo	99,50%
Tiscali International Network B.V.	Olanda	99,50%

(*) Società in fase di liquidazione al 30 giugno 2018.

Elenco delle partecipazioni in altre imprese iscritte tra le altre attività finanziarie non correnti.

Mix S.r.l.	Italia
Janna S.c.p.a.	Italia

Gruppo Tiscali al 30 giugno 2018


Eventi successivi alla chiusura del semestre.

Riguardo gli eventi successivi alla chiusura del semestre, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 5.11.

Cagliari, 22 novembre 2018

L'Amministratore Delegato

Alex Kossuta



**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Daniele Renna



Attestazione della Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2018 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Alex Kossuta in qualità di Amministratore Delegato, e Daniele Renna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Tiscali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018.

Tiscali S.p.A. ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018:

- è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Si attesta, infine, che la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio Consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Cagliari, 22 novembre 2018

L'Amministratore Delegato

Alex Kossuta



**Il Dirigente Preposto alla Redazione
dei Documenti Contabili Societari**

Daniele Renna



7 Glossario

Accesso condiviso o Shared access	Tecnica di accesso disaggregato alla rete locale in cui l'operatore ex monopolista noleggia agli altri operatori parte dello spettro del doppino: in tale porzione di spettro l'operatore può fornire i servizi Broadband, mentre l'operatore ex monopolista, sulla porzione di spettro non noleggiata, continua a fornire i servizi di telefonia.
ADSL	Acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, una tecnologia DSL asimmetrica (la banda disponibile in ricezione è superiore a quella disponibile in trasmissione) che permette l'accesso ad internet ad alta velocità.
Aree scoperte	Denominate anche "aree ad accesso indiretto", identificano le zone geografiche che non vengono servite direttamente dalla rete di proprietà di Tiscali (si veda anche Bitstream e Wholesale)
ARPU	Ricavo medio da servizi di telefonia fissa e mobile per utente calcolati nel corso di un determinato periodo per il numero medio dei clienti del Gruppo Tiscali o clienti attivi (per gli altri operatori) nel medesimo periodo.
Bitstream	Servizio <i>Bitstream</i> (o di flusso numerico): servizio consistente nella fornitura da parte dell'operatore di accesso della rete telefonica pubblica fissa della capacità trasmissiva tra la postazione di un utente finale ed il punto di presenza di un operatore o ISP che vuole offrire il servizio a banda larga all'utente finale.
Broadband	Sistema di trasmissione dati nel quale più dati sono inviati simultaneamente per aumentare l'effettiva velocità di trasmissione con un flusso di dati pari o superiore a 1,5 Mbps.
Canone di Accesso	E' l'importo addebitato dagli operatori nazionali per ogni minuto di utilizzo della loro rete da parte di gestori di altre reti. Viene anche chiamato 'canone di interconnessione'.
Capex	Acronimo di Capital Expenditure (Spese in conto capitale). Identifica i flussi di cassa in uscita generati dagli investimenti nella struttura operativa.
Carrier	Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.
Co-location	Spazi dedicati nelle centrali dell'operatore incumbent per l'installazione da parte di Tiscali delle proprie apparecchiature di rete.
CPS	Acronimo di Carrier Pre Selection, sistema di preselezione dell'operatore: permette all'operatore/fornitore di servizi locali di instradare automaticamente le chiamate sulla rete del vettore scelto dal cliente che non deve più digitare codici speciali di selezione.
Clienti business	I SoHo, le piccole, medie e grandi aziende.
Clienti consumer	I clienti che sottoscrivono l'offerta destinata alle famiglie.

Dial Up	Connessione a Internet in Narrowband tramite una normale chiamata telefonica, normalmente soggetta a tariffazione a tempo.
Digitale	E' il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.
Dual Play	Offerta combinata di accesso a internet e telefonia fissa.
DSL Network	Acronimo di Digital Subscriber Line Network, si tratta di una rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così collegare una stazione telefonica di commutazione con una casa o un ufficio.
DSLAM	Acronimo di Digital Subscriber Line Access Multiplexer, l'apparato di moltiplicazione, utilizzato nelle tecnologie DSL, che fornisce trasmissione dati ad alta capacità sul doppino telefonico, laddove per apparato di moltiplicazione si intende un apparato che permette la trasmissione dell'informazione (voce, dati, video) in flussi tramite connessioni dirette e continuate tra due differenti punti di una rete.
Ethernet	Il protocollo standard di schede e cavi per il collegamento veloce fra computer in rete locale.
Fibra Ottica	Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una lunghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di 'dati pesanti' così che il segnale arrivi protetto dai disturbi può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.
Hosting	Servizio che consiste nell'allocare su un server web le pagine di un sito web, rendendolo così accessibile dalla rete internet.
Incumbent	Operatore ex-monopolista attivo nel settore delle telecomunicazioni.
IP	Acronimo di Internet Protocol, protocollo di interconnessione di reti (Inter-Networking Protocol), nato per interconnettere reti eterogenee per tecnologia, prestazioni, gestione.

IRU	Acronimo di Indefeasible Right of Use, accordi di lunga durata che garantiscono al beneficiario la possibilità di utilizzare per un lungo periodo la rete in fibra ottica del concedente.
Internet Service Provider o ISP	Società che fornisce l'accesso a Internet a singoli utenti o organizzazioni.
Leased lines	Linee di capacità trasmissiva messa a disposizione con contratti d'affitto di capacità trasmissiva.
LTE-TDD	Long Term Evolution Time Division Duplex è una tecnologia mobile di trasmissione dati che segue gli standard internazionali LTE e sviluppata per le reti 4G. E' una tecnologia di rete che utilizza una sola frequenza per trasmettere, e lo fa a divisione di tempo, ovvero in alternanza tra upload e download dei dati con una ratio di adattamento dinamico sulla base della quantità di dati scambiati
MAN	Acronimo di Metropolitan Area Network, la rete in fibra ottica che si estende all'interno delle aree metropolitane e collega il Core Network con la Rete di Accesso.
Mbps	Acronimo di megabit per secondo, unità di misura che indica la capacità (quindi la velocità) di trasmissione dei dati su una rete informatica.
Modem	Modulatore/demodulatore. È un dispositivo che modula i dati digitali per permettere la loro trasmissione su canali analogici, generalmente costituiti da linee telefoniche.
MNO	Acronimo di Mobile Network Operator, l'operatore di telecomunicazioni proprietario della rete mobile che offre i propri servizi all'ingrosso (wholesale) all'MVNO (Mobile Virtual Network Operator).
MPF	Acronimo di Metallic Path Facility, la coppia di cavi di rame (coppia elicoidale non schermata) che parte dal permutatore (MDF -Main Distribution Frame) presente nella centrale telefonica dell'operatore e arriva nella sede dell'utente (privato o azienda). Le connessioni possono essere di tipo Full o Shared. Una connessione di tipo "Full" abilita sia la fruizione del servizio dati (banda larga) sia quella di servizi voce. Una connessione di tipo "Shared" abilita soltanto la fruizione del servizio dati (banda larga). Nel servizio in "shared access" l'operatore LLU (in accesso disaggregato) fornisce il servizio ADSL all'utente finale, mentre l'operatore incumbent fornisce il servizio di telefonia analogica sfruttando la medesima linea d'accesso.

MVNO	Acronimo di Mobile Virtual Network Operators (operatore virtuale di rete mobile): soggetto che offre servizi di telecomunicazioni mobili al pubblico, utilizzando proprie strutture di commutazione di rete mobile, un proprio HLR, un proprio codice di rete mobile (MNC, Mobile Network Code), una propria attività di gestione dei clienti (commercializzazione, fatturazione, assistenza) ed emettendo proprie SIM card, ma che non ha delle risorse frequenziali assegnate e si avvale, per l'accesso, di accordi su base negoziale o regolamentare con uno o più operatori di rete mobile licenziatari.
Narrowband	Modalità di connessione alle reti dati, ad esempio Internet, stabilita attraverso una chiamata telefonica. In questo tipo di connessioni tutta l'ampiezza di banda del mezzo di trasmissione viene usata come un canale unico: un solo segnale occupa tutta la banda disponibile. L'ampiezza di banda di un canale di comunicazione identifica la quantità massima di dati che può essere trasportata dal mezzo di trasmissione nell'unità di tempo. La capacità di un canale di comunicazione è limitata sia dall'intervallo di frequenze che il mezzo può sostenere sia dalla distanza da percorrere. Un esempio di connessione Narrowband è la comune connessione Narrowband via modem a 56 Kbps.
OLO	Acronimo di Other Licensed Operators, operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.
Opex	Acronimo di Operating Expenses (costi operativi), si tratta di costi diretti e indiretti che vengono registrati all'interno del conto economico.
Piattaforma	È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio)
POP	Acronimo di Point of Presence, sito in cui sono installati gli apparati di telecomunicazioni e che costituisce un nodo della rete.
Portale	Sito web che costituisce un punto di partenza ossia una porta di ingresso ad un gruppo consistente di risorse di Internet o di una Intranet.
Router	Strumento hardware o in alcuni casi un software, che individua il successivo punto della rete a cui inoltrare il pacchetto di dati ricevuto, instradando tale pacchetto dati verso la destinazione finale.
Service Provider	Soggetto che fornisce agli utilizzatori finali ed ai provider di contenuto una gamma di servizi, compreso un centro servizi di proprietà, esclusivo o di terzi.
Server	Componente informatica che fornisce servizi ad altre componenti (tipicamente chiamate client) attraverso una rete.

SoHo	Acronimo di Small office Home office, piccoli uffici, per lo più studi professionali o piccole attività.
Unbundling del local loop o ULL	Accesso disaggregato alla rete locale, ossia, la possibilità che hanno gli operatori telefonici, da quando è stato liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, di usufruire delle infrastrutture fisiche esistenti costruite da altro operatore, per offrire ai clienti servizi propri, pagando un canone all'operatore effettivamente proprietario delle infrastrutture.
VAS	Acronimo di Value-Added Services, i servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.
VoIP	Acronimo di Voice over internet Protocol, tecnologia digitale che consente la trasmissione di pacchetti vocali attraverso reti Internet, Intranet, Extranet e VPN. I pacchetti vengono trasportati secondo le specifiche H.323, ossia lo standard ITU (International Telecommunications Union) che costituisce la base per i servizi dati, audio, video e comunicazioni su reti di tipo IP.
VPN	Acronimo di Virtual Private Network rete virtuale privata realizzata su Internet o Intranet. I dati fra workstation e server della rete privata vengono inoltrati tramite le comuni reti pubbliche Internet, ma utilizzando tecnologie di protezione da eventuali intercettazioni da parte di persone non autorizzate.
Virtual Unbundling del local loop o VULL	Modalità di accesso alla rete locale analoga per cui, pur in mancanza delle infrastrutture fisiche, si replicano le condizioni ed i termini dell'accesso in modalità ULL. Si tratta di una modalità di accesso temporanea che, generalmente, viene sostituita dalla modalità ULL.
WI-FI	Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless ad alte velocità.

Wi-Max

Acronimo di Worldwide Interoperability for Microwave Access è una tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. È stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso

Wholesale

Servizi che consistono nella rivendita a terzi di servizi di accesso.

WLR

Acronimo di Wholesale Line Rental, la rivendita da parte di un operatore delle telecomunicazioni del servizio di linee affittate dall'Incumbent.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della Tiscali S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative della Tiscali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Tiscali") al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Tiscali al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, in particolare nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale e prevedibile evoluzione della gestione" circa le valutazioni effettuate dagli stessi con riferimento alla capacità del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, stante la situazione di squilibrio patrimoniale e finanziario in cui versava il Gruppo al 30 giugno 2018.

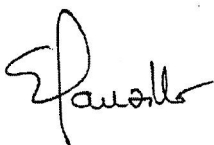
In particolare, il Gruppo Tiscali ha chiuso il primo semestre 2018 con un patrimonio netto negativo pari a 124,8 milioni di Euro (128 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e con un utile consolidato pari a 3,3 milioni di Euro, influenzato dall'effetto positivo derivante dal riconoscimento di imposte differite attive pari a 26,1 milioni di Euro su utili imponibili attesi nel secondo semestre dell'anno a seguito dell'operazione di valorizzazione degli asset del Gruppo finalizzata con Fastweb il 16 novembre (a fronte di un utile di 24,5 milioni di Euro al 30 giugno 2017, influenzato dall'effetto positivo, pari a 43,8 milioni di Euro, derivante dalle operazioni non ricorrenti concluse con Fastweb nel primo semestre 2017). Inoltre, alla data del 30 giugno 2018, il Gruppo mostra un indebitamento finanziario lordo pari a 179,3 milioni di Euro e passività correnti superiori alle attività correnti (non finanziarie) per 165,9 milioni di Euro (rispettivamente pari a 180,8 milioni di Euro e 150,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

In tale contesto, gli Amministratori evidenziano come, nel corso del primo semestre 2018, il Gruppo sia stato impegnato in una serie di attività finalizzate alla valorizzazione dei propri asset che hanno rallentato e modificato la realizzazione e il percorso di sviluppo del Piano Industriale 2018-2021 approvato in data 10 maggio 2018. Come indicato dagli Amministratori, tali attività sono sfociate, in data 30 luglio 2018, nella sottoscrizione di un accordo preliminare con Fastweb, a cui è seguito l'accordo definitivo in data 16 novembre 2018, attraverso il quale il Gruppo ha ceduto a Fastweb il diritto d'uso sulla frequenza 3.5GHz di cui era titolare e l'infrastruttura di rete di accesso Fixed Wireless necessaria per l'esercizio di tale frequenza. Tale cessione è parte di un più ampio processo di riorganizzazione che prevede, tra l'altro, la ristrutturazione del debito finanziario scaduto in ordine alla quale sono state ricevute, in data 14 e 15 novembre 2018, alcune comfort letter da parte degli Istituti Finanziari che confermano l'intenzione di finalizzarne i contenuti. Tale processo di riorganizzazione è stato formalizzato nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021, approvato in data 12 novembre 2018, sul quale è stata emessa in data 15 novembre l'asseverazione ex. art. 67 Dlgs 267/1942 per le società Tiscali Italia e Aria.

A tal proposito, gli Amministratori confermano che il presupposto della continuità aziendale si fonda sul realizzarsi degli obiettivi contenuti nel Nuovo Piano Industriale 2018-2021 e danno atto che la realizzazione del Nuovo Piano Industriale 2018-2021 è, comunque, soggetta ad alcune residue incertezze e, nello specifico, i) l'incasso da Fastweb, secondo le scadenze contrattuali, della quota residua di 80 milioni di Euro del prezzo di cessione degli asset e l'implementazione dell'accordo di *wholesale*; ii) la positiva finalizzazione della ristrutturazione e del riscadenziamento dei debiti finanziari (Senior Loan e leasing finanziario relativo all'immobile di Sa Illetta); iii) l'andamento del mercato; e iv) il mantenimento del supporto da parte dei fornitori nel seguire il piano di rientro dei debiti scaduti che nel corso del 2019 riporterà il Gruppo a operare con tempi di dilazione coerenti a quelli di settore. Ciò considerato, gli Amministratori, tenuto conto della rilevante iniezione di liquidità conseguente all'incasso della prima tranche dell'accordo con Fastweb, delle positive evoluzioni nel mese di novembre che confermano le intenzioni di Fastweb di adempiere alle obbligazioni assunte e degli Istituti Finanziario e del Pool Leasing di aderire al piano di ristrutturazione, hanno ritenuto che le incertezze precedentemente evidenziate potranno venir meno.

Su tali basi gli Amministratori dichiarano di avere la ragionevole aspettativa che la continuità aziendale nell'orizzonte dei prossimi 12 mesi sia ricorrente e che il Gruppo possa utilizzare i principi contabili propri di un'azienda in funzionamento nella redazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 22 novembre 2018